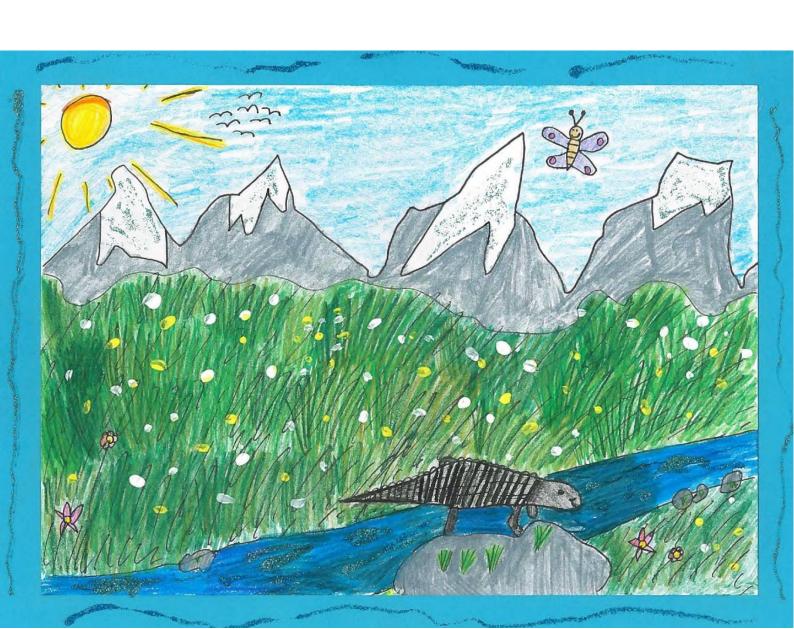


Rapporto della Liechtenstein 2019

Rispetto della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli di attuazione



Colophon

A cura di:

Ufficio dell'ambiente [Amt für Umwelt], agosto 2019

Redazione:

Heike Summer, Ufficio dell'ambiente [Amt für Umwelt]
Helmut Kindle, Ufficio dell'ambiente
Andreas Gstöhl, Ufficio dell'ambiente
Manfred Frick, Ufficio dell'ambiente
Sven Bürzle, Ufficio dell'ambiente
Friedrich von Falz-Fein, Ufficio dell'ambiente
Daniel Kranz, Ufficio dell'ambiente
Patrick Insinna, Ufficio dell'ambiente
Hanspeter Eberle, Ufficio dell'ambiente

Stephan Wohlwend, Ufficio della protezione civile [Amt für Bevölkerungsschutz]

Katja Gey, Ufficio dell'economia [Amt für Volkswirtschaft]

Otto Frommelt, Motorizzazione civile [Motorfahrzeugkontrolle]

Thomas Büchel, Ufficio della cultura [Amt für Kultur]

Stephan Banzer, Ufficio edilizia e infrastrutture [Amt für Bau und Infrastruktur]

Renate Bachmann, Liechtenstein Marketing

Frontespizio:

Salome Frick

Sommario

ÎNFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA E ALLA REDAZIONE DEL RAPPORTO	1
PARTE 1: PARTE GENERALE	2
A Informazioni generali	
I Art. 2, comma 2, lettera a della CA – Obblighi generali nell'ambito del settore Popolazione e cultura	
II Art. 2, comma 2, lettera a della CA – Obblighi generali nell'ambito della pianificazione territoriale	
III Art. 2, comma 2, lettera b della CA – Obblighi generali nell'ambito della salvaguardia della qualità dell'aria	
IV Art. 2, comma 2, lettera d della CA – Obblighi generali nell'ambito della difesa del suolo	_
V Art. 2, comma 2, lettera e della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'idroeconomia	
VI Art. 2, comma 2, lettera f della CA – Obblighi generali nell'ambito della protezione della natura e tute del paesaggio	ela
VII Art. 2, comma 2, lettera g della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'agricoltura di montagna	
VIII Art. 2, comma 2, lettera h della CA – Obblighi generali nell'ambito delle foreste montane	19
IX Art. 2, comma 2, lettera i della CA – Obblighi generali nell'ambito del turismo e delle attività del temp	00
libero	20
X Art. 2, comma 2, lettera j della CA – Obblighi generali nell'ambito dei trasporti	22
XI Art. 2, comma 2, lettera k della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'energia	
XII Art. 2, comma 2, lettera l della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'economia dei rifiuti	
C OBBLIGHI TRASVERSALI DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI E DEI SUOI PROTOCOLLI DI ATTUAZIONE	
D DOMANDE INTEGRATIVE	37
PARTE 2: PARTE SPECIALE RIGUARDANTE GLI OBBLIGHI SPECIFICI DEI PROTOCOLLI	38
A PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE (PROTOCOLLO DEL 20.12.1994)	
B PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DELLA DIFESA DEL SUOLO (PROTOCOI 16.10.1998)	
C PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE DELLA NATUR. TUTELA DEL PAESAGGIO (PROTOCOLLO DEL 20.12.1994)	ΑE
D PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAG (PROTOCOLLO DEL 20.12.1994)	SΝΑ
E. PROTOCOLLO DEL 20.12.1994)	ANE
F PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DEL TURISMO (PROTOCOLLO I 16.10.1998)	DEL
G PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DEI TRASPORTI (PROTOCOLLO I 31.10.2000)	DEL
H PROTOCOLLO DI ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI DEL 1991 NELL'AMBITO DELL'ENERGIA (PROTOCOLLO I 16.10.1998)	DEL

Informazioni relative alla provenienza e alla redazione del rapporto

Nome	della	Parte	Liechtenstein
contraente			

Indicate l'istituzione nazionale di contatto:	
Nome dell'istituzione nazionale di contatto	Ufficio dell'ambiente [Amt für Umwelt]
Nome e funzione della persona responsabile	Dr. Heike Summer
Indirizzo postale	Gerberweg 5 FL-9490 Vaduz
Telefono	+423 236 6400
Fax	+423 236 6411
Indirizzo e-mail	heike.summer@llv.li

Firma della persona responsabile dell'inoltro del rapporto	
Data dell'inoltro del rapporto	31 agosto 2019

Indicate le istituzioni partecipanti (ad es. organizzazioni non governative, enti territoriali, istituzioni scientifiche).

- Ufficio dell'ambiente
- Ufficio della cultura
- Ufficio dell'economia
- Ministero delle infrastrutture, dell'economia e dello sport
- Ufficio edilizia e infrastrutture
- Ufficio della protezione civile
- Motorizzazione civile
- Liechtenstein Marketing

Parte 1: parte generale

Attenzione: alle domande della Parte generale devono rispondere tutte le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi.

Per i Protocolli di cui il vostro Paese è Parte contraente, indicate la data di ratifica (o di accettazione o approvazione) e il momento dell'entrata in vigore del rispettivo Protocollo nel vostro Paese. (Indicate la data come nel seguente esempio: 01 gennaio 2003)

Nome del Protocollo	Ratificato ¹ il	In vigore dal
Protocollo Pianificazione territoriale	18.04.02	18.12.02
Protocollo Difesa del suolo	18.04.02	18.12.02
Protocollo Protezione della natura	18.04.02	18.12.02
Protocollo Agricoltura di montagna	18.04.02	18.12.02
Protocollo Foreste montane	18.04.02	18.12.02
Protocollo Turismo	18.04.02	18.12.02
Protocollo Trasporti	18.04.02	18.12.02
Protocollo Energia	18.04.02	18.12.02
Protocollo Composizione delle controversie	18.04.02	18.12.02

Qualora non tutti i Protocolli fossero ratificati², indicatene il motivo e in che tempi prevedete la ratifica degli altri Protocolli.

A Informazioni generali

1. Qual è la quota (in %) del territorio alpino sulla superficie totale del vostro	100
Paese?	

2. Qual è il prodotto interno lordo del vostro Paese nel territorio alpino?	6,1	Mrd
	CHF	

¹ oppure accettato o approvato.

² oppure accettati o approvati.

3. Qual è la percentuale del prodotto interno lordo del territorio alpino del vostro Paese rispetto a tutto il prodotto interno lordo del vostro Paese?

100

- 4. Che importanza hanno la Convenzione delle Alpi e i suoi Protocolli per il vostro Paese?
- Strumenti giuridici che definiscono strategie, programmi e indicazioni di metodo orientati
 al futuro e ampiamente condivisi per le politiche aventi rilevanza ambientale per lo spazio
 alpino considerato nel suo complesso;
- Strumenti giuridici che rappresentano una base sostenibile nel lungo periodo sulla quale fondare l'indispensabile equilibrio tra gli interessi dell'economia e quelli dell'ecologia, in particolar modo quelli attinenti al sano sviluppo, durevole, della popolazione insediata nelle aree montane;
- Strumenti giuridici che sono capaci di tener conto della realizzazione dello sviluppo socioeconomico dello spazio alpino quale premessa essenziale a un'interazione equilibrata tra obiettivi di protezione e di sviluppo.

5. Esistono decisioni de	ei Tribunali e dell'Ammi	nistrazione pubblica che	e fanno riferimento alla
Convenzione delle Alp	oi e ai Protocolli ratifica	ti dal vostro Paese (e/d	o alle norme giuridiche
che ne mettono in atto	gli obblighi)?		
Sì		No	Х
Se sì, indicate gli am	biti giuridici nei quali v	vengono prese tali ded	isioni e citate qualche
esempio.			

6. Riassumete brevemente che cosa è stato fatto finora e che progetti ci sono per sostenere l'attuazione degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dei Protocolli in vigore nel vostro Paese.

(Qui potete riportare anche altre attività generali che sono connesse alla Convenzione delle Alpi ma che vanno al di là degli obblighi di quest'ultima, oppure attività o programmi che promuovono gli obiettivi della Convenzione delle Alpi al di fuori del vostro Paese.)

Le disposizioni della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli d'attuazione influenzano notevolmente la definizione degli obiettivi e la scelta delle strategie, quando si tratta di risolvere questioni di politica ambientale e di politica dello sviluppo.

I contenuti della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli d'attuazione si riflettono nelle leggi e ordinanze in materia nonché nei piani di sviluppo.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Si sta cercando di far conoscere alla collettività la Convenzione delle Alpi e i suoi precipui obiettivi e di sensibilizzarla rispetto alle questioni alpine. A questo proposito si veda il concorso Constructive Alps e la partecipazione del Liechtenstein alla Giornata internazionale della montagna (Festival "Leggere le montagne").

B Obblighi generali della Convenzione delle Alpi

I Art. 2, comma 2, lettera a della CA – Obblighi generali nell'ambito del settore Popolazione e cultura

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera a della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi:
- a) Popolazione e cultura al fine di rispettare, conservare e promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali e assicurarne le risorse vitali di base, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente, nonché al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra alpine".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera a della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Non esiste una legislazione scaturita da questi obblighi. Nella quotidianità valgono le relative leggi esistenti, tra cui vanno menzionate:

- Convenzione del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato,
 LGBI. [Gazzetta ufficiale del Principato del Liechtenstein] 1960 n. 17-1
- Disposizioni attuative della Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, LGBl. 1960 n. 17-2
- Protocollo relativo alla Convenzione sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, LGBI. 1960 n. 17-3

- Convenzione culturale europea, LGBl. 1979 n. 38
- Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, LGBl. 1988 n. 20
- Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, LGBl. 1997 n. 10
- Legge sulla promozione della cultura (KFG) del 20 settembre 2007, LGBl. 2007 n. 290
- Legge del 9 giugno 2016 sulla salvaguardia, la conservazione e la cura dei beni culturali (Legge sui beni culturali; KGG), LGBl. 2016 n. 270
- Secondo protocollo relativo alla Convenzione dell'Aja del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, LGBI. 2017 n. 58
- Legge del 5 luglio 1979 sulla promozione della formazione degli adulti, LGBl. 1979 n. 45
- Legge comunale che trasferisce sui comuni la competenza primaria in molti ambiti.
- 2. Quali misure vengono adottate al fine di rispettare, conservare e/o promuovere l'identità culturale e sociale delle popolazioni locali alpine?

Misure di tutela del patrimonio culturale

Esecuzione di progetti (per es. #denkx18)

Salvaguardia di usi e costumi tradizionali

Promozione della cultura

Disposizioni della Legge sui comuni

3. Quali misure vengono adottate al fine di assicurare le risorse vitali di base delle popolazioni locali alpine, in particolare gli insediamenti e lo sviluppo economico compatibili con l'ambiente?

Diverse misure volte a stimolare l'economia, orientamento dell'economia su tecnologie avanzate e specializzate, promozione della densificazione edilizia, piani di zonizzazione nei comuni, disposizioni specifiche nella legislazione relativa all'agricoltura finalizzate alla promozione dell'economia alpestre e di montagna.

4. Quali misure vengono adottate al fine di favorire la comprensione reciproca e le relazioni di collaborazione tra le popolazioni alpine ed extra alpine?

Il quesito non è rilevante per il Liechtenstein.

Spazio per eventuali e ulteriori informazioni:

II Art. 2, comma 2, lettera b della CA – Obblighi generali nell'ambito della pianificazione territoriale

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera b della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- b) Pianificazione del territorio al fine di garantire l'utilizzazione contenuta e razionale e lo sviluppo sano ed armonioso dell'intero territorio, tenendo in particolare considerazione i rischi naturali, la prevenzione di utilizzazioni eccessive o insufficienti, nonché il mantenimento o il ripristino di ambienti naturali, mediante l'identificazione e la valutazione complessiva delle esigenze di utilizzazione, la pianificazione integrata e a lungo termine e l'armonizzazione delle misure conseguenti".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera b della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle esistenti non mettono del tutto in atto tali obblighi spiegatene il motivo.

Legge edilizia dell'11 dicembre 2008, LGBI. 2009 n. 044

Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio

Legge del 10 marzo 1999 sulla valutazione di impatto ambientale

Legge forestale del 25 marzo 1991

Legge del 25 marzo 1992 sulla conservazione e tutela del suolo coltivabile

Legge sulla protezione delle acque

Ordinanza sulla protezione delle acque sotterranee

$2. \ Vengono \ stabilite \ indicazioni \ per \ lo \ sviluppo \ sostenibile \ e \ per \ la \ pianificazione \ territoriale$
sostenibile per aree continue mediante piani e/o programmi per la pianificazione territoriale o
per lo sviluppo sostenibile?

Sì X No

Se la risposta è no, spiegate allora in che modo si procede. Se sì, citate degli esempi.

Contenuto del programma di governo

Strategia energetica 2020

Il Piano direttore nazionale (Landesrichtplan) è un piano di orientamento strategico che consiste di un documento d'indirizzo testuale e di uno cartografico. Con il Piano direttore nazionale si è ideato uno strumento che rappresenta in un quadro d'insieme le varie attività e

progetti nei diversi ambiti inerenti centri abitati, agricoltura, natura e paesaggio, mobilità nonché approvvigionamento e smaltimento, rende visibili i conflitti di utilizzo e – in considerazione della visione d'insieme – formula obiettivi e linee guida per l'auspicato sviluppo territoriale del Paese nonché, relativamente all'attuazione, indicazioni d'intervento sotto forma di schede di coordinamento.

Il Piano direttore comunale (Gemeinderichtplan), il quale si basa sul Piano direttore nazionale, regolamenta lo sviluppo territoriale a lungo termine di un comune. Esso delinea la strategia di sviluppo territoriale ed è orientato alla sostenibilità. Il Piano direttore comunale serve a diversi scopi:

- serve alle autorità comunali come strumento di orientamento e gestione dello sviluppo territoriale
- indica le disposizioni concettuali a medio e lungo termine per lo sviluppo territoriale
- in esso si concertano i programmi del Paese con quelli dei comuni
- assicura una visione d'insieme di quei progetti aventi ripercussioni territoriali che sono stati pianificati a livello comunale per il medio e lungo periodo, contribuendo così a informarne la popolazione

Attualmente si sta lavorando a un progetto territoriale come cornice strategica in concertazione con il piano di sviluppo dei trasporti e con il Piano mobilità 2030. Il progetto territoriale dovrà indicare in un'ottica complessiva lo sviluppo futuro del Liechtenstein e sarà la base di partenza necessaria per un Piano direttore nazionale aggiornato.

Il programma di agglomerato Werdenberg-Liechtenstein procede. L'impegno del Liechtenstein è incentrato sulle misure finalizzate a un collegamento efficiente alla rete di trasporto transregionale.

Vengono promossi la mobilità lenta e il trasporto pubblico.

Piano energetico per il Liechtenstein

Piani direttori a livello nazionale e comunale

3. I piani e/o programmi per la pianificazione territoriale o le altre misure	Sì	No
adottate a favore dell'utilizzazione contenuta e razionale e dello sviluppo sano		
ed armonioso dell'intero territorio prevedono i seguenti punti?		
Ampio chiarimento e valutazione degli interessi di uso del territorio	Х	
Pianificazione integrata e a lungo termine	Х	

Armonizzazione delle misure conseguenti

Χ

Se sì, come vengono presi in considerazione questi aspetti?

Coinvolgimento degli attori interessati attraverso collaborazioni, possibilità di presentare osservazioni, obiezioni e reclami.

Coordinamento verticale e orizzontale a livello comunale e nazionale grazie alla possibilità di presentare osservazioni, eventi informativi aperti al pubblico, ecc.

4. Nelle zone di confine viene armonizzata la pianificazione territoriale con le altre Parti contraenti?

No

Sì

Se sì, specificate come, in quale fase del progetto e a quale livello statale.

In via formale: procedura di consultazione

Χ

In via informale: in ogni fase dell'elaborazione, contatti bilaterali

FL: a livello nazionale; CH: a livello cantonale; A: a livello di stato federato

5. Esistono programmi specifici nel territorio alpino per la protezione dai rischi naturali in particolare alluvioni, caduta massi, valanghe e frane?

Sì X No

Se sì, quali?

Aggiornamento periodico della carta dei pericoli naturali e della sua applicazione giuridicamente vincolante a livello di zona. Progettazione, realizzazione, ammodernamento e manutenzione di strutture di protezione a difesa delle aree esposte a rischi naturali.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Progetti in corso: garantire il controllo delle piene mediante il progetto "Risanamento dell'argine del Reno"

Salvaguardia dei boschi di protezione con il progetto "Assicurare la rigenerazione naturale dei boschi di protezione"

III Art. 2, comma 2, lettera c della CA – Obblighi generali nell'ambito della salvaguardia della qualità dell'aria

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera c della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- c) Salvaguardia della qualità dell'aria al fine di ridurre drasticamente le emissioni inquinanti e i loro effetti negativi nella regione alpina, nonché la trasmissione di sostanze inquinanti provenienti dall'esterno, ad un livello che non sia nocivo per l'uomo, la fauna e la flora".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge sulla protezione dell'ambiente (USG) del 29 maggio 2008, LGBI. 2008 n. 199.

Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico del 30 settembre 2008, LGBI. 2008 n. 245.

Ordinanza per il contenimento delle emissioni nei cantieri (BEV) del 19 settembre 2006, LGBI. 2006 n. 195.

Legge del 16 dicembre 2009, LGBI. 2010, n. 15 relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (VOCG) nonché Ordinanza del 26 gennaio 2010, LGBI. 2010, n. 20 sulla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (VOCV).

Legge del 16 dicembre 2009, LGBI. 2010 n. 16 relativa alla tassa d'incentivazione sul "gasolio da riscaldamento extra leggero" con un tenore di zolfo superiore allo 0,1% (HELG) nonché Ordinanza del 26 gennaio 2010, LGBI. 21, relativa alla tassa d'incentivazione sul "gasolio da riscaldamento extra leggero" con un tenore di zolfo superiore allo 0,1% (HELV).

Legge del 16 dicembre 2009, LGBI. 2010 n. 17 relativa alla tassa d'incentivazione su benzina e gasolio con un tenore di zolfo superiore allo 0,001% (BDSG) nonché Ordinanza del 26 gennaio 2010, LGBI. 22, relativa alla tassa d'incentivazione su benzina e gasolio con un tenore di zolfo superiore allo 0,001% (BDSV).

Per quel che riguarda le emissioni dei veicoli si rimanda alle relative disposizioni della normativa vigente in materia di circolazione stradale:

- Legge sulla circolazione stradale del 30 giugno 1978 (SVG), LGBI. 1978 n. 18;
- Ordinanza del 16 luglio 1996 sui requisiti tecnici dei veicoli stradali (VTS), LGBl. 1996 n.
 143;
- Codice della strada del 1° agosto 1978 (VRV), LGBl. 1978 n. 19;
- Ordinanza del 17 settembre 1996 sui requisiti tecnici dei veicoli a motore adibiti al

trasporto e i loro rimorchi (TAFV 1), LGBl. 1996 n. 149;

- Ordinanza del 17 settembre 1996 sui requisiti tecnici dei trattori agricoli (TAFV 2), LGBI.
 1996 n. 150;
- Ordinanza del 12 giugno 2001 sui requisiti tecnici dei motocicli, quadricicli leggeri a motore, quadricicli a motore e tricicli a motore (TAFV 3), LGBI. 2001 n. 112;
- Ordinanza del 18 agosto 1987 sulle emissioni di gas di scarico dei veicoli a motore leggeri (FAV 1), LGBI. 1987 n. 41;
- Ordinanza del 18 agosto 1987 sulle emissioni di gas di scarico dei veicoli a motore (FAV 3), LGBI. 1987 n. 43;
- Ordinanza del 18 agosto 1987 sulle emissioni di gas di scarico dei motocicli (FAV 4),
 LGBI. 1987 n. 41;
- Ordinanza del 9 dicembre 2003 concernente la manutenzione e il controllo successivo dei veicoli a motore relativamente alle emissioni di gas di scarico e di fumi, LGBI. 2003 n. 258;

Legge del 25 ottobre 2000 relativa a una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (Legge sulla tassa sul traffico pesante, SVAG), LGBI. 2000 n. 273.

Ordinanza del 5 dicembre 2000 relativa a una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (Ordinanza sulla tassa sul traffico pesante, SVAV), LGBI. 2000 n. 275.

Il Liechtenstein ha inoltre ratificato la Convenzione del 13 novembre 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza e i protocolli emanati sulla base di tale convenzione. Solo la ratifica del Protocollo di Göteborg è ancora in sospeso.

2. Sono state adottate	e misure specifiche per	ridurre le emissioni inq	uinanti e i loro	effetti
negativi <u>nel territorio al</u>	pino, ad un livello non n	ocivo per l'uomo, la faun	a e la flora?	
Sì	X	No		

Se sì, quali?

Tutti gli atti legislativi menzionati al punto 1. Come attestato nella Convenzione delle Alpi, l'intera superficie occupata dal Principato del Liechtenstein si trova in territorio alpino. Pertanto anche tutte le misure si orientano specificamente sulla situazione nel territorio alpino.

Piano d'azione per l'aria, settembre 2007. Attualmente in fase di revisione.

3. Sono state adottate misure specifiche per ridurre la trasmissione di sostanze inquinanti provenienti dall'esterno, ad un livello non nocivo per l'uomo, la fauna e la flora?

Se sì, quali?
Ratifica della Convenzione del 13 novembre 1979 sull'inquinamento atmosferico
transfrontaliero a grande distanza e i protocolli adottati sulle basi di codesta convenzione.
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

IV Art. 2, comma 2, lettera d della CA – Obblighi generali nell'ambito della difesa del suolo

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera d della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- d) Difesa del suolo al fine di ridurre il degrado quantitativo e qualitativo del suolo, in particolare impiegando tecniche di produzione agricola e forestale che rispettino il suolo, utilizzando in misura contenuta suoli e terreno, limitando l'erosione e l'impermeabilizzazione dei suoli".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera d della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge sulla protezione dell'ambiente del 29 maggio 2008 (USG), LGBI. 2008 n. 199

Legge del 25 marzo 1992 sulla conservazione e la tutela del suolo coltivabile, LGBI. 1992 n. 41

Legge sull'agricoltura dell'11 dicembre 2008 (LWG), LGBI. 2009 n. 42

Ordinanza del 23 marzo 2010 relativa alla promozione delle pratiche colturali ecologiche in agricoltura (LBFV), LGBI. 2010 n. 68

Ordinanza del 2 marzo 2010 sulla promozione della tutela del paesaggio di aree montane, terreni acclivi e siti a rendimento marginale (LPFV), LGBI. 2010 n. 53

Relative disposizioni della Legge sull'edilizia e successive modifiche: Legge sull'edilizia dell'11 dicembre 2008, LGBI. 2009 n. 044

2. Si promuove l'uso p	arsimonioso del suolo?					
Sì	Х	No				
Se sì, come?						
Grazie agli strumenti della pianificazione (piani direttori, piani delle zone, piani di edificazione e piani particolareggiati) e a una politica del suolo piuttosto attiva da parte dei comuni, facendo ricorso a misure come lo sviluppo dell'abitato verso l'interno, l'incorporazione di nuovi terreni in zone edificabili solo se necessario e nell'interesse pubblico, ecc. si promuove il disegno voluto dell'abitato, il suo sviluppo e la sua articolazione senza perdere di vista le esigenze infrastrutturali e un uso parsimonioso del terreno e del suolo.						
Sì	limitano l'impermeabil	No				
		NO				
Se sì, quali?						
Per la costruzione di fabbricati vanno rispettate le disposizioni previste dalla Legge edilizia riguardanti la quota minima di spazi verdi.						
4. Viene promosso l'ir suolo?	mpiego di tecniche di p	roduzione agricola e fo	restale che rispettino il			
Sì	X	No				
Se sì, come?						
I sistemi d'incentivazione per una gestione parsimoniosa del suolo in agricoltura si basano sull'Ordinanza del 23 marzo 2010 relativa alla promozione delle pratiche colturali ecologiche in agricoltura (LBFV), LGBI. 2010 n. 68. Le sovvenzioni per il controllo dell'erosione nelle aree boschive sono disciplinate nell'Ordinanza forestale del 21 febbraio 1995 (WaldV), LGBI. 1995 n. 62.						
5. Vengono adottate n	nisure per contenere l'e	rosione del suolo?				
Sì	X	No				
Se sì, quali?						

I sistemi d'incentivazione per una gestione parsimoniosa del suolo in agricoltura si basano sull'Ordinanza del 23 marzo 2010 relativa alla promozione delle pratiche colturali ecologiche (LBFV), LGBI. 2010 n. 68. L'obiettivo è l'inverdimento permanente e la coltivazione delle superfici a uso agricolo.

Le misure a sostegno del controllo dell'erosione nelle aree boschive sono disciplinate nell'Ordinanza forestale del 21 febbraio 1995 (WaldV), LGBI. 1995 n. 62.

_	•		eventuali		1		
•	$n - \tau + n$	$n \cap r$	$\alpha v \alpha n + v \alpha v$	\sim	IIItariari	ACCAN.	/AZIANI!
.)	บลภเบ	ושעו	EVELLUALI	_	unchor	USSELV	/a/ IUI II.

V Art. 2, comma 2, lettera e della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'idroeconomia

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera e della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- e) Idroeconomia al fine di conservare o di ristabilire la qualità naturale delle acque e dei sistemi idrici, in particolare salvaguardandone la qualità, realizzando opere idrauliche compatibili con la natura e sfruttando l'energia idrica in modo da tener parimenti conto degli interessi della popolazione locale e dell'interesse alla conservazione dell'ambiente".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera e della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.
 - Legge sulla protezione delle acque (GSchG), LGBI. 2003 n. 159
 - Ordinanza sulla protezione delle acque (GSchV), LGBI. 2017 n. 12
 - Legge sulle forze idriche (WRG), LGBl. 1976 n. 69.
 - Legge forestale, LGBl. 1991 n. 042

2. Vengono adottate	misure adeguate, c	omprese misure s	u tutto	il territorio	per	lo
smaltimento delle acque reflue, al fine di salvaguardare la qualità delle acque?						
Sì	Х	No				
Se sì, quali?						
Depurazione centrale in	Depurazione centrale in tre fasi delle acque reflue urbane (grado di allacciamento 99%). Si sta					

Depurazione centrale in tre fasi delle acque reflue urbane (grado di allacciamento 99%). Si sta inoltre monitorando e verificando possibili sviluppi relativamente a una quarta fase di

depurazione.
Protezione delle acque in agricoltura (controllo dei depositi di concime di fattoria; divieto di
distribuzione del concime durante il riposo vegetativo)
Eduzione delle acque di cantiere: domanda e autorizzazione.
3. Esistono norme o vengono adottate misure specifiche per salvaguardare le sorgenti di ac
. 1993

i di acqua potabili?

Χ No

Se sì, quali?

Protezione pianificata delle riserve idriche sotterranee a livello di ordinanza Designazione di zone protette in prossimità di impianti di approvvigionamento di acqua potabile

4. Il vostro Paese realizza opere idrauliche compatibili con la natura?					
Sì	Х	No			
a \ a					

Se sì, come?

- Elaborazione di programmi di sviluppo per l'acqua (per es. Programma di sviluppo del Reno alpino)
- Valutazione ecologica delle acque e dei pesci e assistenza per progetti incentrati sulle acque (per es. progetti di controllo delle piene e di rivitalizzazione)
- Con l'attuazione delle misure di controllo delle piene

5. Si tiene conto degli interessi della popolazione locale nei processi decisionali?					
Sì	Х	No			

Se sì, come?

Coinvolgimento della popolazione in quei progetti che richiedono una valutazione d'impatto ambientale.

Attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60 dell'UE con il coinvolgimento della popolazione. Consultazione sul piano di gestione e sul programma d'intervento.

Scambio di informazioni e di esperienze con i comuni in occasione di incontri periodici con i responsabili della protezione delle acque nei comuni.

6. Esistono norme e incentivi per migliorare la compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia							
idroelettrica?							
Sì	Х	No					
Se sì, quali?							
Vengono garantiti adeguati deflussi residuali come stabilito dalla Legge sulla protezione delle							
acque (dall'art. 26 all'art. 30).							
Spazio per eventuali e u	ulteriori osservazioni:						

VI Art. 2, comma 2, lettera f della CA – Obblighi generali nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera f della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- f) Protezione della natura e tutela del paesaggio al fine di proteggere, di tutelare e, se necessario, di ripristinare l'ambiente naturale e il paesaggio, in modo da garantire stabilmente l'efficienza degli ecosistemi, la conservazione della flora e della fauna e dei loro habitat, la capacità rigenerativa e la continuità produttiva delle risorse naturali, nonché la diversità, l'unicità e la bellezza della natura e del paesaggio nel loro insieme".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera f della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge sulla protezione della natura LGBI. 1996 n. 117 e relative ordinanze

Legge edilizia e relative disposizioni di pianificazione territoriale.

2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate a tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta)

Ripristino, per quanto possibile, di particolari elementi strutturali, naturali o quasi naturali del paesaggio, biotopi, ecosistemi e paesaggi culturali tradizionali

Impiego mirato di misure di incentivazione e di sostegno a favore dell'economia	Х
agricola e forestale e altri usi del territorio	
Creazione di zone in cui viene garantita priorità alla protezione dell'ambiente naturale	Х
e del paesaggio rispetto ad altri beni	
Collegamento di habitat	X
Altro	Х

Riportate i dettagli delle misure adottate.

Gestione estensiva dell'agricoltura, economia forestale prossima alle condizioni naturali, coordinamento delle attività di sfruttamento turistico, inventari, messa a dimora di boschetti campestri e siepi in zone agricole di vasta estensione, strutture di connessione ecologica, cura dei biotopi e altro ancora.

3. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di co	nservare
la flora e la fauna nonché i loro habitat? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esa	atta.)
Emanazione di regolamenti che prevedono una verifica delle misure e dei progetti che	Х
possono compromettere notevolmente o a lungo termine gli habitat di fauna e flora.	
Divieti o disposizioni su impatti e compromissioni evitabili degli habitat di fauna e flora	Х
Istituzione di parchi nazionali e/o altre aree protette	Х
Istituzione di zone di rispetto e di quiete nelle quali viene garantita la priorità alle	Х
specie animali e vegetali selvatiche rispetto ad altri interessi	
Rinaturalizzazione di habitat compromessi	Х
Divieti di prelievo e di commercio per le specie animali e vegetali selvatiche protette	Х
Reintroduzione di specie autoctone	Х
Divieto di introduzione di specie animali e vegetali che, a quanto risulti, non sono mai	Х
stati presenti nella regione in modo naturale	
Valutazione dei rischi in caso di rilascio di organismi geneticamente modificati	Х
Altro	
Riportate i dettagli delle misure adottate.	

Rinaturazione dei corsi d'acqua, inventario di oggetti e aree meritevoli di protezione, piani di sviluppo per la natura e il paesaggio, Ordinanza sulla protezione delle specie.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Per ulteriori dettagli si rimanda alle risposte formulate nella parte C del questionario.

VII Art. 2, comma 2, lettera g della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'agricoltura di montagna

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera g della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- g) Agricoltura di montagna al fine di assicurare, nell'interesse della collettività, la gestione del paesaggio rurale tradizionale, nonché una agricoltura adeguata ai luoghi e in armonia con l'ambiente, e al fine di promuoverla tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera g della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge sull'agricoltura LGBI. 2009 n. 042

Ordinanza sui contributi a sostegno dei redditi da agricoltura LGBI. 2010 n. 067

Ordinanza sulla promozione dell'attività agricola LGBI. 2010 n. 068

Ordinanza sulla promozione della tutela del paesaggio LGBI. 2010 n. 053

Ordinanza sulla promozione dell'economia alpestre LGBI. 2010 n. 168

Ordinanza sulla conservazione e sviluppo delle regioni di montagna LGBI. 2008 n. 247

2. Quali misure vengono adottate per la conservazione del paesaggio culturale tradizionale?

L'Ordinanza sulla promozione della tutela del paesaggio incentiva la coltivazione in aree montane e in terreni acclivi richiedendo un grado di sfruttamento minimo.

Nell'ambito dell'Ordinanza sulla promozione dell'attività agricola si incentiva anche, con l'utilizzo di aree estensive, una gestione tradizionale e prossima alle condizioni naturali. Si vuole inoltre preservare e promuovere la coltivazione di alberi da frutto ad alto fusto.

Nell'ambito dell'Ordinanza sulla promozione dell'economia alpestre si stabilisce che i pascoli d'alpe vengano conservati nella loro estensione, e che la cura di tali pascoli sia controllata e promossa mediante contributi ai costi d'alpeggio.

Quanto alla frutticoltura, per preservare i frutteti ad alto fusto – fortemente caratterizzanti i paesaggi culturali tradizionali – si presta anche particolare attenzione a una sistematica lotta al fuoco batterico.

Da parte ambientalista si preme per una salvaguardia e promozione dei prati magri.

I decisori politici e gli agricoltori cercano di preservare il paesaggio tradizionale mantenendo un dialogo reciproco (ad es. Commissione alpestre nazionale e gestione dell'Alpe Garselli).

Nel Principato del Liechtenstein le aree di interesse paesaggistico sono protette da ordinanza.

http://geodaten.llv.li/geoportal/naturlandschaft.html

3. Quali delle seguenti misure riportate come esempio vengono adottate al fine di preservare un'agricoltura adatta ai siti e compatibile con l'ambiente, tenendo conto delle condizioni più difficoltose di produzione? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta). Χ Sostegno di aziende che garantiscano una coltivazione minima in siti estremi Incentivazione degli allevamenti adatti ai siti e al terreno disponibile Χ Incentivazione degli allevamenti tradizionali e della biodiversità tradizionale delle razze di bestiame Incentivazione e sostegno del mantenimento della diversità genetica delle piante coltivate Sostegno della commercializzazione di prodotti tipici dell'agricoltura di montagna e tutela della qualità e delle proprietà tipiche di questi prodotti Incentivazione della formazione e dello sviluppo di fonti di reddito supplementari in zone in cui ciò è necessario al fine di mantenere l'agricoltura tradizionale *X Garanzia dei servizi necessari per superare le condizioni svantaggiose nelle regioni montane Altro Riportate i dettagli delle misure adottate. * Questo avviene nell'ambito della politica strutturale generale del Paese

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

VIII Art. 2, comma 2, lettera h della CA – Obblighi generali nell'ambito delle foreste montane

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera h della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- h) Foreste montane al fine di conservare, rafforzare e ripristinare le funzioni della foresta, in particolare quella protettiva, migliorando la resistenza degli ecosistemi forestali, in particolare attuando una silvicoltura adeguata alla natura e impedendo utilizzazioni che possano danneggiare le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche più difficoltose nella regione alpina".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera h della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.
- Art. 1 (scopo della legge), lettere c e f, della Legge forestale (LGBl. 1991 n. 42).
- Art. 26, comma 2, lettera a della Legge forestale
- 2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di migliorare la resistenza degli ecosistemi forestali, attuando una silvicoltura adeguata alla natura? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta.) Impiego di metodi naturali di rinnovazione forestale Χ Χ Creazione/mantenimento di un patrimonio forestale ben strutturato, con specie arboree adatte al relativo sito e all'altimetria Garanzia di priorità per la funzione protettiva Χ Realizzazione di progetti di gestione attiva e di miglioramento delle foreste a Χ funzione protettiva Definizione di riserve forestali naturali Χ Altro Riportate i dettagli delle misure adottate.

Il primato della funzione di protezione è sancito anche dai piani di gestione forestale dei

Si vedano i principi di gestione, art. 26 della Legge forestale.

comuni.

Il Liechtenstein realizza progetti di risanamento dei boschi di protezione da 35 anni.

Dal 2000 esiste un'ordinanza sulla delimitazione di riserve forestali e di aree boschive speciali (LGBI. 2000 n. 230).

3. Sono state adottate misure al fine di evitare un uso dannoso per le foreste, tenendo conto delle condizioni economiche sfavorevoli nel territorio alpino?

Sì X No

Se sì, quali?

Netta separazione tra superfici di pascolo e area forestale

Divieto fondamentale di dissodamento (art. 6 della Legge forestale)

Abolizione delle servitù di legnatico

Pianificazione integrale del territorio montano sin dal 1968

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

IX Art. 2, comma 2, lettera i della CA – Obblighi generali nell'ambito del turismo e delle attività del tempo libero

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera i della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- i) Turismo e attività del tempo libero al fine di armonizzare le attività turistiche e del tempo libero con le esigenze ecologiche e sociali, limitando le attività che danneggino l'ambiente e stabilendo, in particolare, zone di rispetto".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera i della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio

Legge edilizia

2. Quali delle seguenti misure riportate come esempio sono state adottate al fine di limita			
le attività che danneggiano l'ambiente? (Contrassegnate con una crocetta la risposta es			
Limitazione del traffico a motore privato			
Limitazione delle modifiche del terreno per la realizzazione e manutenzione di piste			
da sci			
Divieto di esercitare attività sportive che comportano l'uso di motori			
Limitazione delle attività sportive che comportano l'uso di motori a determinate zone	Х		
Divieto di deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi			
Limitazione del deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi			
Promozione di iniziative per il miglioramento dell'accessibilità delle località e dei	Х		
centri turistici tramite mezzi pubblici			

Altro			

Riportate i dettagli delle misure adottate.

Tra gli attori del settore turistico e i gestori dei trasporti pubblici sussiste un regolare e ottimo scambio, e difatti la struttura degli orari tiene conto delle esigenze del turismo.

Nel suo ruolo di ente di promozione turistica, Liechtenstein Marketing offre un Pass Avventura che include l'uso gratuito dei trasporti pubblici, sia per gli ospiti che per i locali, creando così un incentivo per incrementare l'uso del trasporto pubblico (erlebnispass.li).

3. \	Viene tenuto conto delle esigenze socia	li nell'ambito de	llo sviluppo	delle attività	turistiche e
del	el tempo libero?				

Sì X No

Se sì, come?

Strategie di sviluppo concordate all'interno dei gruppi target predefiniti.

Promozione di specifiche attività di svago (principalmente sport e movimento).

Le offerte in base alle attività (turistiche) consentono di incanalare gli attori.

Nel complesso sia le strategie di sviluppo che le offerte turistiche sono improntate su un concetto di turismo sostenibile e qualitativamente pregiato.

4. Sono state definite, secondo i criteri ecologici, zone di quiete in cui si rinuncia alle attività turistiche?

Sì	X	No	
Se sì, citate i criteri che	hanno determinato la c	definizione, l'estensione e	e la posizione di queste
zone di quiete.			
È stata portata a tern	nine la realizzazione di	zone di quiete per un	gulati (<i>Cervus elaphus,</i>
Rupicapra rupicapra) di	urante il periodo inverna	le in quota (ciaspolate, gi	te di scialpinismo)

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

X Art. 2, comma 2, lettera j della CA – Obblighi generali nell'ambito dei trasporti

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera j della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- j) Trasporti al fine di ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal traffico interalpino e transalpino ad un livello che sia tollerabile per l'uomo, la fauna, la flora e il loro habitat, tra l'altro attuando un più consistente trasferimento su rotaia dei trasporti e in particolare del trasporto merci, soprattutto mediante la creazione di infrastrutture adeguate e di incentivi conformi al mercato, senza discriminazione sulla base della nazionalità".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera j della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Le basi giuridiche esistenti per l'attuazione del Protocollo Trasporti comprendono:

- Legge sulla valutazione di impatto ambientale (UVP), LGBI. 2014 n. 19;
- Legge concernente la tassa sul traffico pesante (SVAG), LGBI. 2000 n. 272.
- Legge sulla protezione dell'ambiente LGBI. 2008 n. 199
- Ordinanza contro l'inquinamento acustico LGBI. 2008 n. 253

2. Vengono adottate misure per contenere o ridurre gli effetti negativi e i rischi derivanti dal					
traffico intraalpino e transalpino?					
Sì	Χ	No			
Se sì, quali?					

- Promozione del trasporto pubblico regionale su strada e rotaia (offerta, tariffe);
- Impiego di autobus a gas naturale con emissioni ridotte nel trasporto regionale;
- Sono al vaglio autobus elettrici per il trasporto regionale su strada;

Χ

Sì

qualitative.

- Applicazione della LSVA (tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni);
- Esenzione dalla tassa di circolazione per veicoli solari, elettrici e ibridi nonché per i veicoli alimentati a gas naturale.

3. Vengono adottate misure per ridurre le emissioni prodotte dal traffico nel territorio alpino?

Se sì, quali? Segnalate anche la casistica eventualmente esistente che permette indicazioni

No

- Promozione del	Promozione del trasporto pubblico regionale su strada e rotaia (offerta, tariffe);			
- Impiego di auto	Impiego di autobus a gas naturale con emissioni ridotte nel trasporto regionale;			
- Applicazione de	lla LSVA (tassa sul traffic	o pesante commisurata a	lle prestazioni);	
	tassa di circolazione p ti a gas naturale.	er veicoli solari, elettric	i e ibridi nonché per i	
 Legge sulla CO₂, e trattori strada 	•	emissioni di CO₂ da parte	di autovetture, furgoni	
- Partecipazione a	al progetto Interreg PEM	0		
Ulteriore documentazio	one: relazione gestionale	dell'azienda di trasporti	LIECHTENSTEINmobil	
4. Sono state adottat	e misure per la lotta	all'impatto acustico che	e tengano conto della	
topografia del territorio	alpino?			
Sì		No	X	
Se sì, quali?				
5. Sono state adottate misure infrastrutturali adeguate per ottenere un più consistente				
trasferimento dei trasporti su rotaia, in particolare dei trasporti merci?				
Sì		No	Х	
Se sì, quali?				

6. Sono stati creati ince	ntivi conformi al mercat	o per ottenere un più co	nsistente trasferimento		
dei trasporti su rotaia, i	dei trasporti su rotaia, in particolare dei trasporti merci?				
Sì	Х	No			
Se sì, quali?					
Tassa sul traffico pesan	te commisurata alle pres	tazioni (LSVA)			

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:	

XI Art. 2, comma 2, lettera k della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'energia

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera k della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- k) Energia al fine di ottenere forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio, e di promuovere misure di risparmio energetico".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera k della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

LGBI. 2008 n. 116 Legge del 24 aprile 2008 sulla promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili (Legge sull'efficienza energetica)

Legge sulla protezione della natura (USG) e contro l'inquinamento atmosferico (LRV): in particolare norme relative al contenimento delle emissioni e ai valori limite delle immissioni.

Legge edilizia e relativa ordinanza

Legge sull'efficienza energetica https://www.gesetze.li/konso/2008116000

Legge sul mercato dell'energia elettrica (EMG) https://www.gesetze.li/konso/2002144000

Legge sul mercato del gas (GMG) https://www.gesetze.li/konso/2003218000

2. Quali misure adotta il vostro Paese per ottenere forme di produzione, utilizzazione e

distribuzione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio?

Tali misure sono descritte nella Strategia energetica 2020. Inoltre vanno rispettati i relativi vincoli disposti specialmente dalla Legge sulla protezione delle acque e dalla Legge sulla protezione della natura.

3. Sono state adottate	misure per	ridurre il d	consumo	di enei	gia e p	er aument	tare I	'efficienza
energetica?								
Sì	Χ		No					

Se sì, quali?

In virtù della sua adesione allo SEE vige in Liechtenstein tutta una serie di direttive che contribuiscono ad aumentare l'efficienza energetica (ad es. l'applicazione di etichette energia, design sostenibile ecc.). Inoltre il Servizio per l'energia dell'Ufficio dell'economia ha promosso diverse misure con la Legge sull'efficienza energetica promulgata nel 2008.

LGBI. 2008 n. 116 Legge del 24 aprile 2008 sulla promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili (Legge sull'efficienza energetica)

4. Sono state adottate misure per tener conto della realtà dei costi?				
Sì	X	No		
. \ 110				

Se sì, quali?

Nella Strategia energetica 2020 sono stati elaborati a tale riguardo calcoli e constatazioni.

Link alla Strategia energetica 2020 dell'anno 2012:

https://www.regierung.li/files/attachments/Energiestrategie Langfassung 635466385105448750.pdf?t=63

Link alla Relazione intermedia dell'anno 2017:

https://www.llv.li/files/avw/zwischenstand.pdf

5. Viene incentivato l'impiego di fonti energetiche rinnovabili nel vostro Paese?				
Sì	Х	No		
Se sì, di quali energie si tratta e come?				
Sì, in ottemperanza alla	a Legge sull'efficienza er	nergetica; LGBI. 2008 n. 1	116 Legge del 24 aprile	
2008 sulla promozio	ne dell'efficienza ene	rgetica e delle energ	ie rinnovabili (Legge	

sull'efficienza energetica)

Il sito web <u>www.energiebündel.li</u> riunisce comodamente in un'unica sede tutte le informazioni per i richiedenti, i pianificatori e l'industria.

La Legge sull'efficienza energetica incentiva: isolamento termico, Minergie-P/Minergie-A, impianti domotici, impianti di cogenerazione, caldaie a pompa di calore, collettori solari, impianti fotovoltaici, oggetti dimostrativi in scala reale, altri impianti e altre misure; prevede inoltre contributi comunali.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

XII Art. 2, comma 2, lettera I della CA – Obblighi generali nell'ambito dell'economia dei rifiuti

Secondo l'art. 2, comma 2, lettera I della CA:

- "(2) Per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al paragrafo 1, le Parti contraenti prenderanno misure adeguate in particolare nei seguenti campi: [...]
- I) Economia dei rifiuti al fine di assicurare la raccolta, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti in maniera adeguata alle specifiche esigenze topografiche, geologiche e climatiche dell'area alpina, tenuto conto in particolare della prevenzione della produzione dei rifiuti".
- 1. Citate le norme giuridiche che mettono in atto gli obblighi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera I della CA. Se non esistono norme giuridiche in tal senso o se quelle presenti non mettono del tutto in atto tali obblighi, spiegatene il motivo.

Legge sulla protezione dell'ambiente (USG) del 29 maggio 2008, LGBl. 2008 n. 199.

Ordinanza del 26 agosto 1997 sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio, LGBl. 1997 n. 166.

Ordinanza del 22 febbraio 2000 su depositi temporanei e siti di preparazione del legname di scarto (Ordinanza sul legname di scarto), LGBl. 2000 n. 73.

Ordinanza del 6 luglio 2004 sulla consegna, il ritiro e lo smaltimento di veicoli obsoleti (Ordinanza sui veicoli obsoleti, AFV), LGBI. 2004 n. 153.

Ordinanza sulla gestione dei rifiuti (ABWV) del 1° marzo 2016, LGBl. 92.

In base all'accordo doganale concluso con la Svizzera, nel Principato del Liechtenstein sono inoltre direttamente applicabili, in parte o integralmente, i seguenti atti legislativi elvetici:

Legge sulla protezione dell'ambiente USG, SR n. 814.01

- Ordinanza sulla prevenzione e sullo smaltimento dei rifiuti (Ordinanza sui rifiuti, VVEA) del 4 dicembre 2015, SR n. 814.600.
- Ordinanza del 14 gennaio 1998 concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici (VREG), SR n. 814.620;
- Ordinanza relativa all'ammontare della tassa di smaltimento anticipata sugli imballaggi in vetro per bevande del 7 settembre 2001, SR n. 814.621.4;
- Ordinanza del 5 luglio 2000 sugli imballaggi in vetro per bevande, SR n. 814.621;
- Ordinanza concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ChemRRV) del 18 maggio 2005, SR n. 814.81.
- Ordinanza sul traffico di rifiuti (VeVA) del 22 giugno 2005, SR n. 814.610.
- Ordinanza del DATEC sull'ammontare della tassa di smaltimento anticipata per pile del 28 novembre 2011, SR n. 814.670.1

2. In che modo avviene lo smaltimento dei rifiuti nelle zone isolate del territorio alpino?

Gli alpeggi e i rifugi alpini sono raggiungibili con veicoli fuoristrada. Sono questi veicoli, e in parte anche gli elicotteri, a portare a valle i rifiuti.

C Obblighi trasversali della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli di attuazione

Considerazione trasversale degli obiettivi di tutti i settori citati nell'art. 2, comma 2 della CA nel quadro di tutti i settori

1. Si tiene conto delle le politiche di tutti i settori citati nell'art. 2, comma 2		
della CA in ognuno dei seguenti campi?	Sì	No
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	
Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	Х	
Energia	Х	
Economia dei rifiuti	Х	
Citate alcuni casi esemplari:		
Ad es. adeguamento di leggi e ordinanze in ottemperanza ai contenuti della CA Protocolli.	e dei i	relativi
Verifica di progetti di pianificazione e di ricerca in base a quanto stabilito dalla Protocolli.	CA e d	ai suoi

La cooperazione tra le Parti contraenti

2. È stata intensificat	a nonché ampliata su	l piano geografico e te	ematico la		
cooperazione internazionale e transfrontaliera nei seguenti campi?					No
Popolazione e cultura				Х	
Pianificazione territori	ale			Х	
Salvaguardia della qua	lità dell'aria			Х	
Difesa del suolo					Х
Idroeconomia				Х	
Protezione della natur	a e tutela del paesaggio			Х	
Agricoltura di montagr	าล			Х	
Foreste montane				Х	
Turismo e attività del t	empo libero			Х	
Trasporti				Х	
Energia				Х	
Economia dei rifiuti				Х	
				l	
3. Sono stati elimin	ati gli eventuali osta	acoli ancora esistenti	per la co	operazi	one
internazionale tra le ar	mministrazioni regionali	i e gli enti territoriali del	l'area alpina	a?	
Sì	Х	No			
4. Viene promossa la soluzione di problemi comuni attraverso la cooperazione internazionale al livello territoriale più idoneo?					one
Sì	Х	No			
	1				
5. Viene promossa una cooperazione più intensa tra le rispettive istituzioni competenti?					
Sì	Х	No			
6. Qualora gli enti ter	rritoriali non possano a	attuare delle misure pe	rché di cor	npeten	za
nazionale o interna	zionale, vengono lor	o concesse delle po	ssibilità p	er pot	er

rappresentare in modo efficace gli interessi della popolazione?					
Sì	X	No			
Se sì, citate le rispettive disposizioni indicandone il contenuto.					
Intenso scambio di informazioni tra autorità comunali e governative;					
diritto d'intervento dei comuni grazie a procedure di consultazione ad ampio raggio;					
diritto di ricorso dei comuni.					

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:	

Partecipazione degli enti territoriali

7. Nei seguenti settori sono stati definiti i livelli più idonei per favorire l'armonizzazione e la cooperazione tra le istituzioni direttamente interessate e gli enti territoriali al fine di promuovere la responsabilità comune e utilizzare e sviluppare sinergie nell'attuare le politiche e le misure da esse risultanti?	Sì	No
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	
Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	Х	
Energia	Х	
Economia dei rifiuti	Х	
8. Gli enti territoriali direttamente interessati vengono coinvolti nei diversi stadi		
di preparazione e realizzazione di politiche e misure, nel rispetto delle loro competenze nel quadro dell'ordinamento istituzionale vigente per quanto	Sì	No

riguarda i seguenti settori?		
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	
Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	Х	
Energia	Х	
Economia dei rifiuti	Х	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:	

Art. 3 della CA – Ricerca, valutazione scientifica e osservazione sistematica

9. Si effettuano lavori di ricerca e valutazioni scientifiche nei seguenti settori		
con gli obiettivi citati nell'art. 2 della CA?	Sì	No
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	

Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	Х	
Energia	Х	
Economia dei rifiuti	Х	

10. Sono stati sviluppati assieme ad altre Parti contraenti programmi comuni o		
complementari per l'osservazione sistematica nei seguenti settori?	Sì	No
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	
Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	Х	
Energia	Х	
Economia dei rifiuti	Х	

11. I risultati della ricerca nazionale e dell'osservazione sistematica nei seguenti campi vengono integrati ed armonizzati ai fini dell'osservazione e informazione permanente?	Sì	No
Popolazione e cultura	Х	
Pianificazione territoriale	Х	
Salvaguardia della qualità dell'aria	Х	
Difesa del suolo	Х	
Idroeconomia	Х	

Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х	
Agricoltura di montagna	Х	
Foreste montane	Х	
Turismo e attività del tempo libero	Х	
Trasporti	X	
Energia	X	
Economia dei rifiuti	Х	

12. Riportate i dettagli riguardanti i lavori di ricerca effettuati, l'osservazione sistematica e la cooperazione in questo settore.

Se uno o più Protocolli sono entrati in vigore nel vostro Paese, descrivete anche quanto la ricerca e l'osservazione sistematica corrispondono agli obblighi previsti dai rispettivi Protocolli.

Per tutti i settori interessati dai Protocolli vengono condotti studi sui singoli progetti da parte di istituzioni neutrali. L'Università del Liechtenstein è attiva nei seguenti campi di studio: Architettura, Imprenditoria, Finanza, Informatica e Diritto dell'economia, e pertanto il Liechtenstein acquisisce le conoscenze necessarie da studi specifici svolti sui singoli progetti e collabora strettamente con istituti di ricerca della Svizzera e dell'Austria.

Art. 4 della CA – Collaborazione e scambio d'informazioni in campo giuridico, scientifico, economico e tecnico

13. Viene facilitato o promosso tra le Parti contraenti lo scambio di informazioni in ambito			
giuridico, scientifico, economico e tecnico di interesse per la Convenzione delle Alpi?			
Sì	Х	No	
Se sì, riportate dettagli.			
Trattandosi di uno si	tato particolarmente p	iccolo, per il Liechten	stein è fondamentale
mantenere con gli stati confinanti un intenso scambio di competenze specifiche in tutti i campi			
citati. Partecipazione a progetti di Alpine Space.			
14. Le altre Parti contraenti, al fine della massima considerazione delle esigenze regionali,			
vengono informate di tutti i provvedimenti di natura giuridica o economica dai quali possono			
derivare effetti specifici per il territorio alpino o parte di esso?			

Sì	Х	No		
Se sì, riportate dettagli.				
Sussiste uno scambio d	i informazioni costante e	ed intenso con gli stati co	onfinanti, che s	i realizza
sia per mezzo di pubblio	cazioni, sia attraverso pro	ogetti comuni.		
15. Le altre Parti contr	aenti vengono informate	e dei progetti dai quali p	ossono deriva	re effetti
particolari per il territor	rio alpino o parte di esso	?		
Sì	Х	No		
Se sì, riportate degli ese	empi.			
Vi è un intenso scambio	o soprattutto nei campi d	dei trasporti, dell'econon	nia e dell'agric	oltura. In
virtù della ridotta este	nsione del Liechtensteir	n, tutte le attività su lar	ga scala sono	rilevanti
anche per gli stati confi	nanti.			
16. Il vostro Paese è st	ato sufficientemente inf	ormato dalle altre Parti	contraenti dei	progetti
dai quali possono deriva	are effetti particolari per	il territorio alpino o part	e di esso?	
Sì	Х	No		
Se sì, riportate degli es	empi. Se avete indicato '	'no" come risposta speci	ficate il/i caso,	i in cui il
vostro Paese non è s	stato informato, indicar	ndo la rispettiva Parte	contraente e	la data
approssimativa in cui è	stato realizzato il proget	to di cui non siete stati ir	formati.	
Si veda la risposta alla d	lomanda 15			
17. Esiste una colla	borazione con organiz	zazioni internazionali,	governative	e/o non
governative, al fine di a	ttuare gli obblighi della C	Convenzione delle Alpi (e	dei suoi Proto	colli)?
Sì	Х	No		
Se sì, in quali settori? (C	Contrassegnate con una c	rocetta la risposta esatta	a.)	
Popolazione e cultura				Х
Pianificazione territoria	le			Х
Salvaguardia della quali	tà dell'aria			Х
Difesa del suolo				Χ

Idroeconomia	X
Protezione della natura e tutela del paesaggio	Х
Agricoltura di montagna	X
Foreste montane	Х
Turismo e attività del tempo libero	X
Trasporti	X
Energia	X
Economia dei rifiuti	X

Se esiste una collaborazione con organizzazioni internazionali, governative e/o non governative, citate le organizzazioni e l'oggetto della collaborazione.

Il Liechtenstein vanta numerose collaborazioni internazionali nell'ambito di convenzioni del Consiglio d'Europa, dell'ONU e di altre istituzioni. Il Paese ospita e sostiene finanziariamente la CIPRA Internazionale e con essa collabora in numerosi progetti. Aderisce inoltre ad altri organismi.

Art. 4 della CA – Informazione dell'opinione pubblica sulle ricerche e sull'osservazione sistematica

18. L	opinione	pubblica	viene	periodicamente	informata	dei	risultati	delle	ricerche	е
dell'os	sservazione	e sistema	tica?							
Sì		X	(N	0					
Se sì, i	in che mod	o? Riport	tate dett	agli.						

Mediante i rapporti annuali del governo.

Rapporti degli uffici. Ogni rapporto del Liechtenstein si trova redatto in duplice copia nella Biblioteca di Stato.

Pubblicazione della collana di ricerca "Studi di storia naturale in Liechtenstein" (1 - 2 pubblicazioni all'anno);

Regolare attività di comunicazione di vario genere per mezzo di giornali e riviste, rapporti dagli uffici governativi, mostre permanenti e itineranti nei musei, escursioni e visite guidate in aree di progetto.

A loro volta i comuni offrono un'ampia offerta informativa, ad es. attraverso i canali televisivi e

pubblicazioni comunali.			
Diffusione continuativa	degli esiti di ricerca e de	ei progetti grazie alla loro	o pubblicazione sul sito
web degli uffici di comp	etenza.		
19. Nell'ambito della ri	cerca e della rilevazione	di dati e per quel che co	oncerne la concessione
dell'accesso a tali dati, l	le informazioni definite r	iservate vengono trattate	e come tali?
Sì	Х	No	
20. Sono state adottate	misure al fine di informa	are l'opinione pubblica?	
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
Si veda la risposta alla c	lomanda 18.		

Decisioni della Conferenza delle Alpi

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

21. In che modo sono state attuate le Decisioni assunte dalla Conferenza delle Alpi espressamente soggette all'obbligo di rapporto.

Si è tenuto conto delle decisioni nei settori pertinenti all'attuazione.

D Domande integrative

Difficoltà nell'attuazione della CA

Attenzione: se le difficoltà dovessero riferirsi ad un settore per il quale le Parti contraenti dei Protocolli della Convenzione delle Alpi hanno già stipulato un Protocollo, è possibile fare un riferimento alla parte dedicata al protocollo in questione.

1. Si sono incontrate e	si incontrano difficoltà r	nell'attuazione degli obb	lighi della Convenzione
delle Alpi?			
Sì		No	Х
31		110	^
Se sì, quali?			

Difficoltà nella compilazione dell'intero questionario

2. Si sono presentate	difficoltà nella compila	azione del questionario	? Questa domanda si
riferisce a tutte le parti	del questionario, sia a qu	uella generale che a quell	a speciale.
Sì	Х	No	
Se sì, quali? Avete delle	proposte di migliorame	nto?	
In linea di massima non	ci sono stati grossi prob	lemi, tuttavia nel corso d	el questionario non era
sempre chiaro quanto	estesamente si dovess	e rispondere e con qua	ale dovizia di dettagli.
Probabilmente l'esperie	enza dei prossimi anni se	rvirà a far chiarezza al rig	uardo.
		complicato da gestire, tutte le lingue della Conv	•

Parte 2: parte speciale riguardante gli obblighi specifici dei Protocolli

Attenzione: alle domande della parte speciale devono rispondere solamente le Parti contraenti che hanno aderito ai rispettivi Protocolli in base al diritto internazionale. L'ordine in cui vengono poste le domande sui singoli Protocolli è dato dalla successione dei singoli settori nell'art. 2, comma 2 della CA.

A Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nall'ambita dalla Dianificaziona tarritariale a dalla svilunna

	ocollo del 20.12.1	e territoriale e 994)	aelio sviiu	ippo
Art. 4 Protocollo Piani	ficazione territoriale - C	Cooperazione internazio	onale	
1. Viene favorita una	maggiore cooperazio	ne internazionale tra l	e rispettive istitu	zioni
competenti nell'elabo	orazione di piani e/o p	rogrammi per la pianif	icazione territoria	ale e
lo sviluppo sostenibi	le (ai sensi dell'art. 8	del Protocollo Pianific	cazione territoria	le) a
livello nazionale e reg	gionale?			
Sì	X	No		
2 Il vostro Paese pro	omuove una maggiore	cooperazione internazi	onale tra le risne	attivo.
		ini settoriali di interesse		ittive
			territoriale:	
Sì	X	No		
		,		
•		a coordinare la pianific	cazione territoriale	con
lo sviluppo economico	e le esigenze ambienta	li?		
Sì	Х	No		
Se sì, come? Riportate	degli esempi.		,	
Utilizzo di sinergie				
Collegamento in rete o	di spazi naturali			
4. Contrassegnate con	una crocetta la/e forma	a/e che descrivono megl	lio la cooperazione	2.
Accordi bilaterali				Х
Accordi multilaterali				Х

Sostegno finanziario					Х
Aggiornamento/Traini	ng				
Progetti comuni					Х
Altro					
Se avete scelto la voce	"Altro", riportate i deti	tagli della cooperazione			
Spiegate quali forme d	i cooperazione funziona	ano meglio e perché.			
Sviluppo e sostegno fi	nanziario di progetti co	oncreti di cooperazione	orizzontal	e e ver	ticale.
Gli obiettivi di svilupp	o delle Nazioni Unite (SDG) fino al 2030 sono	inclusi ne	l progr	amma
governativo 2017-2022	L.				
Art. 6 Protocollo Piani	ficazione territoriale - (Coordinamento delle po	olitiche set	toriali	
5. Esistono gli strume	nti necessari per il co	ordinamento delle poli	tiche setto	riali al	fine d
promuovere lo svilupp	o sostenibile nel territo	orio alpino?			
Sì		No			
6. Gli strumenti esister	iti sono adeguati a prev	venire i rischi connessi a	usi unilate	rali?	
Sì		No			
Se sì, riportate degli es	empi.				
Art. 8 Protocollo Pi	anificazione territoria	le - Elaborazione di	piani e/o	prog	rammi
territoriali e di svilupp	o sostenibile				
7. Rispondete alle seg "no".	uenti domande appon	endo una crocetta sul '	'sì" o sul	Sì	NO
	·	ione territoriale di aree rammi territoriali e di		Х	
		territoriale e/o per lo		Х	

competenti?		
Gli enti territoriali confinanti vengono coinvolti nell'elaborazione dei piani e/o	Χ	
programmi all'occorrenza anche a livello transfrontaliero?		
I piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile vengono coordinati	Χ	
tra i diversi livelli territoriali?		
Prima dell'elaborazione ed attuazione dei piani e/o programmi vengono	Χ	
effettuati dei rilevamenti e degli studi preliminari per definire le particolari		
caratteristiche del territorio in questione?		
Per l'elaborazione e l'attuazione dei piani e/o programmi si tiene conto dei	Χ	
rilevamenti e degli studi preliminari per definire le particolari caratteristiche		
del territorio in questione?		
Viene effettuato un riesame periodico dei piani e/o dei programmi?		Х

8. Qualora venga effettuato un riesame periodico dei piani e programmi, con quale frequenza avviene e/o in quali occasioni?

Art. 9 Protocollo Pianificazione territoriale - Contenuti dei piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile

9. I piani e/o programmi territoriali e di sviluppo sostenibile comprendono, al	Sì	No
livello territoriale più idoneo e tenuto conto delle condizioni territoriali		
specifiche, in particolare quanto segue per ognuno dei settori (sottolineati)?		
Sviluppo economico regionale:		
misure atte ad assicurare alla popolazione locale un'offerta di lavoro	Χ	
soddisfacente e la disponibilità di beni e servizi necessari allo sviluppo		
economico, sociale e culturale nonché a garantire loro pari opportunità		
misure atte a favorire la diversificazione economica al fine di rimuovere le	Χ	
carenze strutturali e i rischi di usi unilaterali		
misure finalizzate a rafforzare la cooperazione tra turismo, economia agricola	Χ	
e forestale nonché artigianato, in particolare attraverso la combinazione di		
attività creatrici d'impiego		

Aree rurali:		
riserva dei terreni adatti all'agricoltura, all'economia forestale e alla	Х	
pastorizia		
definizione di misure per il mantenimento e lo sviluppo dell'economia	Х	
agricola e forestale di montagna		
conservazione e risanamento di territori di gran valore ecologico e culturale	Х	
determinazione delle aree e degli impianti necessari alle attività del tempo	Х	
libero nel rispetto degli altri usi del suolo		
determinazione delle zone esposte a rischi naturali, dove va evitata il più	Х	
possibile la realizzazione di costruzioni ed impianti		
Aree urbanizzate:		
delimitazione adeguata e contenuta delle aree urbanizzabili, nonché misure	Х	
volte ad assicurare che le superfici così delimitate vengano effettivamente		
edificate		
riserva di terreni necessari alle attività economiche e culturali, ai servizi di	Х	
approvvigionamento e alle attività del tempo libero		
determinazione delle zone esposte a rischi naturali in cui va evitata il più	Х	
possibile la realizzazione di costruzioni ed impianti		
conservazione e realizzazione di spazi verdi nei centri abitati e di aree	Χ	
suburbane per il tempo libero		
limitazione delle seconde abitazioni		Х
urbanizzazione indirizzata e concentrata agli assi serviti dalle infrastrutture di	Х	
trasporto e/o in continuità con le costruzioni esistenti		
conservazione dei siti urbani caratteristici	X	
conservazione e recupero del patrimonio architettonico caratteristico		Х
Protezione della natura e del paesaggio:		
delimitazione di aree di protezione della natura e del paesaggio, nonché per la	Х	
tutela dei corsi d'acqua e di altre risorse naturali vitali		
delimitazione di zone di quiete e di altre aree in cui sono limitate o vietate la	Х	
costruzione di edifici e infrastrutture, nonché altre attività dannose		

Trasporti:	
misure atte a migliorare i collegamenti regionali e sovraregionali	Х
misure atte a favorire l'uso dei mezzi di trasporto compatibili con l'ambiente	Х
misure atte a rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi mezzi di trasporto	X
misure di contenimento del traffico, ivi compresa, eventualmente, la limitazione del traffico motorizzato	Х
misure di miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico per la popolazione locale e i turisti	Х

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni sulla domanda 9:	

Art. 10 Protocollo Pianificazione territoriale - Compatibilità dei progetti

10. Sono state realizzate le condizioni necessarie all'esame degli effetti diretti ed indiretti dei				
progetti, suscettibili di compromettere in misura rilevante e duratura la natura, il paesaggio, il				
patrimonio architettor	nico e il territorio?			
Sì	Х	No		
Se sì, come?				
Legge sulla valutazione di impatto ambientale (VIA), LGBI. 2014 n. 19.				
Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio.				
Legge sulla protezione delle acque				

11. In questo esame si tiene conto delle condizioni di vita della popolazione locale (in				
particolare dei suoi interessi nel campo dello sviluppo economico, sociale e culturale)?				
Sì	-	No	-	
Se sì, come?				
Non rilevante a causa delle dimensioni del Paese e della sua struttura omogenea				

12. Il risultato dell'esame degli effetti diretti e indiretti dei progetti viene considerato nelle

desisioni relativo all'autorizzazione e alla realizzazione dei suddetti progetti?					
decisioni relativ	decisioni relative all'autorizzazione o alla realizzazione dei suddetti progetti?				
Sì	X		No		
Se sì, come?					
I risultati sono s	tati valutati da	alle autorità di on	nologazione.		
12 0					
	. •	·	ulla pianificazione		
sostenibile e s	sulle condizio	ni ambientali di	una Parte cont	raente confina	nte, vengono
informati temp	estivamente g	ili organi compet	enti? (L'informazio	one è considera	ita tempestiva
solamente se v	iene trasmess	a in tempo utile p	er consentire alla	Parte contraer	nte interessata
un esame e una	presa di posiz	zione integrati ne	processo decision	iale).	
Sì	X		No		
Se sì, citate co	me esempio ι	ıno o più casi in	cui l'informazione	e è avvenuta ir	n tempo utile.
Indicate anche	se e in che m	nodo è stata cons	siderata una presa	di posizione e	ventualmente
inoltrata.			·	·	
Trasporto pubb	lico transfront	aliero			
14. Il vostro Pae	ese è stato info	ormato in tempo	utile dalle Parti co	ntraenti confina	anti, quando un
progetto da ess	se realizzato h	a avuto ripercuss	ioni o potrebbe av	erne avute sull	a pianificazione
		•	·		•
territoriale e sullo sviluppo sostenibile nonché sulle condizioni ambientali del vostro Paese? (L'informazione è considerata tempestiva solamente se viene trasmessa in tempo utile per					
consentire alla Parte contraente interessata un esame e una presa di posizione integrati nel					
processo decisionale).					
Sì	Х	Non sempre		No	
Se sì, riportate un esempio. Se avete risposto con un "No" o "Non sempre", citate i casi in cui il					
vostro Paese r	vostro Paese non è stato informato, indicando la Parte contraente interessata e la data				
approssimativa	nella quale	è stato realizza	ato il progetto s	su cui non av	evate ricevuto

Art. 11 Protocollo Pianificazione territoriale - Uso delle risorse, prestazioni di interesse generale, ostacoli naturali per la produzione e limitazioni dell'uso delle risorse

Programmi e strumenti di pianificazione dei Paesi confinanti

informazioni.

15. E' stato valutato in che misura è possibile, in conformità con il rispettivo diritto

nazionale, imputare agli utenti di risorse alpine prezzi di mercato che comprendono nel loro valore economico il costo della messa a disposizione di tali risorse?				
Sì		No	Х	
Se sì, specificate qual è	e stato il risultato.			
16. E' stato valutato co	me possano essere con	npensate, in conformità	con il rispettivo diritto	
nazionale, le prestazio	ni rese nell'interesse ge	nerale?		
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è	stato il risultato.			
Entrata in vigore di per	rtinenti disposizioni, reg	olamenti e norme giurio	diche	
17. E' stato valutato	come si può provve	dere, in conformità co	on il rispettivo diritto	
nazionale, ad un'equa	compensazione per le	e attività economiche, s	soprattutto nel campo	
_		ggiate a causa delle		
produzione?		88.000 0 00000 00.00		
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è stato il risultato.				
Entrata in vigore di pe	rtinenti disposizioni, reg	olamenti e norme giurio	diche	
18. E' stato valutato come si può assicurare, in conformità con il rispettivo diritto nazionale,				
un'equa remunerazione, definita mediante norme giuridiche o contratti, di ulteriori				
consistenti limitazion	consistenti limitazioni per ottenere uno sfruttamento economico compatibile con			
l'ambiente del potenziale territoriale naturale?				
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è stato il risultato.				
Entrata in vigore di pertinenti disposizioni, regolamenti e norme giuridiche				

Art. 12 Protocollo Pianificazione territoriale - Misure finanziarie ed economiche

19. E' stato valutato come promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio alpino -

obiettivo perseguito con il presente Protocollo - mediante misure di compensazione tra enti				
territoriali al livello più idoneo?				
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è	stato il risultato.			
Perequazione finanzia	ria tra i comuni.			
20. E' stato valutato	come promuovere lo	sviluppo sostenibile o	del territorio alpino –	
obiettivo perseguito co	on il presente Protocoll	o - mediante il riorienta	a mento delle politiche	
per i settori tradiziona	li e l'impiego razionale d	legli incentivi esistenti?		
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è	stato il risultato.			
È stato avviato un prod	cesso per definire una st	rategia di sviluppo coor	dinato.	
21. E' stato valutato	come promuovere lo	sviluppo sostenibile d	del territorio alpino –	
obiettivo perseguito	con il presente Prote	ocollo – mediante il	sostegno di progetti	
transfrontalieri?				
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è	stato il risultato.			
Maggiore sfruttamento	o delle sinergie.			
22. Viene o è già stato	esaminato l'impatto, su	ıll'ambiente e sul territo	orio, dei provvedimenti	
finanziari e politico-economici in atto e da adottare?				
Sì		No	Х	
Se sì, viene poi attribuita priorità a quelle misure che sono compatibili con la protezione				
dell'ambiente e con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile?				
Sì		No		
Se sì, riportate degli es	Se sì, riportate degli esempi			

Art. 13 Protocollo Pianificazione territoriale - Misure integrative

23 Sono state adottat	e misure integrative a d	uelle previste dal prese	nte Protocollo?
		T	T
Sì		No	X
Se sì, quali?			
Difficoltà nell'attuazio	one del Protocollo Piani	ficazione territoriale	
24. Sono state o vengo	ono riscontrate delle dif	ficoltà nell'attuazione d	el Protocollo?
Sì		No	X
Se sì, quali?			
Valutazione dell'effica	ncia delle misure adotta	te	
25. Giudicate l'efficaci	a delle misure adottate		
L'attuazione di misur	re coordinate favorisc	e un costante aumen	to della qualità dello
L'attuazione di misure coordinate favorisce un costante aumento della qualità dello sviluppo in termini di sostenibilità.			
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:			
		Convenzione de (Protocollo 16.10)	lle Alpi del 1991 1998)
Art. 2 Protocollo Difesa del suolo - Impegni fondamentali			
1. Nell'ambito dei provvedimenti giuridici e amministrativi, se esiste il pericolo di			
compromissioni gravi e durature della funzionalità dei suoli, viene data priorità agli aspetti			
di protezione rispetto a quelli di utilizzo?			
Sì	Х	No	
Se sì, come viene gara	ntito tutto questo? Cita	te anche le relative disp	osizioni.

Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio (NSchG), LGBI. 1996 n. 117.

Al di fuori delle zone edificabili, gli interventi edilizi – eventualmente – sono consentiti solo in casi eccezionali e a determinate condizioni.

Legge sulla conservazione e la salvaguardia dei terreni agricoli utilizzabili, LGBl. 1992 n. 041.

2. E' stato valutato come promuovere le misure perseguite da questo Protocollo per la				
difesa del suolo mediante provvedimenti di natura fiscale e/o finanziaria?				
Sì	Х	No		
Se sì, specificate qual è	e stato il risultato.			
Sono state introdotte	Sono state introdotte misure di politica agricola per sostenere finanziariamente pratiche			
colturali rispettose del suolo nelle attività agricole e per sostenere finanziariamente una				
gestione attenta dei pendii, volta a prevenire pericoli naturali o fenomeni erosivi (Ordinanza				
del 23 marzo 2010 sulla promozione di pratiche colturali ecocompatibili (LBFV), LGBl. 2010				
n. 68).				

3. Vengono particolarmente incentivate le iniziative coerenti con la difesa del suolo e con il
suo uso parsimonioso e nel rispetto dell'ambiente?

Sì X No

Se sì, come?

Requisiti ecologici nell'ambito dell'utilizzo del suolo agricolo (Legge sui pagamenti diretti e Legge sugli indennizzi).

Sostegno alle modalità di costruzione compatta ai sensi della Legge del 30 giugno 1977 sulla promozione dell'edilizia abitativa (Legge sulla promozione dell'edilizia abitativa; WBFG), LGBI. 1977 n. 46 e successive modifiche.

Art. 5 Protocollo Difesa del suolo - Cooperazione internazionale

4. In quali dei seguenti settori viene sostenuta una maggiore cooperazione internazionale tra le rispettive istituzioni competenti?

Realizzazione di catasti del suolo

Monitoraggio del suolo	X
Individuazione e controllo delle aree con suoli protetti e di quelle con suoli compromessi	
Delimitazione e controllo di aree a rischio	X
Predisposizione e armonizzazione di basi di dati	
Coordinamento della ricerca per la difesa del suolo nel territorio alpino	
Informazione reciproca	

5. Contrassegnate con una crocetta le forme che meglio descrivono la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	Х
Progetti comuni	Х
Altro	

Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Regolare scambio di informazioni con le autorità di altri Stati nell'ambito dei gruppi di lavoro permanenti.

Art. 6 Protocollo Difesa del suolo - Delimitazione di aree

6. Nella individuazione di aree protette vengono inclusi anche protezione?				
Sì	Х	No		
Vengono conservate	in questo contesto I	e formazioni di suoli	e rocce che hanno	
caratteristiche tipiche	o di particolare signific	cato per la documentaz	zione della storia della	
terra?				
Sì	Х	No		
Se sì, riportate degli es	empi.			
Sulla base della Legge	e del 23 maggio 1996 s	sulla protezione della n	atura e del paesaggio	
(NSchG), LGBl. 1996 n	. 117, tali formazioni s	ono incluse nell'inventa	rio delle aree naturali	
prioritarie.				
Art. 7 Protocollo Difes	a del suolo - Uso parsin	nonioso e rispettoso de	i suoli	
7. Nella predisposizion	ne e attuazione dei pian	i e/o programmi si tien	e conto delle esigenze	
della difesa del suolo e	in particolare di un usc	parsimonioso del terre	no e del suolo?	
Sì	Х	No		
8. Lo sviluppo degli ins	ediamenti viene indirizz	zato di preferenza verso	l'interno per limitarne	
la crescita verso l'ester			Time per illine	
Sì	Х	No		
Se sì, citate le rispettiv	e disposizioni/i rispettiv	ri procedimenti.		
Prescrizioni di zona ne	ell'ambito della Legge	sull'edilizia, dell'ordinar	nza sull'edilizia e della	
normativa sulle costru	zioni.			
9. Nella valutazione dell'impatto territoriale e ambientale di grandi progetti nel settore				
dell'industria, dell'edilizia e delle infrastrutture (in particolare progetti nel campo dei				
trasporti, dell'energia e del turismo) si tiene conto della difesa del suolo e della limitata				
disponibilità di superfici nel territorio alpino?				
Sì	Х	No		
Se sì, citate le rispettiv	Se sì, citate le rispettive disposizioni/i rispettivi procedimenti.			

Legge sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA), 2014 Nr. 19				
10. Se le condizioni n	aturali lo permettono,	i terreni non più utilizz	zati o compromessi, in	
particolare discariche	e di rifiuti e minera	rie, infrastrutture, pi	ste da sci, vengono	
rinaturalizzati o ricoltiv	/ati?			
Sì	Х	No		
Se sì, citate le rispettiv	e disposizioni/i rispettiv	i procedimenti.	1	
Condizioni per interve	nti di rinaturalizzazione	basati sulle pertinenti d	disposizioni della Legge	
sull'edilizia, della Legg	e sulla protezione dell'	ambiente, della Legge	forestale e della Legge	
sulla protezione della i	natura e del paesaggio.			
Art. 8 Protocollo Difes	a del suolo - Uso parsir	nonioso delle risorse m	inerarie e delle attività	
estrattive rispettose d	-	nomoso dene risorse m	micranic e dene detrini	
11. Si provvede ad un	uso parsimonioso delle	risorse minerarie?		
Sì	Х	No		
12. Allo scopo di	usare con parsimonia	le risorse minerario	e, vengono utilizzate	
preferibilmente sostar	ze sostitutive idonee?			
Sì	Х	No		
13. Vengono sfruttate	le possibilità di riciclagg	io e viene favorito il loro	o sviluppo?	
Sì	Х	No		
Se sì, segnalate i mate	eriali che vengono riuti	ı lizzati/riciclati per favoı	rire l'uso parsimonioso	
delle risorse minerarie				
Pietrame risultante da	materiale di scavo			
 Materiali da demoliz	zione, in particolare	demolizione del calce	struzzo, materiale di	
	rato e asfalto di demoliz		The second contract of	
14 Viono limitato il ni	iù nossihile l'impatto de	all'estrazione della lave	razione e doll'impioso	

di risorse minerarie sulle altre funzioni del suolo?

Sì	Х	No				
Se sì, come?						
Pertinenti prescrizion	i per il riutilizzo dello	strato superiore del	terreno per lavori di			
ricoltivazione, se possi	bile a conclusione delle	fasi di estrazione.				
15. Nelle aree di par	ticolare interesse per l	a difesa delle funzioni	del suolo e in quelle			
individuate per il prelie	evo di acqua potabile, si	rinuncia all'estrazione d	di risorse minerarie?			
Sì	х	No				
Se sì, come? Citate le r	elative disposizioni.					
Divieti di costruzione,	restrizioni edilizie e lim	itazioni all'uso del suol	o in conformità con le			
disposizioni della Legg	e sulla protezione delle	acque.				
Art. 9 Protocollo Difes	a del suolo - Conservaz	ione dei suoli in zone ui	mide e torbiere			
16. Viene garantita la d	conservazione delle tork	piere alte e basse?				
Sì	х	No				
Se sì, come?						
Conformemente alle d	isposizioni di tutela dell	a Legge sulla protezione	e della natura.			
17. Si estrae la torba?						
Sì		No				
18. Ci sono piani concr	eti per la completa sost	ituzione della torba?				
Sì		No	х			
Se sì, quali?						

19. Gli interventi di drenaggio dell'acqua nelle zone umide e nelle torbiere, salvo in casi

eccezionali e giustificati, vengono limitati alla gestione delle reti esistenti?

Sì	Х	No		
•	zionali sono ancora peri	messi interventi di dren	aggio nelle zone umide	
e nelle torbiere?				
Tutt'al più in piccole a	ree nell'ambito della riq	ualificazione di progetti	precedenti.	
20. Si effettuano interv	venti di ripristino?			
	I	l	Ι.,	
Sì		No	X	
21. Vengono utilizzati	i suoli di torbiera?			
Sì	x	No		
		110		
Se sì, come?				
Appropriato utilizzo ag	gricolo di tipo estensivo.			
Art. 10 e 11 Protocol	lo Difesa del suolo - De	elimitazione e trattame	ento di aree a rischio e	
aree a rischio d'erosio				
22. Vengono cartografate e registrate in catasti le aree nelle Alpi che sono minacciate da				
	_	·		
rischi geologici, idroge	ologici e idrologici, in pa	articolare movimenti di		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno),	articolare movimenti di slavine e inondazioni?		
rischi geologici, idroge	ologici e idrologici, in pa	articolare movimenti di		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno),	articolare movimenti di slavine e inondazioni?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno),	articolare movimenti di slavine e inondazioni?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove i	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove i X ne conto anche dei risch	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove i	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove i X ne conto anche dei risch	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove r X ne conto anche dei risch	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici?		
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove r X ne conto anche dei risch	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici? No	masse (smottamenti di	
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier Sì 23. Vengono cartogra estese, in base a criter	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove r X ne conto anche dei risch X fate e registrate in cat i comparabili di quantifi	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici? No asti le aree nelle Alpi cazione dei fenomeni e	masse (smottamenti di	
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier Sì 23. Vengono cartogra estese, in base a criter Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove r X ne conto anche dei risch X fate e registrate in cat i comparabili di quantifi	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici? No asti le aree nelle Alpi i cazione dei fenomeni e	masse (smottamenti di	
rischi geologici, idroge pendii, formazioni di fi Sì Vengono delimitate le Sì Si segnalano e/o si tier Sì 23. Vengono cartogra estese, in base a criter Sì	ologici e idrologici, in parane e crolli di terreno), X zone a rischio laddove r X ne conto anche dei risch X fate e registrate in cat i comparabili di quantifi	nrticolare movimenti di slavine e inondazioni? No necessario? No i sismici? No asti le aree nelle Alpi i cazione dei fenomeni e	masse (smottamenti di	

dell'ambiente.				
24. Si applicano, per orischio?	quanto possibile, tecnic	he naturalistiche ingeg	neristiche nelle aree a	
Sì	Х	No		
25. Nelle aree a rischio alle condizioni paesag	o vengono utilizzati mato gistiche?	eriali da costruzione loc	ali e tradizionali, adatti	
Sì	X	No		
26. Nelle aree a rischio	o vengono eseguiti idone	ee misure silviculturali?		
Sì	х	No		
	,			
·	neggiate dall'erosione dell'uomo	_	engono risanate nella	
Sì	X	No		
deflussi in superfici	e misure per arginare e, preferibilmente im ue, di ingegneria delle co	piegando delle tecni	che naturalistiche di	
Sì	X	No		
Art. 12 Protocollo Difesa del suolo - Agricoltura, pastorizia ed economia forestale				
· ·	diche che prevedono pr are l'erosione e i costipa	ŕ •		
Sì	Х	No		
			•	
	ti e attuati dei criteri co anto riguarda l'impiego		·	

pratiche di coltivazione, pastorizia ed economia forestale?

Sì		No	X			
Se sì, riportate i dettagli.						
31. Viene incentivato	l'impiego di macchine a	agricole leggere per im	pedire il costipar	nento		
del terreno?						
Sì		No	Х			
32. Quali dei segu	ienti materiali/sostanz	e vengono impiegati	i sui terreni a	alpini?		
(Contrassegnate con u	na crocetta la vostra ris	posta).				
Fertilizzanti minerali						
Fitofarmaci sintetici						
Fanghi di depurazione						
Qualora siano stati im	piegati tutti o alcuni de	i materiali citati, il loro	uso è stato ridot	to nel		
periodo a cui si riferisc	e il presente rapporto?					
Sì		No				
			•			
Art. 13 Protocollo Dife	esa del suolo - Misure si	lvicolturali e altre misu	re			
33. Vengono conserva	ate in loco le foreste r	montane che hanno ur	na funzione altar	nente		
protettiva per i rispett	ivi siti e soprattutto per	gli insediamenti abitati	vi, per le infrastrı	utture		
di trasporto, per i terre	eni agricoli coltivati ecc.	?				
Sì	Х	No				
			I			
34. Viene attribuita pr	iorità alla funzione prot	tettiva delle foreste mo	ntane finalizzand	o alla		
stessa la gestione fore	stale?					
Sì	Х	No				
	1		ı			
35. Le foreste vengor	no utilizzate e gestite	in modo da evitare er	osioni e costipa	menti		
dannosi del suolo?						

Si	X	No	
36. Viene sostenuta	una silvicultura adatta	al sito e i metodi na	turali di rinnovazione
forestale?			
Sì	Х	No	
Art. 14 Protocollo Dife	esa del suolo - Effetti de	lle infrastrutture turisti	che
37. Sono state conces	sse autorizzazioni per la	a costruzione di piste d	a sci in foreste aventi
funzione di protezione	?		
Sì		No	Х
Se sì, le autorizzazioni	prevedevano l'attuazior	ne di misure di compens	azione?
Sì		No	
Se sì, citate le autorizza	azioni e le misure di con	npensazione previste.	
38. Sono state concess	se autorizzazioni per la c	ostruzione di piste da so	ci su terreni instabili?
Sì		No	Х
Se sì, quali?			
39. Dopo l'entrata in	vigore del Protocollo D	Difesa del suolo sono st	ati autorizzati additivi
chimici e biologici per	la preparazione delle pi	ste?	
Sì		No	Х
È stata certificata la co	mpatibilità con l'ambier	nte degli additivi chimici	e biologici?
Sì		No	
Se sì, citate le istituzion	ni che hanno certificato	la compatibilità con l'ar	nbiente.

40. Si sono constatati	danni importanti al suol	o e alla vegetazione nell	e zone delle piste?		
Sì		No	X		
Se sì, sono state adott	ate misure di ripristino?				
Sì		No			
Se sì, citate i danni e le	misure adottate.				
minimizzazione di sos	tanze antisdrucciolo	- Limitazione dell'ap	porto di inquinanti e		
apporti di inquinanti i l'ambiente?	nei suoli tramite l'aria,	l'acqua, i rifiuti e altre	sostanze dannose per		
Costante attuazione de	elle disposizioni giuridic	he in materia di riduzior	ne delle emissioni.		
42. Per evitare la cont	aminazione dei suoli de	rivante dall'uso di sosta	nze dannose sono stati		
adottati regolamenti t azioni di informazione	·	trolli e vengono attuati	programmi di ricerca e		
Sì	Х	No			
Se sì, quali?					
	disposizioni della legisla e e il trasporto di rifiuti	azione sui rifiuti, compr pericolosi.	ese le disposizioni che		
43. Dopo l'entrata in sostanza antisdrucciole	_	è stato usato ancora	il sale antigelo come		
Sì	Х	No			
Se sì, è prevista la sua sostituzione con sostanze antisdrucciolo spuntanti e meno contaminanti?					
Sì	Х	No			
Riportate i dettagli.					
Utilizzo di una soluzior	ne salina in sostituzione	del sale stradale.			

Art. 17 Protocollo Difesa del suolo - Suoli contaminati, aree contaminate dismesse, gestione dei rifiuti

44. Sono state rilevate aree contaminate dismesse o aree sospette di essere contaminate?

No

Х

Sì

Se sì, sono state registrate e catalogate?						
Sì	X	No				
Se sì, presso quali auto	orità/istituzioni sono ten	uti i catasti delle aree co	ontaminate dismesse?			
Competenza: Ufficio	dell'ambiente. I siti di	deposito, di esercizio	e di incidente sono			
registrati. Catasto in p	reparazione.					
45. Qualora siano co	onosciute aree contam	ninate dismesse o are	e sospette di essere			
contaminate, viene e	esaminato lo stato di	queste aree e valutat	to il livello di rischio			
potenziale con metodi	comparabili a quelli di a	altre Parti contraenti?				
Sì	X	No				
Se sì, citate i metodi in	dicandone la comparab	ilità.				
Procedura in conformi	tà alle disposizioni svizz	ere (Ordinanza sui siti co	ontaminati).			
46. Sono stati defin	iti e realizzati dei sis	temi di gestione dei	rifiuti per evitare la			
contaminazione dei su	oli, nonché per il trattar	mento preliminare, il tra	ttamento e il deposito			
di rifiuti e di scorie?						
Sì	Х	No				
Se sì, citate i sistemi.						
Modello per la gestion	e dei rifiuti 1990					
Piano di gestione delle	Piano di gestione delle discariche 2005					
Piano di gestione dei r	ifiuti 2070: le relazioni _l	parziali da I a III sono co	mpletate. La relazione			
parziale IV è in fase di	consultazione pubblica.					
L						

47. Sono state istituite aree di osservazione permanente per la costituzione di una rete

alpina di aree di osservazione dello stato dei suoli?

Sì		No	Х		
	1				
48. L'osservazione de	ei suoli a livello nazio	onale viene coordinata	con altri sistemi di		
osservazione ambienta	ale nei settori dell'aria, c	dell'acqua, della flora e d	della fauna?		
Sì		No	Х		
Se sì, come?					
Art. 18 Protocollo Dife	esa del suolo - Misure in	tegrative			
49. Sono state adottat	e misure integrative a q	uelle previste da questo	Protocollo?		
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
Difficoltà nell'attuazio	one del Protocollo Difes	a del suolo			
50. Sono state o vengo	ono riscontrate difficoltà	nell'attuazione del Pro	tocollo?		
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
Valutazione dell'effica	icia delle misure adotta	te			
51. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!					
Grande efficacia					
Spazio per eventuali e	ulteriori osservazioni:				

C Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito della protezione della natura e tutela del paesaggio (Protocollo del 20.12.1994)

Art. Protocollo Protezione della natura - Cooperazione internazionale

1. In quali dei seguenti settori viene incentivata una maggiore cooperazione internaz	ionale			
tra le rispettive istituzioni competenti? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esa				
Rilevamento cartografico	Х			
Istituzione, gestione e controllo delle aree protette e di altri elementi del paesaggio	Χ			
naturale e culturale meritevoli di protezione				
Interconnessione a rete dei biotopi	Х			
Definizione di modelli, programmi/piani paesaggistici				
Prevenzione/riequilibrio di compromissioni della natura e del paesaggio				
Osservazione sistematica della natura e del paesaggio				
Ricerca				
Altre misure di protezione delle specie animali e vegetali selvatiche, della loro	Χ			
diversità e dei loro habitat, la definizione di criteri comparabili compresa				

2. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	Х
Accordi multilaterali	Х
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	
Progetti comuni	Х
Altro	Х
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	
Stretta cooperazione di vicinato, scambio di informazioni e conoscenze nelle	zone
transfrontaliere con la Svizzera e il Vorarlberg, ad esempio sulla fauna selvatica. P	rogetti
Interreg.	

Spiegate quali	forme di coo	perazione funzi	onano meglic	e perch	é		
Colloqui bilate	rali, program	mi comuni.					
3. Sono state c	reate zone p	rotette transfro	ntaliere?				
Sì	Х		No				
Se sì, quali?							
La più grande	area natural	e protetta del I	iechtenstein	(96 etta	ri) prosegue	oltre il d	confine
austriaco (24 e	ttari).						
4. Vengono co	ncertate con	dizioni quadro	con altre Part	i contra	enti per l'ado	zione di	vincoli
limitativi degli	usi in funzior	ne degli obiettiv	i del Protocol	lo?			
Sì		No		Non ri	levante	Х	
Riportate i det	tagli.						
Art. 6 Protocol	lo Protezion	e della natura -	Inventari				
Attenzione: al	la seguente (domanda si de	ve rispondere	e solo se	il Protocollo	è in vig	ore nel
vostro Paese d	_						,
5. È stato pre	esentato lo :	stato di fatto	della protezio	one dell	a natura e	della tut	tela del
paesaggio in m	nerito alle se	guenti materie	(conformi all'	Allegato	I, inclusi i sc	ttopunti	in esso
riportati)? Cita	ate il relativ	o inventario r	nonché la da	ata della	sua prima	redazio	ne e/o
dell'ultimo agg	iornamento.						
Materie secon	do l'allegato	I Invent	ario		Data della	sua re	
					e/o del	suo	ultimo
					aggiorname	ento	
"1. Stato della		delle Ricercl	ne naturalistio	che	su base cor	ntinuativa	Э
specie animali		Invent	ario delle	aree			
selvatiche e de	i ioro biotop	natura	li prioritarie				
"2. Aree pro	otette (sup	erficie, Invent	ario delle	aree	su base cor	ntinuativa	a
nercentuale	cul to	ritorio natura	li nrioritaria				

complessivo, scopo protettivo, funzioni protettive, usi, articolazione		
"3. Organizzazione della protezione della natura e della tutela del paesaggio (struttura, competenze/attività, dotazione personale e finanziaria)"	1.1.2013 Accorpamento di uffici	1.1.2013 su base continuativa
"4. Basi giuridiche (ai rispettivi livelli di competenza)"		su base continuativa
"5. Azioni di protezione della natura (quadro generale)"		su base continuativa
"6. Formazione e informazione pubblica (istituzioni/volontariato)"		su base continuativa
"7. Conclusioni, misure consigliate"		

Art. 7 Protocollo Protezione della natura - Pianificazione paesaggistica

Attenzione: alle seguenti domande, relative all'art. 7, si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di cinque anni.

6. Esistono modelli, programmi e/o piani, con cui vengono definite le esigenze e le misure ai				
fini della realizzazione	e degli obiettivi della	protezione della natu	ra e della tutela del	
paesaggio nel territorio alpino?				
Sì	Х	No		
Riportate dettagli.				
Inventario delle aree naturali prioritarie.				

7. Se esistono o sono in preparazione modelli, programmi e/o piani, sono in questi pr	esentati
i seguenti elementi?	
a) Stato di fatto della natura e del paesaggio e sua valutazione	Х

b) Stato da perseguire della natura e del paesaggio nonché le misure a ciò necessarie, in particolare:	
- misure generali di protezione, gestione e sviluppo	Х
- misure per la protezione, la gestione e lo sviluppo di determinate parti della natura e del paesaggio	Х
- misure per la protezione e la gestione di fauna e flora selvatiche	

Art. 8 Protocollo Protezione della natura - Pianificazione

8. Avviene un coordinamento della pianificazione paesaggistica e territoriale?			
Sì, in misura notevole	X		
Sì, in misura ridotta			
No			
Qualora avvenga un coordinamento della pianificazione paesaggistica e territoriale, riportatene i dettagli.			
Coordinamento reciproco nella zonizzazione di territori;			
Coordinamento nell'ambito del "Piano di sviluppo della natura e dell'agricoltura";			

Art. 9 Protocollo Protezione della natura - Interventi nella natura e nel paesaggio

9. Sono stati creati i presupposti per valutare, nei casi di misure e progetti di carattere				
privato e pubblico, suscettibili di compromettere in modo rilevante o duraturo la natura e i				
paesaggio, gli effetti di	retti e indiretti sull'equi	ilibrio naturale e sul qua	dro paesaggistico?	
Sì	X	No		
Se sì, quali progetti dev	vono essere sottoposti a	ad una valutazione?		
Qualsiasi intervento	che abbia un impatto	o negativo duraturo s	ull'equilibrio naturale	
(ecologia) o sul paesa	aggio. Rientrano in qu	esta accezione le misu	ire che modificano le	
precedenti modalità di utilizzo delle aree.				
Definizione di "interventi" secondo NSchG LGBI. 1996 n. 117 Art. 12				
- Estrazione o sfruttamento di risorse minerali o di loro componenti;				
- Scavi, ricolmature di depositi di materiale, ripiena idraulica o dilavamento, riempimenti;				
- Costruzione o modifiche importanti di edifici e strutture, strade e piste, strutture				
pubblicitarie;				

- Costruzione di discariche temporanee e allestimento o modifica sostanziale di aree di stoccaggio, parcheggio, esposizione o attendamento;
- Stoccaggio o deposito di rifiuti, materiali di recupero e macchinari usati;
- Costruzione o modifica di linee aeree;
- Drenaggio e bonifica di torbiere, canneti e zone umide.

Sono sottoposti a valutazione più rigorosa gli interventi sulla natura e il paesaggio riguardanti oggetti compresi nell'Inventario (Inventario dei paesaggi, oggetti e biotopi meritevoli di protezione) che vanno oltre le precedenti modalità di utilizzo e possono portare alla loro distruzione, danneggiamento, perturbazione duratura e alterazione delle loro condizioni caratteristiche.

VIA (valutazione di impatto ambientale) per interventi su larga scala.

10. Il risultato della	valutazione di misure	e progetti privati e p	ubblici, suscettibili di	
compromettere in mo	odo rilevante e duratur	ro la natura e il paesag	ggio, ha avuto effetto	
sull'autorizzazione/realizzazione dei progetti?				
Sì	Х	No		

11. È garantito che non si verifichino compromissioni evitabili?				
Sì X No				

Se sì, come? Citate anche le relative disposizioni.

Legge sulla protezione della natura LGBI. 1996 n. 117 Art. 12 ss;

Tutti gli interventi richiedono un'autorizzazione; gli interventi non evitabili richiedono misure sostitutive o piani di conservazione del paesaggio.

12. Il diritto nazionale prevede compensazioni obbligatorie per le compromissioni						
inevitabili?						
Sì	Sì X No					
Ca a) avvalia Citata ava	la a la valativa diamanisia.	_:				
Se sì, quali? Citate anche le relative disposizioni.						
Legge sulla conservazione della natura LGBI. 1996 n. 117 Art. 12, 13, 14, 14, 15;						
Misure sostitutive, piani di conservazione del paesaggio;						

13. Vengono ammesse compromissioni non compensabili?

Sì		No	X
Se sì, a quali cor	ndizioni? Citate anc	he le relative disposizioni.	
Art. 10 Protoco	llo Protezione della	a natura - Protezione di bas	se
14. Vengono ad	dottate misure atte	a ridurre gli impatti e le	compromissioni a danno della
natura e del pae		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
·		N.	
Sì	X	No	
Se sì, riportate i	dettagli.		
Estensivizzazion	e della produzion	e agricola, riduzione del ¹	traffico, limitazioni dell'utilizzo
turistico;	·	-	
15. In che mod	o si tiene conto de	gli interessi della popolazi	one locale nelle misure atte a
ridurre gli impa	tti e le compromiss	ioni a danno della natura e	del paesaggio?
I proprietari ter	rieri sono coinvolti	informalmente. Le autorit	à locali (i comuni) e i gruppi di
interesse sono o	coinvolti nel proces	so di pianificazione.	
_			oristinare particolari elementi
	ırali e quasi natura	li del paesaggio, biotopi, e	ecosistemi e paesaggi culturali
tradizionali?			
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
, .			
			eriferiche, la conservazione di
_			n secca, protezione di forme
paesaggistiche p	particolarmente car	atteristiche;	
17. Esistono acc	cordi con i propriet:	ari o gestori dei terreni utili	izzati a fini agricoli e/o forestali
		_	stione di biotopi quasi natura
meritevoli di pro	•	a concertazione e la ge	sale a sistopi quasi natura
·			
Sì	X	No	

Se sì, riportate i dettagli.

Gestione di praterie secche/aree aride, zone umide, legislazione forestale.

18. Quali strumenti di controllo mutuati dall'economia di mercato vengono utilizzati per ottenere uno sfruttamento agricolo e forestale adatto?

Promozione della produzione biologica e integrata, interventi di manutenzione statale nei boschi privati.

19. Vengono impiegate le misure di incentivazione e di sostegno a favore dell'economia agricola e forestale (e di altri usi) per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo?

Sì X No

Se sì, riportate i dettagli.

, ,

Cfr. risposta al punto 18.

Art. 11 Protocollo Protezione della natura - Aree protette

20. Quali delle seguenti misure sono state adottate nel periodo di rapporto? (Contrassegnate con una crocetta la risposta esatta).

Le aree protette esistenti vengono conservate e gestite in coerenza con la loro X funzione protettiva.

Sono state istituite nuove aree protette.

X

Sono state ampliate le aree protette esistenti.

Qualora la situazione fosse cambiata, riportate i dettagli (nome dell'area protetta, categoria nazionale o IUCN dell'area protetta, direttiva FFH o uccelli, posizione geografica, dimensioni, zonazione, data di istituzione/ampliamento).

Istituzione dell'area di tutela del paesaggio "Periol, Bofel, Neufeld, Neufeld, Undera Forst" nel comune di Triesen.

Istituzione dell'area di protezione della natura "Matilaberg" nel comune di Triesen.

21. Quali misure sono state adottate per evitare compromissioni o distruzioni di aree protette nel territorio alpino (nel proprio Paese o in un altro)?

Conservazione, controllo e manutenzione in base ai piani di protezione e manutenzione in vigore nel Paese.

22. È stata promossa l'istituzione o la gestione di parchi nazionali?

Sì, in misura notevole

Sì, in misura ridotta	Sì, in misura ridotta			
No				
Riportate i dettagli.				
Il Liechtenstein è molto	piccolo (160 km²) e le a	aree meritevoli di protez	zione non sono	
sufficientemente vaste	per istituire un parco n	azionale. Attualmente s	ono in corso colle	oqui
con la Svizzera e l'Aust	ria per la creazione di ur	n parco naturale del Räti	ikon.	
23. Sono state istituite	e zone di rispetto e di d	quiete che garantiscond	la priorità alle	specie
animali e vegetali selva	atiche rispetto ad altri in	teressi?		
Sì	X	No		
Riportate i dettagli.				
Area di protezione della flora nella zona montana del Liechtenstein;				
Zone di quiete per la fauna selvatica;				
Creazione di riserve forestali con l'esclusione di ogni forma di utilizzo selvicolturale;				

24. Sono state esaminate le condizioni di compensazione delle particolari prestazioni rese				
dalla popolazione locale, in conformità con il diritto nazionale?				
Sì X No				
Se sì, specificate qual è stato il risultato e se in seguito sono state adottate misure adeguate.				
Non vi sono specifiche prestazioni da compensare, o tali prestazioni sono già state				
indennizzate (gestione	dei pascoli magri).			

Art. 12 Protocollo Protezione della natura - Rete ecologica

25. Sono state adottate misure idonee a creare una rete nazionale di aree protette individuate, biotopi e altri beni ambientali protetti e meritevoli di protezione?

Sì	Х	No		
Se sì, riportate i dettag	gli.			
Creazione di corridoi	ecologici nel paesagg	io (corpi idrici, boschi	i); nel program	ma di
sviluppo "Natura e a	gricoltura" sono state	esaminate in collabor	azione con il s	ettore
agricolo misure di vast	a portata fino al 2007.			
Messa in rete ecologic	a all'interno di aree agr	icole; sulla base della Le	egge sull'agricol	tura, è
attualmente in fase di	elaborazione un'ordina	nza che mira, tra l'altro	, a migliorare la	messa
in rete ecologica di	habitat di pregio. Ord	linanza per la promoz	ione della tute	la del
paesaggio LGBI. 2010 i	า. 53.			
26. Sono state adotta	te misure idonee a crea	are una rete transfronta	aliera di aree pr	otette
individuate, biotopi e altri beni ambientali protetti e meritevoli di protezione?				
Sì	Х	No		
Se sì, riportate i dettag	gli.			
Collegamento dell'are	a di protezione della na	atura "Ruggeller Riet" (con aree adiace	nti nel
Land del Vorarlberg (A	ustria) e pianificazione	congiunta della rinatura	alizzazione delle	acque
transfrontaliere.				
27. Avviene un'armor	nizzazione degli obiettiv	vi e delle misure in fu	nzione di aree _l	protette
transfrontaliere?				
Sì	Х	No		
Se sì, come? (contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).				
Tramite discussioni/scambi bilaterali				
Tramite discussioni/scambi multilaterali				
Tramite l'armonizzazione degli obiettivi e delle misure progetto per progetto				
Altro				
Diportato i dottagli				
Riportate i dettagli.				

Art. 13 Protocollo Protezione della natura - Protezione di tipi di biotopi

28. Sono state adottate misure idonee ad assicurare la conservazione duratura di tipi di					
biotopi naturali o quasi naturali in dimensione sufficiente e con una distribuzione					
territoriale conforme alle loro funzioni?					
Sì	Х	No			
Riportate i dettagli.					
Attraverso l'inventario, la valutazione ecologica e la gestione (piani di gestione);					
29. Viene promossa la	rinaturalizzazione di ha	bitat compromessi?			
Sì	Х	No			
Riportate i dettagli.					
Riqualificazione ecolo	gica nelle aree agrico	le, gestione ecologica	dei margini boschivi,		
riallagamento di corpi	idrici prosciugati.				
Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.					
30. Ai fini della redazio	one di liste valide per l'	intero territorio alpino,	sono stati indicati i tipi di		
biotopi che richiedono	l'adozione di misure p	er assicurare la conser	vazione duratura di tipi di		
biotopi naturali o qua	si naturali in dimensior	ne sufficiente e con una	a distribuzione territoriale		
conforme alle loro funz	zioni?				
Sì*	X	No			
Se sì, quando sono stati indicati i tipi di biotopi?					
Tipologie di biotopi:	corsi d'acqua, specch	ni d'acqua (superfici d	d'acqua), torbiere basse,		
complessi di biotopi di zone umide, siti forestali, prati secchi o magri, praterie eutrofiche, aree					
ruderali, grandi biotopi alpini.					
Inoltre: inventario dei biotopi e degli oggetti meritevoli di protezione all'interno degli insediamenti.					

* Va allegata la lista con i tipi di biotopi citati.

https://www.llv.li/files/au/pdf-llv-au-naturschutzgebiete in liechtenstein.pdf
https://www.llv.li/files/au/pdf-llv-au-naturschutzgebiete in liechtenstein.pdf

https://www.llv.li/files/au/pilzschutzgebiete-in-liechtenstein.pdf

https://www.llv.li/files/au/pdf-llv-au-pflanzenschutzgebiete in liechtenstein.pdf

https://www.llv.li/files/au/pdf-llv-au-magerstandorte in liechtenstein.pdf

https://www.llv.li/inhalt/11223/amtsstellen/naturschutz-im-wald

https://www.llv.li/files/au/pdf-llv-au-b15-naturvorrangflaechen.pdf

http://geodaten.llv.li/geoportal/naturlandschaft.html

Art. 14 Protocollo Protezione della natura - Protezione delle specie

31. Sono state adottate misure al fine di conservare le specie animali e vegetali selvatiche				
autoctone con la lord	o diversità specifica (e con popolazioni suff	ficienti e con habitat	
sufficientemente grandi?				
Sì	X	No		
Riportate i dettagli.				
Oltre alla protezione de	lle specie attraverso la	protezione e la manuter	nzione dei diversi tipi di	
biotopi, sono state approvate diverse ordinanze (O):				
O per la protezione del riccio, LGBI. 1992 n. 65				
O per la protezione dei funghi, LGBI. 2002 n. 84				
O su specie vegetali e animali specificamente protette, LGBI. 2017 n. 444				
O sull'orientamento dei contributi alla gestione per la conservazione dei pascoli magri, LGBI. 1996 n. 187				
O per la protezione della flora montana, LGBI. 1989 n. 49				
Legge sulla caccia, LGBI. 1962 n. 4 nella versione attualmente in vigore				
Convenzioni internazionali per la protezione delle specie e dei biotopi.				

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.

	32. Ai fini dell'elabora	zione di liste per tutta	l'area alpina sono state	indicate le specie che
richiedono misure particolari di protezione, in quanto sono minacciate in modo specifico?				
	Sì	Х	No	

Se sì, quando?	1962 Legge sulla caccia e relativa
	Ordinanza
	1996 Legge per la protezione della natura e relativa Ordinanza;

Art. 15 Protocollo Protezione della natura - Divieti di prelievo e di commercio

33. Esistono norme giuridiche che vietano quanto segue?	Sì	No
La cattura, il possesso, il ferimento, l'uccisione di alcune specie di	Х	
animali e in particolare il loro disturbo durante i periodi di riproduzione,		
di crescita e di svernamento		
Ogni distruzione, prelievo e detenzione di uova provenienti dalla natura	X	
Il possesso, l'offerta, l'acquisto e la vendita di esemplari delle specie	Х	
medesime o loro parti, prelevati dalla natura		
La raccolta, la collezione, la recisione, il dissotterramento e	Х	
l'estirpazione di determinate piante o parti di esse nel loro sito naturale		
Il possesso, l'offerta, l'acquisto e la vendita di esemplari prelevati dalla	Х	
natura delle stesse specie		
Se sì, quali? Citate le disposizioni.		
Legge per la protezione della natura, LGBI. 1996 Nr. 117 e relativa Ordinanza;		
Legge sulla caccia, LGBI. 1962 n. 4 nella versione oggi in vigore;		
Convenzione di Berna, Convenzione di Ramsar, Convenzione di Bonn		

Attenzione: alla seguente domanda si deve rispondere solo se il Protocollo è in vigore nel vostro Paese da più di due anni.

34. Sono state indicate le specie animali e vegetali protette dalle misure elencate nell'art. 15,					
commi 1 e 2 del Protocollo Protezione della natura?					
Sì*	X No				
Se sì, quando?			1996: Elenc	o delle specie	animali:
		Allegato LGBI. 1996 n. 136			
		Aggiornato:	2017 (LGBI.	2017 n.	

444)

^{*} Va allegata la lista delle specie animali e vegetali indicate.

Elenco delle specie:

Ordinanza sulle specie di piante e animali particolarmente protette (LGBI. 2017 Nr. 444)

Art. 1,

Le seguenti specie vegetali sono oggetto di protezione speciale: Allegati I e II

Allegato 1

(Art. 1 par. 1 lett. a)

Elenco delle specie vegetali e animali protette

I. Specie vegetali

Nome scientifico	Nome italiano
Aethionema saxatile	Erba storna delle pietraie
Androsace spp.	Androsace, tutte le specie
Aquilegia alpina	Aquilegia alpina
Artemisia, alle kleinen Arten	Artemisia, tutte le specie di piccole dimensioni
Asarum europaeum	Nardo selvatico (o Baccaro comune)
Asperula tinctoria	Stellina dei tintori
Asplenium scolopendrium	Scolopendria comune (o Lingua cervina)
Cardamine bulbifera	Dentaria minore
Carex brizoides	Carice brizolina
Carex buxbaumii	Carice di Buxbaum
Carex pseudocyperus	Carice falso cipero
Carex punctata	Carice punteggiata
Cladium mariscus	Falasco
Cyclamen purpurascens	Ciclamino delle Alpi
Cyperus flavescens	Zigolo dorato
Delphinium elatum	Speronella elevata
Dianthus superbus	Garofano a pennacchio
Drosera spp.	Drosera, tutte le specie
Dryopteris cristata	Felce pettinata
Euphorbia virgata	Euforbia di Tommasini
Gentiana cruciata	Genziana crociata (o Genziana minore)
Gentiana pneumonanthe	Genziana mettimborsa
Gentianella tenella	Genzianella peduncolata
Gladiolus palustris	Gladiolo palustre (o Gladiolo reticolato)
Glyceria maxima	Gramignone maggiore
Hippuris vulgaris	Coda di cavallo acquatica
Iris pseudacorus	Giaggiolo acquatico (o Iris delle paludi)
Iris sibirica	Giaggiolo siberiano
Lilium bulbiferum ssp. croceum	Giglio rosso (o Giglio di san Giovanni)
Lilium martagon	Giglio Martagone
Menyanthes trifoliata	Trifoglio fibrino (o Trifoglio d'acqua)
Nymphaea alba	Ninfea comune
Ophioglossum vulgatum	Ofioglosso comune
Orchidaceae, alle Arten, welche nicht in Anhang 2 aufgeführt	Orchidacee, tutte le specie non elencate nell'allegato 2
sind	
Saxifraga mutata	Sassifraga gialla
Schoenus ferrugineus	Giunco nero delle paludi
Schoenus nigricans	Giunco nero comune
Scilla bifolia	Scilla silvestre

Senecio abrotanifolius	Senecione abrotanino
Seseli annuum	Finocchiella effimera
Sparganium emersum	Coltellaccio a fusto semplice
Staphylea pinnata	Bossolo (o Falso pistacchio)
Thalictrum minus	Pigamo minore
Trichophorum alpinum	Tricoforo alpino
Trifolium rubens	Trifoglio rosseggiante
Trifolium fragiferum	Trifoglio a fragola

II. Specie animali

A. Vertebrati

Nome scientifico	Nome italiano
Amphibia	Anfibi: tutte le specie di anfibi non elencate nell'allegato 2
Aves	Uccelli: tutte le specie di uccelli non elencate
	nell'appendice 2 o nella Legge sulla caccia.
Reptilia	Rettili: tutte le specie di rettili non elencate nell'allegato 2
Canis aureus	Sciacallo dorato
Castor fiber	Castoro europeo
Erinaceus europaeus	Riccio comune
Gliridae ssp.	Gliridi, tutte le specie
Lynx lynx	Lince europea
Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano
Sciurus vulgaris	Scoiattolo comune
Soricidae ssp.	Soricidi, tutte le specie

B. Invertebrati

Nome scientifico	Nome italiano
Odonata	Odonati: tutte le specie di libellule non elencate
	nell'allegato 2
Lepidoptera	Lepidotteri: tutte le specie di farfalle non elencate
	nell'allegato 2
Formica ssp.	Formica rossa (gruppo)
Helix pomatia	Chiocciola borgognona (o delle vigne)
Hirudo medicinalis	Sanguisuga medicinale
Libelloides coccajus	Ascalafo bianco
Lucanus cervus	Cervo volante

Allegato2

(Art. 1, par. 1, lett. b)

Elenco delle specie vegetali e animali rigorosamente protette

I. Specie vegetali

Nome scientifico	Nome italiano
Buxbaumia viridis	Muschio a scudo verde
Cypripedium calceolus	Scarpetta di Venere (o Pianella della Madonna)
Dracocephalum ruyschiana	Melissa di Ruysch
Eryngium alpinum	Regina delle Alpi (o Calcatreppola alpina)
Liparis loeselii	Liparis loeselii
Myosotis rehsteineri	Nontiscordardimé di Rehsteiner
Typha minima	Lisca minore
Typha shuttleworthii	Lisca di Shuttleworth

II. Specie animali

A. Vertebrati

1. Mammiferi

Nome scientifico	Nome italiano
Microchiroptera excl. Pipistrellus pipistrellus	Tutti i pipistrelli, ad eccezione di Pipistrello nano
Canis lupus	Lupo

Felis silvestris	Gatto selvatico
Lutra lutra	Lontra
Ursus arctos	Orso bruno

2. Uccelli

2. Uccelli	
Nome scientifico	Nome italiano
Aegolius funereus	Civetta capogrosso
Alcedo atthis	Martin pescatore
Anthus campestris	Calandro
Anthus cervinus	Pispola golarossa
Anthus pratensis	Pispola
Anthus spinoletta	Spioncello
Anthus trivialis	Prispolone
Apus melba	Rondone maggiore
Aquila chrysaetos	Aquila reale
Aquila clanga	Aquila anatraia maggiore
Ardea purpurea	Airone rosso
Asio flammeus	Gufo di palude
Asio otus	Gufo comune
Athene noctua	Civetta
Aythya nyroca	Moretta tabaccata
Bombycilla garrulus	Beccofrusone
Botaurus stellaris	Tarabuso
Bubo bubo	Gufo comune
Bulbucus (Ardeola) ibis	Airone guardabuoi
Calidris alba	Piovanello tridattilo
Calidris alpina	Piovanello pancianera
Calidris minuta	Gambecchio comune
Calidris temminckii	Gambecchio nano
Caprimulgus europaeus	Succiacapre
Carduelis cannabina	Hämpfling
Carduelis carduelis	Cardellino
Carduelis chloris	Verdone
Carduelis flammea	Organetto
Carduelis spinus	Lucherino
Carpodacus erythrinus	Ciuffolotto scarlatto
Casmerodius albus	Airone bianco maggiore
Certhia brachydactyla	Rampichino comune
Certhia familiaris	Rampichino alpestre
Charadrius dubius	Corriere piccolo
Charadrius hiaticula	Corriere grosso
Chlidonias niger	Mignattino comune
Ciconia ciconia	Cicogna bianca
Ciconia nigra	Cicogna nera
Cinclus cinclus	Merlo acquaiolo
Coccothraustes coccothraustes	Frosone comune
Coracias garrulus	Ghiandaia marina
Crex crex	Re di quaglie
Cygnus cygnus	Cigno selvatico
Delichon urbica	Balestruccio
Dendrocopos leucotos	Picchio dorsobianco
Dendrocopos major	Picchio rosso maggiore
Dendrocopos martius	Picchio nero
Dendrocopos medius	Picchio rosso mezzano
Dendrocopos minor	Picchio rosso minore
Egretta garzetta	Garzetta
Emberiza cia	Zigolo muciatto
Emberiza cirlus	Zigolo nero
Emberiza citrinella	Zigolo giallo.
Emberiza schoeniclus	Migliarino di palude
Emperiza senocificias	iviignarino ai paiaac

Erithacus rubecula	Pettirosso
Falco columbarius	Smeriglio
Falco naumanni	Grillaio
Falco peregrinus	Falco pellegrino
Falco subbuteo	Lodolaio
Falco tinnunculus	Gheppio
Falco vespertinus	Falco cuculo
Ficedula hypoleuca	Balia nera
Geronticus eremita	Ibis eremita
Glaucidium passerinum	Civetta nana
Grus grus	Gru
Gypaetus barbatus	Gipeto
Haliaetus albicilla	Aquila di mare
Hirundo rustica	Rondine
Ixobrychus minutus	Tarabusino
Jynx torquilla	Torcicollo
Lanius collurio	Averla piccola
Lanius excubitor	Averla maggiore
Lanius minor	Averla cenerina
Lanius senator	Averla capirossa
Loxia curvirostra	Crociere
Luscinia (Cyanosylvia) svecica	Pettazzurro
Luscinia megarhynchos	Usignolo
Mergus albellus	Pesciaiola
Monticola saxatilis	Codirossone
Motacilla alba	Ballerina bianca
Motacilla cinerea	Ballerina gialla
Motacilla flava	Cutrettola
Muscicapa striata	Pigliamosche
Nycticorax nycticorax	Nitticora
Oenanthe oenanthe	Culbianco
Oriolus oriolus	Rigogolo
Otus scops	Assiolo
Pandion haliaetus	Falco pescatore
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Panurus biarmicus	Basettino
Panurus biarmicus Parus ater	Basettino Cincia mora
Panurus biarmicus Parus ater Parus caeruleus	Basettino Cincia mora Cinciarella
Parus ater Parus caeruleus	Cincia mora Cinciarella
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Podiceps nigricollis	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Recurvirostra avosetta	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Ptyonoprogne rupestris Recurvirostra avosetta Regulus ignicapillus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Ptyonoprogne rupestris Recurvirostra avosetta Regulus ignicapillus Regulus regulus	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Regulus ignicapillus Regulus regulus Riparia riparia	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo Topino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Regulus ignicapillus Regulus regulus Riparia riparia Saxicola rubetra	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo Topino Stiaccino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Recurvirostra avosetta Regulus ignicapillus Regulus regulus Riparia riparia Saxicola torquata	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo Topino Saltimpalo
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Recurvirostra avosetta Regulus ignicapillus Regulus regulus Saxicola rubetra Saxicola torquata Serinus citrinella	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo Topino Saltimpalo Venturone alpino
Parus ater Parus caeruleus Parus cristatus Parus major Parus montanus Parus palustris Phoenicurus ochruros Phoenicurus phoenicurus Picoides tridactylus Picus canus Picus viridis Podiceps nigricollis Porzana parva Porzana porzana Porzana pusilla Prunella collaris Prunella modularis Ptyonoprogne rupestris Regulus ignicapillus Regulus regulus Riparia riparia Saxicola torquata	Cincia mora Cinciarella Cincia dal ciuffo Cinciallegra Cncia bigia alpestre Cincia bigia Codirosso spazzacamino Codirosso Picchio tridattilo Picchio cenerino Picchio verde Svasso piccolo Schiribilla Voltolino Schiribilla grigiata Sordone Passera scopaiola Rondine montana Avocetta Fiorrancino Regolo Topino Saltimpalo

Sterna hirundo	Sterna comune
Strix aluco	Allocco
Sylvia atricapilla	Capinera
Sylvia borin	Beccafico
Sylvia communis	Sterpazzola
Sylvia curruca	Bigiarella
Tadorna tadorna	Volpoca
Tichodroma muraria	Picchio muraiolo
Tringa glareola	Piro piro boschereccio
Tringa ochropus	Piro piro culbianco
Troglodytes troglodytes	Scricciolo
Turdus torquatus	Merlo dal collare
Tyto alba	Barbagianni
<i>Upopa epops</i>	Upupa

3. Rettili

Nome scientifico	Nome italiano
Coronella austriaca	Colubro liscio
Lacerta agilis	Lucertola degli arbusti
Podarcis muralis muralis/maculiventris	Lucertola muraiola

4. Anfibi

Nome scientifico	Nome italiano
Bombina variegata	Ululone dal ventre giallo
Hyla arborea	Raganella comune
Salamandra atra	Salamandra nera
Triturus cristatus	Tritone crestato

B. Invertebrati

Nome scientifico	Nome italiano
Coenagrion mercuriale	Azzurrina di Mercurio
Coenonympha oedippus	Ninfa delle torbiere
Euphydryas (Eurodryas) aurinia	Euphydryas aurinia
Parnassius apollo	Farfalla apollo
Phengaris (Maculinea) arion	Maculinea del timo
Phengaris (Maculinea) nausithous	Maculinea nausithous
Phengaris (Maculinea) teleius	Azzurro della Sanguisorba
Rosalia alpina	Cerambice del faggio

35. Qualora siano stat	35. Qualora siano stati emanati divieti di prelievo e di commercio in conformità all'art. 15 del			
Protocollo Protezione della natura, sono state autorizzate delle eccezioni a tali divieti?				
Sì	No X			
Se sì, quali?				

36. È avvenuta la de	efinizione dei termir	i indicati nell'art. 15, o	comma 1 del Protocollo
Protezione della natura	a e cioè "periodi di rip	roduzione, di crescita e d	i svernamento"?
Sì		No	X
Se sì, come? Riportate	le definizioni		

37. È avvenut	o il chi	arimento di altı	ri term	ini che potre	ebbero c	reare delle	difficoltà di
interpretazione	e scientif	ica?					
Sì				No		Х	
Se sì, quali son	o stati i t	ermini e come so	ono stat	ti definiti?			
Art. 16 Protoco	ollo Prot	ezione della natu	ıra – Re	eintroduzione	di specie	autoctone	
38. Il vostro P	aese pro	omuove la reintr	oduzio	ne e la diffus	ione di s	pecie anim	ali e vegetali
selvatiche auto	octone r	onché di sottos _i	pecie, ı	azze ed ecoti	ipi, a cor	ndizione che	e sussistano i
presupposti co	ntenuti ı	nell'art. 16, comn	na 1 de	l Protocollo Pr	otezione	della natur	a?
Sì		Х		No			
Riportate i det	tagli.						
La lince (<i>Lynx</i>	La lince (<i>Lynx lynx</i>) e il castoro (<i>Cator fiber</i>) hanno già fatto ritorno dalla vicina Svizzera. In						
Liechtenstein la lince e il castoro sono protetti, la popolazione e i gruppi d'interesse coinvolti							
sono informati della situazione. Attualmente è possibile il previsto arrivo del lupo (Canis							
Lupus) dalla vio	cina Svizz	era.					
39. La reintrod	uzione e	la diffusione avv	engono	sulla base di	conoscen	ze scientific	che?
Sì		Х		No			
Riportate i det	tagli.						
La reintroduzio	ne della	lince non è pre	vista, p	erché il territo	orio nazio	onale del Li	echtenstein è
troppo limitato	per ac	cogliere una pop	olazion	e autonoma.	Un'event	tuale reintro	oduzione può
quindi avvenire	e solo in	cooperazione coi	n i paes	i vicini.			
40. Dopo la rei	ntroduzi	one viene contro	llato e,	se necessario	, regolat	o lo svilupp	o delle specie
animali e veget	tali inter	essate?					
Sì	Х	No			Non app	olicabile	

Art. 17 Protocollo Protezione della natura - Divieto di introduzione

modo naturale per un periodo storico accertato?

Sì

41. Vengono emanate disposizioni nazionali che garantiscono che non siano introdotte specie animali e vegetali selvatiche in una regione in cui queste non risultano comparse in

No

Se sì, queste d	isposizio	ni prev	edono delle ecce	ezioni?			
Sì	Х		No		Non ap	plicabile	
Qualora esista	no, indic	cate, se	rilevanti, le rispe	ettive disposizio	oni e le e	ventuali ecc	ezioni.
Legge sulla cad	ccia LGBI	. 19962	n. 4 nella versio	ne attualment	e in vigor	e.	
Art. 44: Un'ev	entuale/	introd	uzione di specie	animali prece	edentem	ente autoct	one o non
autoctone rich	iede l'a _l	pprovaz	zione del Govern	o, il quale dev	e prelimi	narmente c	onsultare il
Comitato cons	sultivo v	enatori	o (Commissione	consultiva sull	a caccia)	e la Comm	issione per
la protezione d	della nat	ura.					
Art. 18 Protoc	ollo Pro	tezione	della natura - R	ilascio di orgar	nismi mu	tati genetica	amente
42. Esistono n	orme gi	iuridich	e che, prima de	l rilascio di or	ganismi ı	mutati gene	ticamente,
prevedono la v	/alutazio	ne dei	rischi che compo	rtano per l'uor	no e l'am	biente?	
Sì		Х		No			
Se sì, quali? Ci	tate le n	orme e	indicatene il con	tenuto.			
Legge sul trat	tamento	degli	organismi genet	icamente mod	lificati, p	atogeni o a	lieni, LGBI.
2011 n. 4							
Art. 7 Protezi	one del	l'uomo,	, degli animali,	delle piante,	dell'ambi	ente e dell	la diversità
biologica							
Gli organismi g loro metabolit			modificati possoi	no essere utiliz	zati solo	in modo tal	e che essi, i
	a) non possano mettere in pericolo l'uomo, gli animali, le piante o l'ambiente;						
b) non possano pregiudicare la diversità biologica e la sua utilizzazione sostenibile. Art. 33 Principi							
1) Gli organismi alieni possono essere utilizzati solo in modo tale che essi, i loro metaboliti o i loro rifiuti:							
a) non possano			ricolo l'ambiente				
b) non possano pregiudicare la diversità biologica e la sua utilizzazione sostenibile.							
	2) Restano invariate le disposizioni previste da altre leggi, in particolare dalla Legge sulla pesca, dalla Legge sulla caccia e dalla Legge per la protezione della natura e del paesaggio,						

che riguardano organismi alloctoni.

- Art. 34 Utilizzo di organismi alloctoni invasivi
- 1) Il Governo determina per ordinanza quali sono gli organismi alloctoni invasivi che non possono essere utilizzati direttamente nell'ambiente. Sono ammissibili misure volte a combattere tali organismi alloctoni invasivi.
- 2) In singoli casi, l'Ufficio dell'ambiente può concedere una deroga per l'utilizzo diretto nell'ambiente di organismi alloctoni invasivi in base al paragrafo 1, se il richiedente dimostra di aver adottato tutte le misure necessarie per conformarsi ai principi dell'articolo 33.
- 3) Il suolo che è stato asportato e contaminato con organismi alloctoni invasivi ai sensi del paragrafo 1 deve essere riciclato o smaltito nel luogo in cui viene prelevato in modo tale da escludere l'ulteriore diffusione di tali organismi.

Art. 34a Attività in sistemi chiusi

- 1) Chi tratta organismi alloctoni che non può utilizzare nell'ambiente (art. 34 cpv. 2), né immettere nell'ambiente a titolo sperimentale (art. 35) o mettere in commercio (art. 36), deve adottare tutte le misure di contenimento che si rendono necessarie, in particolare per la pericolosità degli organismi per l'ambiente e l'uomo. A tal fine, deve essere preliminarmente effettuata una analisi e valutazione del rischio.
- 2) Il Governo determina per ordinanza:
- a) quali sono gli organismi alloctoni soggetti a impiego confinato;
- b) i dettagli dell'analisi e valutazione del rischio, in particolare:
- 1. il raggruppamento di organismi alloctoni soggetti a impiego confinato in funzione del rischio derivante dalla loro presenza;
- 2. le classi di attività che coinvolgono organismi alloctoni soggetti a impiego confinato in funzione del rischio per l'uomo e per l'ambiente.

Art. 34b25 Obbligo di notifica e di autorizzazione

- 1) Per attività con organismi alloctoni soggetti a impiego confinato in sistemi chiusi, in base alla classe di attività, è necessario procedere alla notifica oppure ottenere un'autorizzazione dall'Ufficio dell'ambiente. L'autorizzazione è a tempo limitato.
- 2) Nel caso in cui non sia richiesta l'autorizzazione per attività in sistemi chiusi, la persona o l'impresa responsabile vigila essa stessa sul rispetto dei principi di cui all'articolo 33. L'Ufficio dell'ambiente determina caso per caso la tipologia, la portata e la verifica del controllo autonomo.
- 3) Il Governo disciplina mediante ordinanza i dettagli in merito alla notifica e all'autorizzazione delle attività che coinvolgono organismi alloctoni soggetti a impiego confinato in sistemi chiusi.

Art. 34c

Modifica e verifica delle notifiche e delle autorizzazioni. La modifica e la verifica delle notifiche e delle autorizzazioni trovano applicazione, mutatis mutandi, nell'art. 30.

Art. 35 Immissioni a titolo sperimentale

- 1) Chi intende immettere nell'ambiente piccoli invertebrati alloctoni a titolo sperimentale, deve ottenere un'autorizzazione dal Governo.
- 2) Il governo determina i requisiti e la procedura mediante ordinanza.
- 3) Per determinati piccoli invertebrati alloctoni, mediante ordinanza il Governo può prevedere deroghe all'obbligo di autorizzazione o agevolazioni se, in base allo stato delle conoscenze scientifiche o all'esperienza, è esclusa una violazione dei principi di cui all'art. 33.

Art. 36 Immissione in commercio

Gli organismi alloctoni possono essere immessi in commercio se, conformemente al diritto

svizzero applicabile nel Liechtenstein in forza del Trattato doganale:

- a) sono autorizzati all'immissione in commercio; e
- b) siano rispettati gli obblighi di informazione e di istruzione nei confronti degli acquirenti.

Art. 19 Protocollo Protezione della natura - Misure integrative

43. Sono state adottate maggiori misure di protezione che vanno al di là di quelle previste dal			
presente Protocollo?			
Sì		No	X
Co e) evelia			
Se sì, quali?			

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Protezione della natura

44. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?				
Sì	No X			
Se sì, quali?				

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

45. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!
L'efficacia è di grande importanza

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

D Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'agricoltura di montagna (Protocollo del 20.12.1994)

Art. 4 Protocollo Agricoltura di montagna - Ruolo degli agricoltori

1. Vengono riconosciuti gli agricoltori nel territorio alpino per i loro compiti multifunzionali come protagonisti essenziali del mantenimento del paesaggio naturale e culturale?

Sì	Х	No	

Se sì, come?

Riconoscimento ai sensi della Legge sull'agricoltura e compensazione con sovvenzioni per compiti multifunzionali.

Nota: l'intero territorio del Liechtenstein è compreso all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi, vale a dire che non solo le aree montane e le aziende agricole alpine sono interessate, ma anche l'area di fondovalle.

2. Gli agricoltori nel territorio alpino vengono resi partecipi delle decisioni e delle misure per le zone montane?

Sì X No

Se sì, come?

L'organo di rappresentanza degli agricoltori, l'"Associazione delle organizzazioni di agricoltori", è integrata nel processo decisionale.

Gli agricoltori sono rappresentati nella Commissione alpestre nazionale e nella Commissione per il risanamento delle zone montane.

Eventi informativi annuali sul tema dell'alpicoltura.

Art. 6 Protocollo Agricoltura di montagna - Cooperazione internazionale

3. Quali delle seguenti attività vengono perseguite nell'ambito della cooperazione internazionale per quanto riguarda l'agricoltura di montagna? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).

crocetta la vostra risposta).			
Valutazioni comuni dello sviluppo della politica agricola			
Consultazioni reciproche prima di importanti decisioni di politica agricola per			
l'attuazione di questo Protocollo			
Cooperazione transfrontaliera tra tutte le autorità competenti, in particolare tra			
le amministrazioni regionali e gli enti locali per assicurare la realizzazione degli			
obiettivi di questo Protocollo			
Promozione della cooperazione internazionale tra istituti di ricerca e di			
formazione			
Promozione della cooperazione internazionale tra organizzazioni agricole e	X		

ambientali	
Promozione di iniziative comuni	
Promozione della cooperazione internazionale tra i media	
Promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze	Х

4. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	
Aggiornamento/Training	Х
Progetti comuni	Х
Altro	
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Incontri annuali e scambio di conoscenze.

Art. 7 Protocollo Agricoltura di montagna - Incentivazione dell'agricoltura di montagna

5. Vengono adottate le seguenti misure per incentivare l'agricoltura di	Sì	No
montagna? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).		
Incentivazione differenziata delle misure di politica agricola, a tutti i livelli, in	Χ	
corrispondenza delle differenti condizioni dei siti		
Incentivazione dell'agricoltura di montagna che tiene conto delle condizioni	Χ	
naturali sfavorevoli dei siti		
Sostegno di aziende che garantiscano una coltivazione minima in siti estremi	Х	
Equo compenso del contributo che l'agricoltura di montagna fornisce	Χ	
nell'interesse generale alla conservazione e alla cura del paesaggio naturale e		
culturale nonché alla prevenzione dei rischi naturali, e che supera gli obblighi		

generali in base ad accordi contrattuali, vincolati a progetti e a prestazioni.

Se sono state adottate una o più misure di incentivazione tra quelle indicate, riportatene i dettagli.

In base all'ordinanza sull'incentivazione del reddito, le aziende agricole di montagna ricevono una sovvenzione per unità di bestiame al fine di garantire un allevamento e un foraggiamento adeguati alle condizioni locali.

Ordinanza sull'incentivazione della tutela del paesaggio: mediante un sistema a punti vengono valutati gli svantaggi naturali determinati dalle condizioni locali e risarciti individualmente in funzione della superficie.

Ordinanza sull'incentivazione dell'alpicoltura: le spese aggiuntive per la manutenzione dei pascoli montani vengono prese in considerazione annualmente e individualmente nell'ambito dei contributi ai costi dell'alpeggio con un bonus di gestione, anch'esso basato su un sistema a punti.

Ordinanza relativa alla conservazione e allo sviluppo delle zone di montagna: approccio integrato per la difesa dai pericoli naturali e per la promozione della silvicoltura e dell'alpicoltura.

Art. 8 Protocollo Agricoltura di montagna - Pianificazione territoriale e paesaggio culturale

6. Si tiene conto delle condizioni specifiche delle zone montane nell'ambito della				
pianificazione territor	riale, della destinazio	ne delle aree, del	riordinamento e del	
miglioramento fondiar	io, nel rispetto del paes	aggio naturale culturale	?	
Sì	X	No		
Riportate i dettagli.				
Sono presi in considerazione i fattori ecologici locali, come ad esempio il divieto di				
fertilizzazione dei pascoli alpini, la limitazione del carico di animali nei pascoli alpini (unità di				
bestiame per superficie) o il mantenimento di paesaggi aperti mediante pratiche colturali				
(prevenzione dell'imboschimento mediante lo sfalcio).				

7. E' prevista la disp	onibilità di terreni nec	cessari per un uso agr	icolo compatibile con		
l'ambiente e adatto ai siti, al fine di adempiere ai molteplici compiti dell'agricoltura di					
montagna ?					
Sì X No					

Se sì, secondo quali criteri sono stati scelti questi terreni? Il mantenimento dell'agricoltura nell'ambito e la perimetrazione delle aree agricole compete ai comuni nell'ambito della pianificazione territoriale. In considerazione della loro importanza economica secondaria, l'agricoltura e l'agricoltura di montagna non hanno la priorità assoluta nella perimetrazione dei terreni. Di conseguenza, l'assegnazione dei terreni non è prioritaria in base a criteri agricoli. 8. Vengono conservati e ripristinati gli elementi tradizionali del paesaggio culturale (boschi, margini boschivi, siepi, boscaglie, prati umidi, secchi e magri, alpeggi) e la loro coltivazione? Sì Χ No Se sì, riportate degli esempi. Contributi finanziari per: gestione di prati magri, pendii ripidi, pascoli alpini. 9. Vengono adottate misure particolari per la conservazione delle fattorie e degli elementi architettonici rurali tradizionali, nonché per l'ulteriore impiego dei metodi e materiali caratteristici di costruzione? Sì No Χ Se sì, quali? Art. 9 Protocollo Agricoltura di montagna - Metodi di coltivazione adatti alla natura e prodotti tipici 10. Sono state adottate tutte le misure indispensabili per favorire l'impiego e la diffusione nelle zone montane di metodi coltivazione estensiva, adatti alla natura e caratteristici del luogo, nonché a tutelare e a valorizzare i prodotti agricoli tipici che si distinguono per i metodi di produzione originali, localmente limitati e adatti alla natura? Χ Sì No Se sì, quali sono queste misure? Promozione di varietà tipiche di mais come prodotto agricolo speciale e del Sauerkäse

(tipico formaggio fresco), formaggio d'alpe.

Inventario e conservaz	Inventario e conservazione delle varietà tipiche locali di frutta e ortaggi.			
11. Sono stati cercati	con altre Parti contra	enti criteri comuni per	favorire l'impiego e la	
diffusione nelle zone	e montane di metodi	coltivazione estensiva,	adatti alla natura e	
caratteristici del luog	o, nonché a tutelare e	a valorizzare i prodot	ti agricoli tipici, che si	
distinguono per i meto	odi di produzione origina	ali, localmente limitati e	adatti alla natura?	
Sì	Х	No		
Se sì, quali sono quest	i criteri?			
Definizione con la Sv	izzera di criteri di qua	lità comuni per i form	naggi freschi e il mais	
destinato al consumo	umano.			
Art. 10 Protocollo Agr	icoltura di montagna - /	Allevamenti adatti ai sit	i e diversità genetica	
12. Quali misure sono	state adottate per mai	ntenere gli allevamenti	con la loro diversità di	
razze caratteristiche c	ompresi gli animali dom	estici tradizionali e i risp	ettivi prodotti tipici, in	
modo adatto ai siti, limitato al terreno disponibile e compatibile con l'ambiente?				
L'ordinanza per la promozione dell'allevamento promuove tutte le specie animali utilizzate				
in agricoltura. Oltre ad analisi comparative dirette in relazione ai tradizionali mercati del				
bestiame, vengono incentivate anche misure e progetti volti a promuovere la vendita di				
prodotti animali, a	sviluppare il mercato,	in particolare piatta	forme di mercato di	
importanza regionale. Sono promossi anche l'apicoltura e l'allevamento di api.				
13. Vengono mantenute le strutture agricole, pastorizie e forestali, necessarie per gli				
allevamenti tradizionali?				
Sì	Х	No		
14. In caso di allevar	14. In caso di allevamenti erbivori estensivi viene mantenuto un rapporto adeguato ai			

15. Sono state adottate le misure indispensabili per il mantenimento degli allevamenti tradizionali (in particolare nel campo della ricerca e della consulenza riguardante il

No

rispettivi siti tra il bestiame e le superfici foraggere?

Χ

Sì

mantenimento della diversità genetica delle razze di bestiame e delle colture)?				
Sì	Х	No		
Se sì, quali sono le mis	sure adottate? Indicate	n particolare anche gli	eventuali risultati della	
ricerca e della consule	nza.			
Sono stati avviati div	versi progetti per iden	tificare e determinare	le risorse genetiche.	
L'associazione "Hortus	" svolge questo compito	o nel campo delle piante	e coltivate.	
Art. 11 Protocollo Agr	icoltura di montagna - (Commercializzazione		
16. Sono state adotta	te misure per creare co	ondizioni di commercia	lizzazione a favore dei	
prodotti dell'agricoltui	ra di montagna?			
Sì	Х	No		
Se sì, quali?				
Viene promossa la	produzione e la cor	nmercializzazione di	formaggio d'alpeggio.	
Promozione dei merca	ti agricoli. Promozione d	di alimenti prodotti con	metodi biologici.	
17. Esistono marchi d	li denominazione d'orig	gine controllata e di ga	ranzia della qualità, a	
tutela sia dei produtto	ri che dei consumatori?			
Sì		No	Х	
Se sì, quali? Elencate i	marchi e indicate anche	la rispettiva data di lan	cio	
Art. 12 Protocollo Agricoltura di montagna - Limitazioni della produzione				
18. Nel caso di un'eventuale introduzione di limitazioni della produzione agricola è stato				
tenuto conto delle esigenze particolari di un'economia agricola nelle zone montane adatta				
ai siti e compatibile co	n l'ambiente?			
Sì	Х	No		
Se sì, come?				
Limitazione del numer	o di unità di bestiame a	dulto (UBA) per ettaro.		

Art. 13 Protocollo Agricoltura di montagna - Economia agricola e forestale come unità

19. È stata incentivata la silvicoltura adatta alla natura sia come base di reddito complementare delle aziende agricole sia come attività lavorativa integrativa degli occupati nell'agricoltura?				
Sì		No	Х	
Se sì, come?				
	forestali sono in mano p ossibilità di reddito com	•	estali private sono	
20. Si tiene conto d	elle funzioni protettive	e, produttive e ricreat	ive, nonché di quelle	
	iche del bosco, in un ra	apporto con le aree agr	icole adatto ai siti e in	
armonia con il paesagg	gio?			
Sì	X	No		
Se sì, come?				
Nell'ambito del Progra	mma di sviluppo della n	atura e dell'agricoltura.		
Nell'ambito della piani	ificazione di zona e della	mappatura delle funzio	ni forestali.	
21. L'attività di pasto	orizia e di popolamento	o di selvaggina viene r	egolamentata tramite	
misure tali da evitare d	danni insostenibili alle fo	reste e alle aree ad uso	agricolo?	
Sì	Х	No		
Se sì, come? Citate le r	elative disposizioni.			
Mediante la separazi	ione bosco-pascolo il	bosco è protetto dag	li effetti dannosi del	
pascolamento, inoltre è stato fissato un carico massimo di animali per alpeggio.				
Nell'ambito dell'Ökologischer Leistungsnachweis (Verifica delle esigenze ecologiche), le				
aziende agricole sono tenute ad applicare buone pratiche agricole, in modo da prevenire				
effetti dannosi.				
Si rilevano carenze nella gestione degli ungulati selvatici. Attualmente sono in corso accese				
discussioni per evitare, o ridurre al minimo, i danni al bosco di protezione e per garantire la				
rinnovazione naturale delle foreste.				
Aut 14 Duata alla A		die de de Court de coduler.		

Art. 14 Protocollo Agricoltura di montagna - Ulteriori fonti di reddito

22. Viene incentivata la creazione e lo sviluppo di ulteriori fonti di reddito nelle zone

montane, soprattutto su iniziativa e a favore della popolazione locale, e in particolare nei				
settori connessi all'ag	ricoltura come l'econo	omia forestale, il turisn	no e l'artigianato, per	
sostenere la conduzi	ione delle aziende fa	miliari a reddito pier	no, complementare e	
accessorio, in sintonia	accessorio, in sintonia con la conservazione del paesaggio naturale e culturale?			
Sì		No	X	
Riportate dettagli ed e	ventualmente esempi d	i incentivazione.		
Nell'ambito delle norr	ne edilizie, nell'applica	zione del regolamento	edilizio viene adottata	
un'interpretazione res	trittiva della conformità	alla zona agricola. In qu	iesto modo si pongono	
stretti limiti alle fonti	di reddito complemen	ntari, soprattutto se le	aziende agricole sono	
situate al di fuori delle	zone edificabili.			
Art 15 Protocollo Ag	ricoltura di montagna	- Miglioramento delle	condizioni di vita a di	
lavoro	ncortura di montagna	- Wilgiloramento delle	condizioni di vita e di	
_			condizioni degli addetti	
alle attività agricole	e forestali nelle zone	montane e raccordare	lo sviluppo delle loro	
condizioni di vita e di la	avoro con lo sviluppo ed	conomico e sociale in alt	ri settori e altre zone del	
territorio alpino?				
Il miglioramento dei collegamenti di trasporto X				
Le costruzioni e le ristrutturazioni di abitazioni e fabbricati rurali X				
L'acquisto e la manute	nzione di impianti e ma	cchinari	X	
Altro				
Riportate i dettagli delle misure adottate.				
Miglioramenti strutturali generali e nell'ambito della Riqualificazione delle zone montane BGS.				
Rinnovamento di edifici residenziali e agricoli (attraverso BGS, ordinanza per il sostegno				
infrastrutturale delle aziende agricole LGBI. 2009 n. 211, incentivazione dell'alpicoltura).				
Art. 16 Protocollo Agricoltura di montagna - Misure integrative				
24. Sono state adottat	te misure integrative di	protezione che vanno a	al di là di quelle previste	
dal presente Protocollo?				
Sì	Х	No		

Se sì, quali?

È stato sviluppato e approvato dal Parlamento un Piano per le zone montane.

Le attività del BGS (Gruppo tecnico per la riqualificazione delle zone montane) sono al servizio dell'agricoltura di montagna e dell'alpicoltura.

Nell'ambito delle direttive sull'agricoltura (adottate nel 2004), nel settore di intervento riguardante la società è stata affrontata anche la questione dell'utilizzo capillare dell'attuale paesaggio culturale, nonché della sua conservazione e manutenzione. Ciò vale in particolare per le zone a rendimento marginale, le aree acclivi, le zone montane e di alpeggio.

Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Agricoltura di montagna

25. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?					
Sì No X					
Se sì, quali?					

Valutazione dell'efficacia delle misure adottate

26	Ciudicata	l'efficacia	حالمه	micuro	242+2+2	1
/n	GILLOUGALE	1 01111 (a () a	CIPLIP	THISHIP	anomare	

Nel complesso, le misure adottate contribuiscono allo sviluppo sostenibile della regione montana.

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:	

E. Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito delle foreste montane (Protocollo del 27.2.1996)

Art. 1 Protocollo Foreste montane - Finalità

1. Si provvede a conservare le foreste montane come habitat quasi	Sì	No
naturale e, quando ciò sia necessario, a svilupparle o a aumentarne		

l'estensione e migliorarne la stabilità adottando le seguenti misure?		
Si adottano metodi di rinnovazione forestale naturali.	X	
Si persegue un patrimonio forestale ben strutturato, stratificato, con specie arboree adatte al rispettivo sito.	X	
Si impiega materiale di riproduzione forestale autoctono.	X	
Si evitano erosioni e costipamenti del suolo, mediante metodi di uso e prelievo rispettosi dell'ambiente.	X	

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

Il Principato del Liechtenstein gestisce un proprio vivaio forestale, dove vengono prodotti alberi e cespugli di provenienza autoctona (in particolare da zone di alta quota).

La topografia richiede solitamente l'esbosco del legno tramite una gru a cavo; in casi eccezionali (danni diffusi da bostrico) si utilizzano anche elicotteri.

Art. 2 Protocollo Foreste montane -Considerazioni delle finalità nelle altre politiche

2. Si tiene conto delle seguenti finalità/obblighi del Protocollo Foreste montane nelle altre politiche del vostro Paese?	Sì	No
L'inquinamento atmosferico viene gradualmente ridotto ad un livello che non sia dannoso per gli ecosistemi forestali. Ciò vale anche per l'inquinamento dovuto a trasmissioni transfrontaliere di inquinanti atmosferici.	Х	
Sono state contenute le popolazioni di ungulati entro limiti che permettono la rinnovazione naturale di foreste montane idonee ai siti senza dover ricorrere a particolari misure protettive.	Х	
Nelle zone di confine, vengono armonizzate con altre Parti contraenti le rispettive misure di regolamentazione della selvaggina.	Х	
Per il ripristino di una pressione selettiva naturale sulle specie di ungulati, nonché nell'interesse della protezione della natura viene favorita la reintroduzione di predatori, in misura adeguata alle esigenze generali della regione.		
La salvaguardia di foreste montane in grado di assolvere alle proprie funzioni ha priorità rispetto al pascolo boschivo. Il pascolo boschivo viene	Х	

pertanto contenuto o, se necessario, del tutto soppresso, in misura tale da		
permettere la rinnovazione di foreste adatte ai siti, la prevenzione di		
danni del suolo e soprattutto la salvaguardia della funzione protettiva del		
bosco.		
L'uso delle foreste a scopi ricreativi viene gestito e, dove necessario,	Х	
contenuto in modo tale da non pregiudicare la conservazione e la		
rinnovazione delle foreste montane. A questo proposito si deve tener		
conto delle esigenze dei sistemi ecoforestali.		
Considerata l'importanza di un utilizzo sostenibile del legno per	Х	
l'economia nazionale e la cura delle foreste, viene promosso il		
potenziamento degli impieghi del legno proveniente da foreste coltivate		
in modo sostenibile.		
Al rischio di incendi boschivi si fa fronte tramite misure preventive	Х	
adeguate e un'efficiente lotta antincendio.		
Non essendo possibile realizzare una silvicultura con metodi naturali e	Х	
finalizzata all'efficienza di tutte le funzioni delle foreste, senza disporre di		
personale qualificato idoneo, si provvede affinché il personale addetto sia		
sufficiente e qualificato.		

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:

L'obiettivo di ridurre il numero di ungulati selvatici a un livello compatibile con le foreste non è ancora stato raggiunto La pianificazione della caccia al cervo viene effettuata a livello transfrontaliero insieme alle regioni confinanti del Vorarlberg, dei Grigioni e di San Gallo.

Anche se la reintroduzione di predatori non è promossa attivamente, il ritorno della lince è accolto con favore in Liechtenstein. Per altri predatori non sono probabilmente presenti le necessarie condizioni ambientali.

Finora la fruizione del bosco a scopo ricreativo non provoca problemi fondamentali per la foresta.

Prossimamente si procederà a verificare l'impiego del legno come possibile materiale da costruzione e fonte di energia per tutti gli edifici pubblici in un'ottica di utilizzo sostenibile (cfr. Risoluzione del Governo RA 2005/2682-8368).

Art. 4 Protocollo Foreste montane - Cooperazione internazionale

3. Quali delle seguenti attività vengono perseguite nell'ambito della cooperazione

internazionale? (Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).	
Valutazioni comuni dello sviluppo della politica forestale.	Х
Consultazioni reciproche prima di importanti decisioni per l'attuazione di questo Protocollo.	Х
Cooperazione transfrontaliera tra tutte le autorità competenti, in particolare tra le amministrazioni regionali e gli enti locali per realizzare le finalità del Protocollo.	X
Incentivazione della cooperazione internazionale tra istituti di ricerca e di formazione.	Х
Incentivazione della cooperazione internazionale tra organizzazioni forestali e ambientali.	Х
Incentivazione di iniziative comuni.	Х
Incentivazione della cooperazione internazionale tra i media.	
Promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze.	Х

4. Contrassegnate con una crocetta le forme che descrivono meglio la cooperazione.	
Accordi bilaterali	
Accordi multilaterali	
Sostegno finanziario	Х
Aggiornamento/Training	Х
Progetti comuni	Х
Altro	
Se avete scelto la voce "Altro", riportate i dettagli della cooperazione.	

Spiegate quali forme di cooperazione funzionano meglio e perché.

Progetti comuni, come i progetti Interreg (Know for Alps, Network Mountain Forum), che affrontano un problema specifico e sviluppano strumenti pratici di attuazione.

Workshop e seminari, come ad es. la "Giornata del bosco di montagna", che consentono uno scambio di esperienze e indicano possibili soluzioni coordinate (creazione di sinergie nell'interesse di una maggiore efficienza ed efficacia) per problemi comuni.

Art. 5 Protocollo Foreste montane - Basi della pianificazione

5. Per il conseguimento degli obiettivi indicati da questo Protocollo sono state predisposte le				
basi necessarie alla pianificazione?				
Sì	Х	No		
Se sì, è compreso anch	e il rilevamento delle fu	nzioni delle foreste con p	particolare considerazione	
delle funzioni protettiv	e nonché un'esauriente	ricognizione dei siti?		
Sì	Х	No		
A questo proposito qua	ali organi sono/erano co	mpetenti?		
I piani di gestione fore	estale (con particolare r	iferimento alla funzione	di protezione) sono stati	
rielaborati sulla base di	i una mappatura capillai	e dei pericoli naturali.		
Una mappatura comple	eta dei siti forestali del L	iechtenstein è disponibil	e dal 1988.	
Sono responsabili l'Uffi	cio dell'ambiente e l'Uf	ficio per la protezione civ	ile.	
Art. 6 Protocollo Fores	te montane - Funzioni բ	protettive delle foreste r	nontane	
6. Viene attribuita prio	rità alla funzione altame	ente protettiva che hann	o le foreste montane per i	
rispettivi siti e soprattı	utto per gli insediament	ti abitativi, per le infrast	rutture di trasporto, per i	
terreni agricoli coltivati	i ecc.?			
Sì	Х	No		
Se sì, la gestione forest	ale si orienta a queste f	inalità protettive?		
Sì	Х	No		
			,	
7. Vengono conservate	in loco le foreste mont	ane, che hanno una funz	ione altamente protettiva	
per i rispettivi siti e soprattutto per gli insediamenti abitativi, per le infrastrutture di trasporto,				
per i terreni agricoli coltivati, ecc.?				
Sì	Х	No		
8. Vengono attuati progetti di gestione e miglioramento delle foreste montane nel vostro Paese?				
Sì	Х	No		
Se sì, quali?				

Ovunque il bosco svolge una funzione di protezione delle persone (funzione di protezione molto importante) e la funzione di protezione sia compromessa nell'immediato o a medio termine. La base in tal senso è fornita da una mappatura dei boschi di protezione in cui l'assolvimento della funzione (efficacia protettiva) viene valutata per popolamento forestale.

funzione (efficacia protettiva) viene valutata per popolamento forestale.				
9. Vengono pianificate	e attuate con competen	za tecnica, nell'ambito d	i piani di gestione e piani	
di miglioramento delle	foreste, le misure nece	essarie per la conservazi	one di foreste montane	
che hanno una funzi	one altamente protett	iva per i rispettivi siti	e soprattutto per gli	
insediamenti abitativi,	per le infrastrutture di tra	asporto, per i terreni agr	icoli coltivati, ecc.?	
Sì	X	No		
Se sì, si tiene conto	degli obiettivi di protez	ione della natura e de	lla tutela del paesaggio	
nell'ambito di piani di g	estione e piani di miglior	ramento delle foreste?		
Sì	Х	No		
Art. 7 Protocollo Fores	te montane - Funzione e	conomica delle foreste i	montane	
10. Nelle foreste mont	ane, dove prevale la fun	zione economica e dove	la situazione economica	
regionale lo renda nece	essario, si provvede affino	ché l'economia forestale	montana possa svolgere	
il suo ruolo come fonte	di occupazione e di redo	lito per la popolazione lo	cale?	
Sì	X	No		
Se sì, come?				
I boschi di montagna	non sono utilizzati con	l'obiettivo primario di	assicurare una fonte di	
occupazione e di reddi	to, ma come risultato d	ell'attuazione coerente	della pianificazione delle	
funzioni forestali (promozione della produzione di legname nei siti appropriati).				
11. Viene effettuata la rinnovazione forestale nelle foreste montane mediante specie arboree				
adatta ai rispettivi siti?				
Sì	Х	No		
Se sì, riportate i dettagli.				
Poiché le popolazioni	di fauna selvatica conti	nuano a essere troppo	numerose, spesso sono	

salvaguardare la rinnovazione del bosco.

necessarie misure di protezione (recinzione, protezione individuale chimica e meccanica) per

12. L'utilizzo economia	co delle foreste montan	e avviene in modo accu	urato e rispettoso del suo
e del patrimonio fores		e avviene in mode dece	nato e rispettoso del suo
Sì	Х	No	
Se sì, riportate i dettag	gli.		
Di norma l'esbosco de	l legno tramite una gru a	a cavo a monte.	
Una buona rete di ac nelle aree pianeggiant		al minimo il passaggio d	di veicoli sui suoli foresta
Art. 8 Protocollo Fore montane	ste montane - Funzioni	di carattere sociale ed	ecologico delle foreste
13. Vengono adottate	misure che assicurano	le importanti funzioni	di carattere sociale ed
_	te montane, quali l'eff		driche, per l'equilibrio
climatico, per il risanai	mento dell'aria e per la _l	protezione acustica?	
Sì	X	No	
Se sì, quali?			
	o state designate zone nei piani di gestione foi	•	orgenti nelle carte del
14. Vengono adottate	misure che assicurano la	a diversità biologica dell	le foreste montane?
Sì	Х	No	
Se sì, quali?			
Designazione di nume	rose riserve forestali (qu	ıasi il 20% della superfic	ie forestale totale).
Programma di incentiv	azione "Miglioramento	ecologico dei margini de	elle foreste".
Gestione forestale eco	logica di tutta la superfi	cie forestale.	
15. Vengono adottate delle foreste montane	misure che assicurano l ?	a fruizione della natura	e le funzioni ricreative
Sì	Х	No	
Se sì, quali?			
Generoso sostegno d	el Paese per misure d	i gestione forestale e	utilizzazione forestale

Art. 9 Protocollo Foreste montane - Accesso alle foreste					
16. Ai fini della preven	zione dei danni alle fores	te nonché per la loro ge	stione	e e cura con metodi	
naturali, vengono real	izzati interventi che vi a	ssicurino l'accesso, acc	urata	mente pianificati e	
realizzati, tenendo con	to delle esigenze della pr	otezione della natura e d	lel pa	esaggio?	
Sì	X	No			
Art. 10 Protocollo Fore	este montane - Riserve fo	restali naturali			
17. Sono state istituite	riserve forestali naturali	in numero ed estension	e suff	ficienti e sono state	
trattate in funzione d	ella salvaguardia delle d	linamiche naturali e in	conf	ormità alla ricerca,	
nell'intento di sospeno	dere in linea di principio	ogni forma di sfruttam	ento	o di adottarlo agli	
scopi della riserva?					
Sì	Х	No			
Se sì, quante riserve	forestali naturali sono	state istituite nel terri	torio	9 riserve forestali	
alpino del vostro Pae	se e qual è la loro quo	ta sulla superficie fore	stale	naturali con una	
totale?				superficie	
				complessiva di	
				1.274 ettari	
18. Qualora siano stat	te istituite delle riserve	forestali naturali, sono	rappi	resentati in queste	
possibilmente tutti gli e	ecosistemi forestali mont	ani?			
Sì	X	No			
19. Viene assicurata l'indispensabile funzione protettiva di queste formazioni di riserve forestali naturali?					
Sì	Х	No			
·					
20. L'istituzione delle riserve forestali naturali nelle foreste di proprietà privata avviene di norma					
grazie a una tutela su base contrattuale a lungo termine?					
Sì	Х	No			
			•		

nell'ambito del risanamento integrale delle zone montane.

24 2 1 1 10 1	11	· · · · · · · · · · ·				
21. Per la pianificazione e l'istituzione di riserve forestali naturali transfrontaliere si collabora e si è collaborato nella misura necessaria con altre Parti contraenti?						
Sì	Х	No				
Art. 11 Protocollo Fore	ste montane - Incentiva	zione e compensazione				
22. Viene incentivata i	n modo sufficiente l'attiv	vità forestale - e in partic	colare le misure indicate			
negli articoli da 6 a 1	0 del Protocollo Forest	e montane - in conside	razione delle condizioni			
economiche sfavorevo forestale di montagna?	·	e tenuto conto delle pr	estazioni dell'economia			
Sì	Х	No				
Se sì, riportate i dettag impiegati allo scopo, ec	· · ·	tivazione, tipo di incenti	vazione, mezzi finanziari			
valanghe, consolidame di rimboschimento, di d	nto e sistemazione dei t cura e raccolta del legna o tecnico. A seconda del	gliorare l'accessibilità, in orrenti, protezione dalla me. Ciò richiede progetti le esigenze, i fondi utilizz	caduta massi, interventi dettagliati approvati dal			
23. La proprietà forestale ha diritto ad una compensazione adeguata e commisurata alle prestazioni effettive, qualora le prestazioni richieste all'economia forestale montana superino quelle rientranti negli obblighi previsti dalle norme giuridiche vigenti e la loro necessità sia motivata sulla base di progetti?						
Sì	X	No				
Se sì, riportate i dettagli.						
Compensazione per la mancata utilizzazione nelle riserve forestali compresa tra 5 franchi (siti a						
crescita molto bassa) e	crescita molto bassa) e 85 franchi (siti a crescita molto alta) per ettaro.					
24. Sono stati creati gli strumenti necessari per il finanziamento delle misure di incentivazione e compensazione?						
Sì	Х	No				

Se sì, in sede di finanziamento si tiene conto oltre ai benefici economico-politici per l'intera

popolazione anche de	i benefici dei sin	goli?				
Sì			No		Х	
Se sì, indicate gli st	rumenti creati	per il	finanziamento	delle m	nisure di	incentivazione
compensazione.						
Art. 12 Protocollo For	este montane -	Misure	integrative			
25. Sono state adotta	te maggiori mis	ure di p	rotezione che	vanno al	l di là di d	quelle previste (
questo Protocollo?						
Sì			No		Х	
Se sì, quali?					l	
Difficulty of Water and	dal Basta sal	U - F - · · ·				
Difficoltà nell'attuazio	one dei Protocol	lio Fores	ste montane			
26. Sono state o vengo	ono riscontrate (difficoltà	nell'attuazione	e del Pro	tocollo?	
Sì			No		Х	
Se sì, quali?						
26. Sono state o vengo	ono riscontrate o	difficoltà	nell'attuazione	e del Pro	tocollo?	
Valutazione dell'effica	acia delle misur	e adotta	ite			
27. Giudicate l'efficaci	a delle misure a	dottate	!			
Efficacia effettiva per	'intera superfici	ie forest	ale montana.			
Spazio per eventuali e	ulteriori osserv	azioni:				

F Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito del turismo (Protocollo del 16.10.1998)

Art. 2 Protocollo Turismo – Cooperazione internazionale

1. Viene promossa u	na maggiore cooperaz	ione internazionale tra	le rispettive	istituzioni	
competenti che danr	competenti che danno particolare rilievo alla valorizzazione delle aree transfrontaliere,				
coordinando attività tu	ristiche e ricreative che	tutelano l'ambiente?			
Sì	Х	No			
Contrassegnate con un	a crocetta le forme che	descrivono meglio la coo	perazione.		
Accordi bilaterali					
Accordi multilaterali					
Sostegno finanziario				Х	
Aggiornamento/Trainir	ng				
Progetti comuni				Х	
Altro					
Se avete scelto la voce	"Altro", riportate i detta	gli della cooperazione.			
Spiegate quali forme di	cooperazione funziona	no meglio e perché.			
A livello locale: la comune attuazione di un progetto concreto in collaborazione con i relativi					
attori. I partecipanti ne traggono una diretta utilità.					
A livello regionale o t	ransfrontaliero: la colla	borazione transfrontalie	era per il coord	linamento	
delle diverse strategie	e misure. Lo sviluppo co	ordinato al di là dei conf	ni potenzia gli s	forzi delle	
singole entità.					
Art. 5 Protocollo Turismo – Pianificazione dell'offerta					
2. Sono state sviluppa	te linee guida, program	nmi di sviluppo e piani :	settoriali a favo	re di uno	
sviluppo turistico sostenibile tenendo conto degli obiettivi di questo Protocollo?					
Sì	X	No			
Se sì, sono state già rea	llizzate?				

No

No

Lo sviluppo e la realizzazione sono avvenute al livello più appropriato?

Se sì, le linee guida, i programmi di sviluppo e i piani settoriali permettono Sì

Χ

Sì

Sì

X (in corso di attuazione)

No

di valutare e comparare i vantaggi e gli inconvenienti degli sviluppi previsti		
in relazione ai seguenti aspetti?		
Conseguenze socioeconomiche per le popolazioni locali	Х	
Conseguenze per i suoli, l'acqua, l'aria, l'equilibrio naturale e i paesaggi	Х	
tenendo conto dei dati ecologici specifici, delle risorse naturali e dei limiti		
di adattamento degli ecosistemi		
Conseguenze sulle finanze pubbliche	Х	
Sono state eseguite su tutto il territorio pianificazioni che assicurano ur	no svilun	no region

3. Sono state eseguite	su tutto il territorio piar	nificazioni che assicurano	uno sviluppo regionale			
sostenibile tenendo co	sostenibile tenendo conto di tutte le esigenze d'uso (turismo, trasporti, economia agricola e					
forestale, aree urbanizzate)?						
Sì X No						

4. Per la pianificazione e la realizzazione di aree destinate a scopi turistici sono state eseguite verifiche di compatibilità?							
Sì	Sì X No						
Esistono delle norme giuridiche in materia?							
Sì	Х	No					
Se sì, quali?							
Legge sulla valutazione	di impatto ambientale (l	JVP), 2014 n. 19					

Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio.

5. Se sono state elaborate linee guida a favore di uno sviluppo sostenibile di destinazioni turistiche, spiegate quali.

Legge del 20 ottobre 2011 relativa alla promozione dello sviluppo economico e turistico del territorio Liechtenstein (Legge sulla promozione territoriale; SFG), LGBl. 2011 n. 544)

Strategia per il territorio montano del Liechtenstein del marzo 2018

Strategia proprietaria per Liechtenstein Marketing del novembre 2012

6. La popolazione loca	6. La popolazione locale è stata coinvolta nello sviluppo delle linee guida?				
Sì	Х	No			
7. Se sono state svil	uppate linee guida, pr	ogrammi di sviluppo e	piani settoriali,	gli stessi	
contengono quanto vi	ene riportato qui di se	guito? (Contrassegnate c	on una crocetta	a la vostra	
risposta).					
Definizione di modelli	e offerte per un turismo	compatibile con la natur	ra	Х	
Certificazione ed etich	ettatura con marchi am	bientali per le offerte turi	istiche		
Incentivazione e introd	luzione di sistemi di ges	tione ambientale			
Altro					
Se avete scelto più opz	zioni tra quelle sopra inc	licate, riportatene i detta	gli.		
Il paesaggio naturale o	quasi naturale è un cap	oitale che va preservato.			
Le aziende operano in	base all'idea di sostenib	oilità.			
Viene promossa la con	nessione regionale tra p	oroduttori e consumatori.			
Art. 6 Protocollo Turis	mo – Orientamento de	llo sviluppo turistico			
8. Si tiene conto delle	e esigenze di protezion	e della natura e della sa	alvaguardia del	paesaggio	
nello sviluppo turistico?					
Sì		No	X (non esiste	una vera	
			e propria pr	omozione	
			dello	sviluppo	
			turistico)		

10. Viene rafforzata dalla politica la competitività del turismo prossimo alle condizioni naturali nel territorio alpino?

9. Vengono promossi soltanto progetti turistici che rispettano il paesaggio e sono compatibili

No

con l'ambiente?

Χ

Sì

Sì	X	No			
Se sì, come?					
Lancio dello Ski Audit po	er il Malbun				
Sviluppo della strategia turistica per le aree montane (2018)					
Sostegno finanziario di	progetti sostenibili				

11. Vengono privilegiate le misure a favore dell'innovazione e della diversificazione dell'offerta?					
Sì	Х	No			
Se sì, quali? Riportate anche degli esempi.					
Creazione di sentieri tematici (ad es. Forscherweg [Sentiero dei ricercatori], Walser Sagen Weg					
[Sentiero delle saghe W	/alser])				

12. Nelle zone fortemente turistiche viene perseguito un rapporto equilibrato tra le forme di						
turismo intensivo e estensivo?						
Sì	-	No	-			

13. Per le misure da incentivare e incentivati vengono rispettati i seguenti aspetti?	Sì	No
Per il turismo intensivo: l'adattamento delle strutture e degli impianti turistici esistenti alle esigenze ecologiche	-	-
Per il turismo intensivo: lo sviluppo di nuove strutture conformi agli obiettivi del Protocollo	-	-
Per il turismo estensivo: il mantenimento e lo sviluppo di un'offerta turistica prossima alle condizioni naturali e che rispetti l'ambiente	Х	
Per il turismo estensivo: la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle regioni turistiche	Х	

Art. 7 Protocollo Turismo – Ricerca della qualità

14. La politica del vostro Paese mira alla ricerca permanente e sistematica della qualità dell'offerta turistica su tutto il territorio alpino tenendo conto in particolare delle esigenze

ecologiche?						
Sì	Х	No				
15. Vengono favoriti lo	scambio di esperienze d	con altre Parti contraenti	e Sì	No		
•	_	nuni che tendono ad ι	ın			
miglioramento qualitat	ivo in particolare nei seg	uenti settori?				
Inserimento di attre	zzature e impianti t	turistici nei paesaggi	e -	-		
nell'ambiente naturale						
Urbanistica, architettur	a (nuove costruzioni e re	cupero dei paesi)	Х			
Strutture alberghiere e	offerte di servizi turistici		X	-		
Diversificazione dell'off	ferta turistica nel territo	orio alpino, valorizzando	le -	-		
attività culturali delle d	iverse zone interessate					
Citate degli esempi sui :	settori per i quali avete c	lato una risposta positiva.				
Partecipazione a conco	rsi (ad es. "Premio europ	eo per il rinnovo paesano	o")			
Realizzazione di escursi	oni naturalistiche					
Elaborazione/Trasforma	azione di prodotti e gene	ri alimentari regionali				
Art. 8 Protocollo Turisn	no – Controllo dei flussi	turistici				
16. Vengono adottate o	lelle misure per pianifica	re i flussi turistici nelle ar	ee protett	e?		
Sì	Х	No				
17. Vengono adottate delle misure per pianificare i flussi turistici al di fuori delle aree protette?						
Sì X No						
	no – Limiti naturali dello					

I	18. Lo sviluppo turistic	o viene adeguato alle p	peculiarità dell'ambiente	e alle risorse disponibili	
	della località e della regione interessate?				
	Sì	-	No	-	

Se sì, come?					
19. I progetti che potr	ebbero avere un forte	impatto ambientale ven	gono so	ttopost	ti ad una
valutazione preventiva?	?				
Sì	Х	No			
Se sì, si tiene conto dei	risultati di tale valutazio	ne al momento della deci	sione?		
Sì	Х	No			
	<u> </u>				
Art. 10 Protocollo Turis	smo – Zone di quiete				
20. Sono state istituite	zone di quiete in cui si rir	nuncia agli impianti turist	ici?		
Sì	Х	No			
Art. 11 Protocollo Turismo – Politica alberghiera					
21. Le politiche alberghiere tengono conto della scarsità dello spazio disponibile mediante le seguenti misure?			Sì	No	
Predilezione della ricettività commerciale				X	
Recupero ed uso degli edifici esistenti					X
Rimodernamento e miglioramento qualitativo delle strutture ricettive esistenti			Х		
Art. 12 Protocollo Turismo – Impianti di risalita					
22. Viene garantito che nuove autorizzazioni per gli impianti di risalita tengano conto anche					
delle esigenze ecologiche e paesaggistiche?					
Sì	Х	No			
Se sì, con quali strumenti e/o in base a quali norme giuridiche?					
Legge sulla valutazione di impatto ambientale (UVP), LGBI. 2014 n. 19					
Legge del 23 maggio 1996 sulla protezione della natura e del paesaggio					

23. Le nuove autorizzazioni all'esercizio e le concessioni per impianti di risalita sono collegate			
allo smontaggio e alla rimozione di impianti di risalita fuori esercizio?			
Sì	Х	No	
24. Le nuove autorizzaz	ioni all'esercizio e le cor	ncessioni per impianti di i	risalita sono collegate
alla rinaturalizzazione di superfici inutilizzate con priorità alle specie vegetali di origine			
locale?	.,		
Sì	X	No	
Art. 13 Protocollo Turis	smo – Traffico e traspor	ti turistici	
25. Sono state incentiv	rate misure destinate a	ridurre il traffico individ	uale a motore all'interno
delle stazioni turistiche	nel periodo di rapporto	?	
Sì	Х	No	
Se sì, quali?			
Potenziamento dell'offe	erta nel trasporto pubbl	ico	
Riduzione dei parcheggi per il trasporto individuale			
Restrizione degli accessi al centrocittà nelle stazioni sciistiche			
26. È stato limitato il traffico motorizzato individuale?			
Sì		No	X
27. Vengono incoraggiate le iniziative private o pubbliche che intendono migliorare l'accesso ai			
siti e ai centri turistici tramite i mezzi pubblici e incentivarne l'uso da parte dei turisti?			
Sì	Х	No	
Se sì, come?			
Concreto sostegno finanziario e organizzativo.			
Collaborazione nelle fasi di sviluppo ed implementazione			
Elaborazione di apposite condizioni quadro			

Art. 14 Protocollo Turismo – Tecniche particolari di assetto territoriale

28. Vengono integrati nel paesaggio nel miglior modo possibile la realizzazione, la manutenzione				
e l'esercizio delle piste da sci?				
Sì	Х	No		
In tale contesto viene tenuto conto degli equilibri naturali e della sensibilità dei biotopi?				
Sì	Х	No		

29. Vengono autorizzati impianti di innevamento?			
Sì	Х	No	

Se sì, a quali condizioni avviene l'autorizzazione di impianti di innevamento e quali disposizioni legislative ne regolano l'utilizzo? Spiegate in particolare come vengono rilevate le condizioni idrologiche ed ecologiche per l'utilizzo di impianti di innevamento.

Legge edilizia dell'11 dicembre 2008, LGBI. 2009 n. 044

Gli impianti di innevamento artificiale sono consentiti solo nelle zone delle aree sciabili già attrezzate. Le condutture elettriche e idriche vanno posate sottoterra.

Il rilascio di una autorizzazione per l'uso di impianti di innevamento artificiale avviene, al limite, sulla base di una domanda congiunta di tutti i gestori degli impianti di risalita dell'area sciistica. Ove uno solo dei gestori degli impianti di risalita abbia presentato una domanda, costui dovrà dimostrare che l'impiego di impianti di innevamento artificiale è stato coordinato con gli altri gestori degli impianti di risalita. In caso di esecuzione scaglionata è necessario presentare un piano generale. Occorre inoltre che siano garantite la compatibilità territoriale e la compatibilità di zona.

L'impiego dell'innevamento artificiale è limitato al periodo di neve e di freddo, tra il 1° novembre e il 1° marzo. Il funzionamento dell'impianto non deve comportare per il vicinato una ripercussione acustica eccessiva o comunque improponibile ai sensi della consuetudine locale. Sono vietati gli additivi chimici e biologici. Il funzionamento dell'impianto di innevamento artificiale non deve compromettere il sistema ecologico né l'equilibrio idrologico, specialmente per quanto riguarda l'approvvigionamento d'acqua. I singoli gestori degli impianti di innevamento sono tenuti a redigere ogni anno un bilancio energetico e idrico da presentare al Governo, che lo renderà pubblico.

Legge sulla valutazione di impatto ambientale (UVP), LGBI. 2014 n. 19

30. Vengono limitate le modifiche del terreno?			
Sì		No	X

	31. La vegetazione viene ripristinata nelle aree modificate dando priorità alle specie di origine					
locale?						
Sì	X	No				
Art. 15 Protocollo Turis	smo – Attività sportive					
32. Sono state adottate	misure di controllo delle	e attività sportive all'aper	rto?			
Sì	Х	No				
Se sì, come?						
Canalizzazione mediant	e strade e sentieri					
Apposizione di segnalet	cica					
Divieto di sorvolo nelle	zone di quiete					
33. Esistono limitazioni	delle attività sportive ch	e comportano l'uso di mo	otori?			
Sì	Х	No				
Se sì, quali?						
Le prove di velocità co	Le prove di velocità con veicoli a motore, come le gare in salita, sono ammesse solo su strade					
chiuse al traffico.						
Art. 16 Protocollo Turismo – Deposito da aeromobili						
34. È permesso il deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi?						
Sì		No	Х			
6) !! !! !		1 1 1:: \				

34. È permesso il deposito da aeromobili a fini sportivi al di fuori degli aerodromi?					
Sì		No	X		
Se sì, a quali condizion	ni? Indicate in particola	re le località e le cond	izioni locali in cui ciò è		
permesso e in che misu	ra. Indicate anche le disp	oosizioni che regolano il o	deposito da aeromobili a		
fini sportivi al di fuori di aerodromi.					
In virtù dell'Ordinanza sugli atterraggi esterni non è consentito lo sbarco da aeromobili su gran					
parte del territorio alpino del Liechtenstein. LGBI. 2016 n. 334					

Art. 17 Protocollo Turismo – Sviluppo delle regioni e delle aree economicamente deboli

35. Vengono studiate e sviluppate soluzioni adeguate che permettano uno sviluppo equilibrato

delle aree economicamente deboli?								
Sì	-	No	-					
Se sì, quali?	Se sì, quali?							
Viste le dimensioni e le	caratteristiche del Paese	e, al momento non è nec	essario intervenire in tal					
senso.								
Art. 18 Protocollo Turis	smo – Scaglionamento d	elle vacanze						
36. Sono state adottate	e misure per migliorare l	o scaglionamento nello	spazio e nel tempo della					
domanda turistica nelle	e regioni turistiche?							
Sì		No	X					
Se sì, ciò è stato raggiui	nto nell'ambito di una co	operazione fra gli Stati?						
Sì		No						
37. Se sono state adot	tate misure per miglior	are lo scaglionamento n	el tempo e nello spazio					
della domanda turistica	a, quali sono queste misu	re?						
Art. 19 Protocollo Turis	smo – Incentivazione del	l'innovazione						
38. Sono state svilu	ppate forme di incer	ntivazione che favorisc	ono l'attuazione degli					
orientamenti di questo	Protocollo?							
Sì	Х	No						
Se sì, quali? Riportate a	Se sì, quali? Riportate anche degli esempi.							
Strategia proprietaria p	Strategia proprietaria per Liechtenstein Marketing (novembre 2012)							
Potenziamento del trasporto pubblico								
Concentrazione dell'attività edilizia a scopi turistici nel territorio montano								
39. Quali innovazioni so	ono state favorite dall'att	uazione del Protocollo T	urismo?					
Nessuna, per il momen	to.							

Art. 20 Protocollo Turismo – Cooperazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato

40. Viene promossa la cooperazione tra turismo, agricoltura, economia forestale e artigianato?					
Sì	X	No			
Vengono favorite in p	articolare le combinazi	oni di attività in grado	di creare posti di lavoro		
nell'ottica di uno svilup	po sostenibile?				
Sì	Х	No			
Se il vostro Paese pro	muove la cooperazion	e tra turismo, agricolt	ura, economia forestale e		
artigianato, spiegate co	ome questo avviene.				
Sostegno finanziario a	iniziative e progetti pub	blici e privati.			
Collaborazione in fase	di sviluppo e di attuazio	ne di apposite idee.			
Art. 21 Protocollo Turi	smo – Misure integrativ	ve			
41. Sono state adotta	te misure integrative c	he vanno al di là di qu	uelle previste dal presente		
Protocollo?					
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
Difficoltà nell'attuazio	ne del Protocollo Turisr	mo			
42. Sono state o vengo	no riscontrate difficoltà	nell'attuazione del Prot	tocollo?		
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
Valutazione dell'efficacia delle misure adottate					
43. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!					
Le misure conducono a un continuo innalzamento del grado di attuazione, e quindi a un					

Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:	

miglioramento per quel che concerne gli interessi di sostenibilità.

G Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti (Protocollo del 31.10.2000)

Art. 7 Protocollo Trasporti – Strategia generale della politica dei trasporti

1. Viene attuata una gestione razionale e sicura dei trasporti nel contesto di una rete di trasporti				
integrata, coordinata e transfrontaliera?				
Sì	Х	No		

2. Vengono attuate le seguenti misure nel contesto di una rete di trasporti integrata, coordinata e transfrontaliera?	Sì	No
Vengono coordinati i vettori, i mezzi di trasporto e i tipi di trasporto e favorita l'intermodalità.		X
I sistemi e le infrastrutture di trasporto esistenti nel territorio alpino vengono sfruttati nel modo migliore, tra l'altro con l'impiego della telematica.		X
I costi esterni e infrastrutturali vengono imputati a coloro che li causano, differenziandoli a seconda dell'impatto causato.	Х	
Tramite interventi di assetto del territorio e strutturali si influisce sui trasporti a favore del trasferimento dei servizi di trasporto di persone e merci su quel vettore che di volta in volta risulti il più rispettoso dell'ambiente, nonché sui sistemi intermodali di trasporto.		Х
I potenziali di riduzione del volume di traffico vengono valorizzati e sfruttati.	Х	

3. I seguenti interventi vengono realizzati nel modo migliore?	Sì	No
Protezione delle vie di trasporto contro i rischi naturali	Х	
Interventi per la protezione dell'uomo e dell'ambiente nelle aree soggette a particolare impatto dovuto ai trasporti	Х	
Interventi per la protezione dell'uomo e dell'ambiente nelle aree soggette a particolare impatto dovuto ai trasporti	Х	
Incremento della sicurezza dei trasporti	Х	

Art. 8 Protocollo Trasporti – Valutazione di progetti e procedura di consultazione interstatale

		trasformazioni sostar		Sì	No
•	·	o esistenti vengono reali	zzate le		
seguenti verifiche/anali	isi?				
Verifiche di opportunità	à			Х	
Valutazioni di impatto a	ambientale			Х	
Analisi dei rischi				Х	
Altre verifiche					
Se avete scelto la voce	"Altre verifiche", indicate	e il tipo di verifica.			
Se precedentemente a	vete risposto "sì": si tier	ne conto dei risultati dell	e verifich	ne/anal	isi ai fini
degli obiettivi del prese	nte Protocollo?				
Sì	Х	No			
5. Vengono coordinati	e concertati con altre	Parti contraenti i proget	ti di rea	lizzazio	ne delle
infrastrutture di traspo	rto nel territorio alpino?				
Sì	Х	No			
6. Nel caso di proget	ti aventi un significativ	o impatto transfrontali	ero ven	gono r	ealizzate
consultazioni preventiv	e con le altre Parti contr	aenti interessate, al più t	ardi nel ı	momen	to in cui
siano disponibili i risulta	ati delle suddette verifich	ne?			
Sì	Х	No			
Se sì, citate degli esempi.					
Finora non è stato realizzato alcun progetto di questo tipo, ma se tale eventualità si					
concretizzasse sarebbero previste consultazioni.					
7. Nel caso di progetti aventi un significativo impatto transfrontaliero, previsti o/e eseguiti da					
un'altra Parte contraente, il vostro Paese è stato consultato preventivamente?					

No

Non sempre

Sì

Χ

Se avete risposto "no" o "non sempre", citate i casi in cui il vostro Paese non è stato consultato					
indicando la rispettiva	indicando la rispettiva Parte contraente e la data approssimativa in cui è stato realizzato il				
progetto di cui non siete stati informati.					
8. Viene sostenuta un	a maggiore considerazi	one della componente	trasporti nella gestione		
ambientale delle impre	se site nel vostro Paese?				
Sì	Х	No			
Se sì, come?					
Leggi e ordinanze.					
Art. 9 Protocollo Trasp	orti – Trasporti pubblici				
0 Viene sestenuta	l'istituzione e il pote	nziamonto di sistomi	di trasporto pubblico		
	•	nziamento di sistemi	di trasporto pubblico		
ecocompatibili e orient	ati agii utentir				
Sì	X	No			
Se sì, come?			,		
- Fitta rete di au	tobus regionali ad alta 1	frequenza di passaggi, c	omprensiva di linee che		
offrono un servi	zio transfrontaliero				
- Liechtenstein Ta	akt (ferrovia)				
10. L'istituzione e il po	tenziamento di sistemi	di trasporto pubblico ed	cocompatibili e orientati		
agli utenti hanno cor	ntribuito a preservare	e migliorare in modo	sostenibile la struttura		
insediativa ed economica, nonché la vocazione ricreativa e turistica del territorio alpino?					
Sì	Х	No			
Se sì, come?					
- Aumento della quo	ta occupata dal traspo	rto pubblico, nel traffi	co complessivo, con la		
conseguenza di un alleggerimento del transito attraverso i centri abitati					
- Diminuzione delle emissioni di gas serra					

Art. 10 Protocollo Trasporti - Trasporto su rotaia e navigazione

sfruttamento della rete	_	Si	No		
la valorizzazione econo					
Il miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria tramite la costruzione e lo					Х
sviluppo di grandi assi a	alpini, inclusi i relativi acc	ordi e adeguati terminali			
L'ulteriore ottimizzazio	one gestionale e l'ammo	odernamento della ferr	ovia, in	Х	
particolare per i traspoi	rti transfrontalieri				
•	rasferire su rotaia in part	·	_		Χ
	nonizzare maggiormente	la tariffazione per l'utiliz	zo delle		
infrastrutture di traspo	rto				
Creazione di sistemi di	trasporto intermodali, tra	asporti merci combinati			Х
Ulteriore sviluppo tecn	ico della ferrovia per aur	nentare le capacità prod	uttive e		Χ
contemporaneamente	ridurre le emissioni acust	tiche			
Il maggiore utilizzo del	la ferrovia e la creazione	e di sinergie orientate al	l'utenza	Х	
nel trasporto passegger	ri a lunga distanza, regior	nale e locale			
12. Vengono sostenuti	gli sforzi tesi al maggior	re utilizzo delle potenzia	ılità della	naviga	zione al
fine di ridurre la quota	di transito terrestre del t	rasporto merci?			
Sì		No	Х		
Se sì, come?					
Art. 11 Protocollo Tras	porti – Trasporto su stra	da			
13. Sono state costruit	e nuove strade di grand	e comunicazione per il t	rasporto	transal	pino nel
periodo di rapporto?					
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					

14. Come sono state attuate nel vostro Paese le condizioni di cui all'art. 11, comma 2?

Art. 12 Protocollo Trasporti – Trasporto aereo					
15. Sono state adottate	e misure per ridurre l'imp	patto ambientale e acust	ico prodotto dal traffico		
aereo?					
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
16. È permesso il depos	sito da aeromobili al di fu	ori degli aerodromi?			
Sì		No	Х		
Se sì, a quali condizioni	?				
	sugli atterraggi esterni n		co da aeromobili su gran		
parte del territorio alpir	no del Liechtenstein. LGB	Bl. 2016 n. 334			
	e misure per limitare in	·	spazio il traffico aereo		
sportivo non motorizza	to al fine di proteggere la	a fauna selvatica?			
Sì	X	No			
Se sì, quali?					
Limitazione dell'area ris	servata ai voli in parapen	dio			
40 È dala midia ala 1		LLP-2 - L H P	and the second second		
_	sistema dei trasporti pu se regioni albine per po				
delle Alpi con le diverse regioni alpine per poter far fronte alla domanda di trasporto aerec senza aumentare l'impatto sull'ambiente?					
·			L.		
Sì		No	X		
Se sì, come? Citate degl	li esempi				
	19. Dall'entrata in vigore del Protocollo sono stati costruiti nuovi aeroporti o potenziati				
significativamente gli aeroporti già esistenti nel territorio alpino?					

Legge sulla valutazione di impatto ambientale (UVP), LGBI. 2014 n. 19

Sì		No	Х			
Art. 13 Protocollo Trasporti – Impianti turistici						
20. Sono stati/vengono	o valutati gli effetti prod	dotti sul settore dei tra	sporti da nuovi impianti			
turistici, tenendo conto	degli obiettivi del prese	nte Protocollo?				
Sì		No	Х			
Una tale verifica è prev	ista da norme giuridiche	?				
Sì	X	No				
Se sì, citate le norme gi	uridiche.					
- Legge sulla valu	tazione di impatto ambie	entale (UVP), LGBI. 2014	n. 19			
	•	·	misure di prevenzione e Protocollo o degli altri			
Sì	X	No				
22. Viene data la prece	denza ai trasporti pubblio	ci guando si creano insta	llazioni turistiche?			
·		•	I			
Sì	X	No				
23. Vengono sostenute la creazione e la conservazione di zone a bassa intensità di traffico o vietate al traffico nei centri turistici e tutte le misure atte a favorire l'accesso e il soggiorno dei turisti senza automobili?						
Sì	Х	No				
Se sì, come? Citate ancl	Se sì, come? Citate anche degli esempi.					
Le strade secondarie del territorio alpino sono chiuse al traffico (per il traffico privato, eccetto eventuali permessi speciali).						

Art. 14 Protocollo Trasporti – Verità dei costi

24. Si applica il principio della causalità al fine di permettere un migliore calcolo dei costi dei differenti vettori, inclusi i costi dell'infrastruttura e quelli esterni (ad es. per incidenti e attività

inquinanti l'ambiente)?				
Sì	Х	No		
25. È stato elaborat	o un sistema di calc	olo che permetta l'in	dividuazione d	ei costi
dell'infrastruttura e dei	costi esterni?			
Sì		No	Х	
			I	
26. Sono stati introdo	tti altri sistemi specifici	di tassazione del traff	ico che permet	ttono di
addebitare i costi reali s	econdo il principio della	causalità?		
No				Х
No, sono in fase di prep	arazione (stadio iniziale)			
No, sono in fase di prep	arazione (stadio avanzat	0)		
Sì				
Sì, vengono già applicati				Х
Se sì, come sono questi	sistemi di tassazione? Ci	tate dei dettagli.		
Sistema di tassazione	del traffico pesante (ta	ssa forfettaria sul traffi	co pesante e t	assa sul
traffico pesante commis	surata alle prestazioni) in	analogia e in collaborazi	one con la Svizz	era
Art. 15 Protocollo Trasporti – Offerta e utilizzazione di infrastrutture di trasporto				
27. Viene registrato e a	ggiornato periodicament	e lo stato attuale, l'evolu	izione e lo sfrutt	tamento
ovvero il miglioramento dell'infrastruttura e dei sistemi di trasporto ad alta capacità, nonché la				
riduzione dell'impatto ambientale, seguendo uno schema unitario in un apposito documento di riferimento?				
Sì		No	X	

28. Qualora si rediga un documento di riferimento, viene verificato in base allo stesso in quale misura i vari provvedimenti attuativi contribuiscano al raggiungimento e all'ulteriore sviluppo degli obiettivi della Convenzione delle Alpi e in particolare del presente Protocollo?

Se sì, dove si può prendere visione di questo documento di riferimento?

Sì		No		
Se sì, qual è stato il risu	Itato di questa verifica?			
Non rilevante				
Art. 16 Protocollo Tras	porti – Obiettivi di qualit	à ambientale, standard	e indicatori	
29. Sono stati stabiliti sostenibilità dei traspor		qualità ambientale tesi	al raggiungimento della	
Sì	Х	No		
Se sì, a quali condizioni	e in quali norme giuridic	he sono regolamentati?		
Trasporti pubblici: nel progettare i servizi di pubblica mobilità l'azienda di trasporti LIECHTENSTEINmobil presta particolare attenzione a una fornitura di servizi di trasporto efficienti sotto il profilo energetico e rispettosi dell'ambiente (punto 3.5. della strategia proprietaria). Inoltre l'Ufficio di statistica conduce una statistica annuale ("Indicatori per uno sviluppo sostenibile"). Ne fanno parte statistiche sulla mobilità, l'energia, il clima e le risorse.				

Art. 17 Protocollo Trasporti – Coordinamento, ricerca, formazione e informazione

30. Prima di prendere decisioni importanti per il settore dei trasporti ha luogo una consultazione					
con altre Parti contraenti al fine di coinvolgerle in particolare in una politica di assetto					
territoriale transfrontal	iera e armonizzata?				
Sì	Х	No			
Si sono già verificate ta	li armonizzazioni?				
Sì	X	No			
Se sì, citate degli esempi.					
S-Bahn (Feldkirch – Buchs), programma di agglomerato Werdenberg-Liechtenstein, linee di					
autobus transfrontaliere, tariffa agevolata per i pendolari per motivi di lavoro e strategia di rete					

31. Si sono svolti degli incontri con altre Parti contraenti per promuovere lo scambio di informazioni ai fini dell'attuazione di questo Protocollo e/o per verificare gli effetti degli interventi realizzati in base al suddetto Protocollo?

Sì	X	No		
31	^	NO		
Se sì, citate degli esem	pi.			
Regolari riunioni con il	Governo regionale del V	orarlberg e il Governo	della Repubblica austriac	
			nti come oggetto traffic	
	getti di trasporto di tale p			
Art. 6 Protocollo Trasp	oorti – Misure integrativ	e a livello nazionale		
32. Sono state adottat	e misure integrative di p	protezione che vanno a	l di là di quelle previste d	
questo Protocollo?				
Sì		No	Х	
Se sì, quali?				
Difficoltà nell'attuazio	ne del Protocollo Traspo	orti		
33. Sono state o vengo	no riscontrate difficoltà	nell'attuazione del Prot	cocollo?	
Sì		No	Х	
Se sì, quali?				
Valutazione dell'effica	icia delle misure adottat	e		
34. Giudicate l'efficacia	a delle misure adottate!			
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:				

H Protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi del 1991 nell'ambito dell'energia (Protocollo del 16.10.1998)

Art. 2 Protocollo Energia – Impegni fondamentali della cooperazione internazionale

1. Viene promosso l'ut	tilizzo di fonti di energia	a rinnovabili nel territor	io alpino nell'ambito d
programmi di sviluppo	in cooperazione con altre	e Parti contraenti?	
Sì		No	X
2. Vengono preservate	e le aree protette con le	e loro zone cuscinetto,	le zone di rispetto e d
quiete, nonché quelle	integre dal punto di	vista naturalistico e pa	aesaggistico e vengon
ottimizzate le infrastru	utture energetiche in fu	unzione dei differenti li	velli di vulnerabilità, c
tolleranza e di degrado	in atto negli ecosistemi a	alpini?	
Sì	Х	No	
	L	L	
3. Si collabora con alt	re Parti contraenti in c	ampo energetico nello	sviluppo di metodi ch
tengono in maggior cor	nto la realtà dei costi?		
Sì		No	X
31		NO	X
4 Viono incoraggiata u	ına maggiore cooperazio	ana intarnazionala tra la	istituzioni dirottamont
	ni dell'energia e dell'ar		
soluzioni di problemi co	_	indicitie and scope at	Tavorne Taccordo San
•			
Sì	X	No	
5. Contrassegnate con u	una crocetta le forme che	e descrivono meglio la co	operazione.
_			•
Accordi bilaterali			
Accordi multilaterali			
Sostegno finanziario			
Aggiornamento/Trainin	g		Х
Progetti comuni			Х
Altro			

						1
Se avete scelto la voc	ce "Altro", riportate i d	dettagli della cooper	azione.			
Spiegate quali forme	di cooperazione funzi	ionano meglio e per	ché.			
Nei progetti comun	i le parti coinvolte so	ono coese e possor	no trarre	profitto	insiem	ne dai
risultati raggiunti.						
Art. 3 Protocollo Ene	ergia – Conformità cor	n il diritto internazio	nale e cor	ı le altre	politi	che
6. L'attuazione del	Protocollo Energia	avviene in confo	rmità cor	n le no	rme į	giuridiche
internazionali, in pa	rticolare con quelle o	della Convenzione d	delle Alpi	e dei su	oi Pro	tocolli di
attuazione nonché co	on gli accordi internaz	ionali vigenti?				
Sì	X	No				
Art. 5 Protocollo Ene	ergia – Risparmio enei	rgetico ed uso razio:	nale dell'e	nergia		
	compatibilità ambie			_	rtato	olahorato
	nuovono prioritariam		_			
	cicolare nei processi	•	_			
	negli impianti di traspo		•		_	
Sì	X	No				
Se sì, quali?						
• •		45		Y -12		
genere di progetti.	za energetica, art. 14	e art. 15, sancisce ia	a possibilit	a di pron	nuove	re questo
	ate misure e disposizi	oni in modo partico	olare nei s	eguenti	Sì	No
settori?						
_	coibentazione degli	edifici e dell'efficie	enza di sis	temi di	X	
distribuzione del calo	ore					
Ottimizzazione degl	impianti termici di	riscaldamento, di	ventilazio	ne e di	Χ	
climatizzazione						
Controllo periodic	o ed eventualme	ente riduzione	delle er	missioni	Χ	
ambientalmente dan	1 100					
	inose degli impianti te	rmici				

l'utilizzazione e la trasformazione dell'energia		
Calcolo dei costi di riscaldamento e di fornitura di acqua calda in base ai consumi	X	
Progettazione e promozione di nuovi edifici che adottano tecnologie a basso consumo energetico	Х	
Promozione e attuazione di piani energetici e climatici comunali/locali nel rispetto dei provvedimenti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c del Protocollo Energia	X	
Risanamento energetico degli edifici in caso di ristrutturazioni e incoraggiamento dell'adozione di sistemi di riscaldamento ecocompatibili	Х	

Art. 6 Protocollo Energia – Fonti energetiche rinnovabili

9. Viene promosso e	privilegiato l'impie	ego di	fonti	energetiche	rinnovabili	con	modalità
compatibili con l'ambie	nte e il paesaggio?						
Sì	Х	N	0				

10. Quali strumenti e provvedimenti politici generali (ad es. compensi per energia immessa in rete, programmi di promozione, incentivazione della ricerca, ecc.) vengono utilizzati per l'incentivazione del potenziamento di energie rinnovabili?

Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico

Legge edilizia e relative ordinanze

Legge sul mercato dell'energia elettrica (EMG);

Legge sul mercato del gas (GMG)

Incentivi da parte del Servizio per l'energia come previsto dalla Legge sull'efficienza energetica Imposta sulla CO_2 sui combustibili fossili ai sensi della Legge sulla CO_2

11. Le strategie comprendono in particolare quanto previsto qui di seguito?	Sì	No
Supporto dell'uso di impianti decentrali per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, come l'acqua, il sole e la biomassa	Х	
Sostegno dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili anche in combinazione con	Х	

l'esistente approvvigionamento convenzionale		
Promozione dell'utilizzo razionale di risorse idriche e del legno proveniente	Χ	
dalla gestione durevole delle foreste montane per la produzione di energia		

12. Se viene promosso l'utilizzo di impianti decentrali di produzione energetica, spiegate come.
Si veda il punto 10.

13. È aumentata, rimasta invariata o diminuita la	Aumentata	Rimasta	Diminuita
percentuale delle energie rinnovabili per		invariata	
l'approvvigionamento di energia elettrica e riscaldamento			
nonché di messa a disposizione dei carburanti?			
(Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta).			
Sole	Х		
Biomassa	Х		
Acqua	Х		
Vento		X	
Geotermia. In prossimità della superficie fino a 250 m di	Х		
profondità con sonde geotermiche verticali			

Commento: l'eolica non viene sfruttata

Art. 7 Protocollo Energia – Energia idroelettrica

14. Vengono assicurate sia per gli impianti idroelettrici di nuova costruzione che, per quanto praticabile, per quelli già esistenti, la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e l'integrità paesaggistica mediante misure appropriate quali la definizione delle portate minime, l'adozione di regolamenti mirati alla riduzione delle oscillazioni artificiali del livello delle acque e la garanzia della migrazione della fauna?

Sì	Х	No	

Se sì, come?

Attraverso le disposizioni della Legge sulla protezione delle acque, LGBI. 2003 n. 159, e relativi vincoli.

15. Viene salvaguardato il regime idrico delle zone di vincolo idropotabile e nelle aree protette					
con le loro zone cuscin	con le loro zone cuscinetto, nelle zone di rispetto e di quiete, nonché in quelle integre dal punto				
di vista naturalistico e բ	paesaggistico?				
Sì	Х	No			
Se sì, quali misure veng	ono adottate a questo so	copo?			
Istituzione di zone ben	definite di protezione de	lle acque sotterranee co	n vincoli di gestione.		
16. Vengono creati inc	centivi o ci sono disposiz	zioni per la riattivazione	di impianti idroelettrici		
dismessi – mantenen	do la funzionalità degli	ecosistemi idrici e alt	ri sistemi interessati –		
preferendoli ad una nu	ova costruzione?				
Sì		No	Х		
Se sì, quali?					
17. È stato esaminato	come possono essere im	nputati ai consumatori d	i risorse alpine prezzi di		
mercato, nonché in qu	uale modo e misura si po	ossono ricompensare eq	uamente le popolazioni		
locali per prestazioni re	ese nell'interesse della co	munità?			
Sì		No	Х		
Se sì, quel è stato il risultato dell'esame?					
Art. 8 Protocollo Energia – Energia da combustibili fossili					
18. Viene garantito che, nel caso di costruzione di nuovi impianti termici a combustibili fossili					
per la produzione di energia elettrica e/o di calore, vengano utilizzate le migliori tecnologie					
disponibili?					
Sì	Х	No			
Se sì, esistono norme giuridiche che regolano tutto questo?					
Sì	Х	No			
	1		ı		

19. Nel caso di impianti esistenti nel territorio alpino vengono limitate le emissioni utilizzando a

tal fine tecnologie e/o combustibili appropriati?					
Sì	Х	No			
Che effetto hanno avi	ito sul volume delle en	nissioni?	Aumentato	Rimasto	Diminuito
(Contrassegnate con una crocetta la vostra risposta.)				invariato	
					Х
20. È stata verificata la	fattibilità tecnica ed ec	onomica	nonché la conv	venienza ambie	entale della
sostituzione di impian	ti termici utilizzanti co	mbustibil	i fossili con im	npianti utilizza	nti fonti di
energia rinnovabile e c	on impianti decentralizza	ati?			
Sì	Х	No			
Se sì, qual è il risultato	della verifica?				
Sostituzione di impian	ti termici a combustione	alimenta	ati a gas e a oli	o con impiant	i alimentati
con energie rinnovabili	(solitamente impianti a	pellets, p	ompe di calore	e, ecc.).	
21. Sono state adottate	e misure atte a favorire la	a cogene	razione?		
Sì	Х	No			
Se sì, quali?					
Legge sull'efficienza energetica, art. 11					
22. Si è provveduto ad armonizzare e collegare i sistemi di monitoraggio delle emissioni e delle					
immissioni nelle zone di confine con quelli di altre Parti contraenti?					
Sì	X	No			
Se sì, riportate i dettag	li.				

Art. 9 Protocollo Energia – Energia nucleare

Ostluft [Aria dell'est]).

23. Avviene un vasto scambio di informazioni nell'ambito delle Convenzioni internazionali sulle centrali nucleari e altri impianti tecnici nucleari che hanno o potrebbero avere effetti sul

Coordinamento con gli stati confinanti sui dati e i valori di misurazione, attività di vigilanza sulle immissioni in associazione con i Cantoni della Svizzera orientale (nell'ambito dell'iniziativa

territorio alnino con	lo scono di garantire	la tutela durevole della	a salute dell'uomo del	
territorio alpino, con lo scopo di garantire la tutela durevole della salute dell'uomo, del patrimonio faunistico e vegetazionale, delle loro comunità biocenotiche e dei loro habitat con le				
relative interazioni?	. Vegetazionale, delle lore	o comanica bioccnoticne	e del loto habitat con le	
	l			
Sì		No	X	
Se sì, riportate i dettag	i.			
Non ci sono centrali atc	omiche in Liechtenstein.			
24. Sono stati armon	izzati e collegati in ret	e i sistemi di monitora	aggio della radioattività	
nell'ambiente con quel	li di altre Parti contraenti	?		
Sì	Х	No		
Se sì, riportate i dettag	i.			
Il Liechtenstein è integr	rato nel sistema di vigilan	za della Svizzera.		
	gia – Trasporto e distrib			
25. Per la costruzione	di elettrodotti e delle re	elative stazioni elettriche	e, nonché di oleodotti e	
	zioni di pompaggio e co			
ambientale, vengono m le popolazioni e per l'ai	nessi in atto tutti quegli a mbiente?	ccorgimenti necessari ac	d attenuare il disagio per	
Sì	X	No		
So s) quali2				
Se sì, quali?				
Valutazioni d'impatto ambientale ai sensi della Legge sulla valutazione di impatto ambientale.				
26. Viene garantito che, ove possibile, vengano utilizzate le opere e i percorsi delle condutture				
già esistenti?				
Sì	Х	No		
Se sì, come?				
In base a considerazioni economiche (sfruttare i tracciati esistenti).				
27. Si tiene conto dell	'importanza delle aree p	protette con le loro zon	e cuscinetto, le zone di	

dell'avifauna per quanto riguarda le linee di trasporto dell'energia?					
Sì	Х	No			
Se sì, come?					
Valutazioni d'impatto a	ambientale ai sensi della	Legge sulla valutazione	di impatto ambientale,		
indicazioni stabilite dall	a Legge sulla protezione	della natura.			
Art. 11 Protocollo Ener	gia – Rinaturalizzazione	ed ingegneria naturalist	ica		
28. Nei progetti di mas	ssima quali sono le mod	alità di rinaturalizzazion	e dei siti e recupero dei		
corpi idrici, a seguito d	ell'esecuzione delle oper	re pubbliche e private ne	el campo energetico che		
interessano l'ambiente	e e gli ecosistemi del t	erritorio alpino? (Citate	e i dettagli e le norme		
giuridiche).					
Attualmente non sono	previsti impianti energe	etici. È necessario attene	ersi alle indicazioni della		
Legge sulla protezione o	delle acque e alla Legge s	ulla protezione della nat	ura.		
Art. 12 Protocollo Ener	gia – Valutazione di imp	atto ambientale			
29. Per la progettazione	e di installazioni energet	iche, di cui agli articoli 7,	, 8, 9 e 10 del Protocollo		
Energia nonché per	modifiche sostanziali d	di tali impianti vengor	no eseguite valutazioni		
dell'impatto ambientale	e?				
Sì	Х	No			
Se sì, dove e con quale	contenuto sono regolam	entate tali valutazioni?			
Valutazioni d'impatto ambientale ai sensi della Legge sulla valutazione di impatto ambientale					
30. Le norme nazionali vigenti contengono disposizioni secondo le quali si devono applicare le					
migliori tecniche disponibili per eliminare o attenuare il disagio ambientale?					
Sì	Х	No			
31. È previsto anche lo smantellamento di strutture in disuso non ecocompatibili come una delle					
alternative possibili per evitare il disagio ambientale?					
Sì		No	Х		

Se sì, a quali condizioni e dove è regolamentato tutto ciò?						
potenziamento di que	32. Per la costruzione di nuove grandi infrastrutture energetiche e per il rilevante potenziamento di quelle esistenti, vengono effettuate verifiche dell'impatto ambientale nel territorio alpino nonché la valutazione dei loro effetti territoriali e socioeconomici, che, in caso					
di possibili effetti tran	sfrontalieri, includa anc	he il diritto di espressio	one di parere in ambito			
internazionale?						
Sì	X	No				
Art. 13 Protocollo Ener	gia – Concertazione					
33. Vengono effettu	ate consultazioni prev	ventive per i progett	i con possibili effetti			
transfrontalieri in relaz	ione ai loro impatti?					
Sì	X	No				
	on possibili effetti tran tà di formulare in tempo		a alle Parti contraenti ioni?			
Sì	Х	No				
Se sì, si tiene conto ade	eguatamente delle osserv	vazioni nell'ambito del pr	ocesso autorizzativo?			
Sì	Х	No				
35. L'esecuzione di consultazioni e la possibilità di formulare pareri nonché tenerne conto sono regolamentati da norme giuridiche?						
Sì	Х	No				
Se sì, dove? Citate le norme.						
Normativa sulla protezione delle acque e Legge sulla valutazione di impatto ambientale (attuazione della Convenzione di Espoo)						

36. In caso di progetti energetici che hanno potenzialmente un significativo impatto transfrontaliero e che un'altra Parte contraente ha previsto e/o eseguito, il vostro Paese è stato

consultato prima della realizzazione del progetto?							
Sì	Sì Non sempre No X						
Se avete rispost	o "no" o "nor	l n sempre", speci	ficate i casi in c	cui il vostro Pae	L se non è stat		
consultato indic	ando la rispet	tiva Parte contra	aente e la data	approssimativa	in cui è stat		
realizzato il prog	etto del quale r	non siete stati inf	ormati.				
Non rilevante							
Art. 14 Protocoli	o Energia – Mi	sure integrative					
37. Sono state a	adottate misure	e integrative che	e vanno al di là	di quelle previst	e dal present		
Protocollo?							
Sì	X	N	lo				
Se sì, quali?							
Legge sull'efficie	nza energetica	, Legge sul mer	cato dell'energia	elettrica, Legge	edilizia, Legg		
sulla protezione	dell'ambiente,	Ordinanza contro	o l'inquinamento	atmosferico.			
Difficoltà nell'attuazione del Protocollo Energia 38. Sono state o vengono riscontrate difficoltà nell'attuazione del Protocollo?							
Sì		N	lo	X			
Se sì, quali?							
Valutazione dell'efficacia delle misure adottate							
39. Giudicate l'efficacia delle misure adottate!							
Gli effetti vengono investigati e valutati di continuo in termini di fondi assegnati. Come							
previsto dalla Legge sull'efficienza energetica, negli ultimi 11 anni sono stati erogati circa 70							
milioni di CHF di contributi per misure di risparmio energetico.							
Charia nor aventuali a ultariari assar razioni:							
Spazio per eventuali e ulteriori osservazioni:							

Amt für Umwelt

Gerberweg 5 9490 Vaduz Liechtenstein T +423 236 64 00 F +423 236 64 11 info.au@llv.li

www.au.llv.li